



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 6 - Giugno 2012

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2 e 3

Finalmente

è finita

SCONGIURATO IL PERICOLO DISCARICA

Sono stati quasi nove mesi di altalenanti emozioni legate a momenti di euforia e ad altri di scoraggiamento più nero.

Noi del «Comitato Uniti contro le discariche» abbiamo lavorato sodo per ideare sempre nuove progettazioni, per organizzare manifestazioni, convegni, per sensibilizzare le coscienze allo scempio che si stava per compiere: costruire una discarica per i rifiuti di Roma a poche centinaia di metri dalla **Villa di Adriano**, patrimonio dell'Umanità. E proprio quel tesoro che non appartiene solo a Tivoli o all'Italia, ma è di tutti i popoli della Terra, ci ha salvato...

continua a pag. 3



Ancora in piazza le 500

Un raduno per celebrare un vettura-simbolo della tradizione italiana

L'8 luglio 2012 in Piazza Garibaldi si terrà il **10° Raduno Fiat 500 Derivate, auto e moto d'epoca "Città di Tivoli"** organizzato dal FIAT 500 GRUPPO TIVOLI, in cooperazione con Poste Italiane Divisione Filatelia, che certificherà il tutto, a livello nazionale e internazionale, con la presentazione di un annullo postale.



Sarà presente un ufficio postale temporaneo, per la distribuzione dello speciale folder filatelico ricordo, predisposto solo in 200 esemplari, contenente all'interno la cartolina di manifestazione, con il francobollo dell'anniversario FIAT 500 del 2007 obliterato con l'annullo postale di giornata, unitamente, cartolina ufficiale dei 150 ANNI DI POSTE ITA-

LIANE, primo giorno emissione, con il relativo francobollo raffigurante i mezzi storici del recapito postale.

Programma

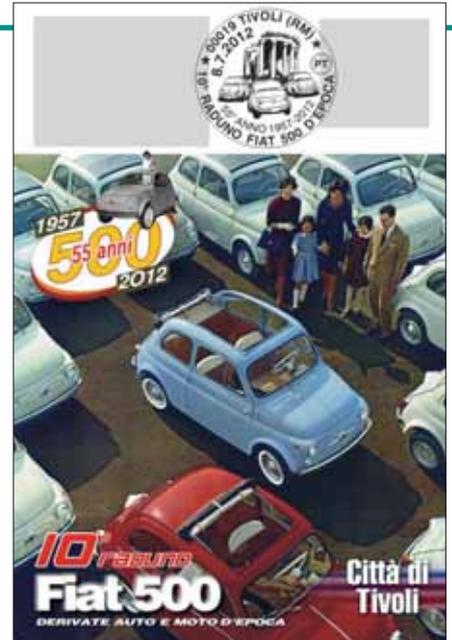
- ore **8,00-11,00** - Ritrovo di tutti i mezzi storici in Piazza Garibaldi, per registrazione, consegna gadget, con colazione offerta dal Bar "Bon Bon"; posizionamento dei mezzi per la mostra statica che perdurerà sino a fine manifestazione.

Apertura ufficio postale temporaneo di POSTE ITALIANE con mostra "Motori & Francobolli", distribuzione folder ricordo, timbratura collarini, iscrizione equipaggi presenti, presentazione del portacertificato filatelico.

Esposizione da parte del Concessionario Baccetti dell'ultimo modello FIAT 500.

Simulazione da parte C.R.I. (comitato locale Tivoli), improntata sulla sicurezza stradale e la prevenzione di incidenti stradali e una campagna di sensibilizzazione per la donazione del sangue. Misurazione gratuita della pressione arteriosa e della glicemia.

Campagna per la disostruzione delle vie aeree del corpo estraneo nei bambini. Presenza dell'unità mobile oftalmica, per svolgere una campagna informa-



tiva e gratuita, sulla prevenzione dei disturbi e delle malattie oculari.

Spettacolo del Club Lampeggiante Blu Onlus con auto delle Forze Armate anni '70 e abiti d'epoca.

Spettacolo da parte della Compagnia "FESTE DI LEGNO" che con i burattini intratterranno i bambini presenti.

- ore **11,00-13,00** - Piazza Garibaldi, 1ª edizione "Corsa con la carriola" a ostacoli, per misurare la propria abilità e destrezza (1ª parte).
- ore **13,45** - Pranzo conviviale presso il Ristorante *La Taverna della Rocca*.
- ore **17,00-18,00** - 2ª parte "Corsa con la carriola" con premiazione dei primi tre classificati. Premiazione dei partecipanti al Raduno, alla presenza delle autorità comunali.

Associazione culturale «1° Maggio»

Evento musicale

Anche quest'anno l'Associazione culturale «1° Maggio» organizza un grande evento musicale, il 29 e il 30 giugno e il 1° luglio 2012 presso l'area di Via Val Gardena a Paterno (vicino alla caserma dei Vigili del Fuoco).

A seguito delle tante richieste da parte di gruppi musicali, abbiamo deciso di organizzare il 1° concorso di band, che si svolgerà il 29 giugno 2012 alle ore 20,30. Parteciperanno sette gruppi musicali del territorio che saranno giudicati da musicisti professionisti. Il concorso sarà preceduto da un dibattito aperto a tutti sulla musica.

Nell'arco dell'anno durante l'attività dell'Associazione, ci sono arrivate molte domande e inviti a realizzare un dibattito pubblico su molti problemi del quartiere, che vanno dalla sicurezza alla viabilità, all'illuminazione stradale insufficiente ai manti stradali da sistemare, e molto altro. Così sabato 30 giugno 2012 sa-

rà organizzato un convegno alle ore 18,00, dove parteciperanno le forze politiche del territorio. La cittadinanza è invitata a partecipare ed esporre i vari problemi. Al termine del convegno, ci sarà un grande spettacolo musicali con la cover ufficiale dei Pink Floyd "Big One". Il gruppo ci allieterà con tutti i più grandi successi dell'indimenticabile band.

Domenica 1° luglio 2012, in collaborazione con il Comitato «Acqua bene comune Valle dell'Aniene», sarà organizzato un dibattito sul referendum propositivo per l'acqua pubblica del Lazio. A tal proposito invitiamo tutte le Associazioni e i cittadini a partecipare al dibattito che si terrà alle ore 18,00 presso lo stand convegni. A seguire ci sarà una grande manifestazione con i "Fracmirè", gruppo musicale e teatrale che ci riporterà indietro nel tempo con musiche e balli salentini di

pizzica e taranta. Tutti i cittadini desiderosi di ballare in piazza con tali ritmi sono vivamente invitati a partecipare.

Ringraziamo vivamente tutti coloro che ci hanno permesso di realizzare questa manifestazione.

Buona festa a tutti.



Finalmente è finita



continua da pag. 1

... perché a sventare un simile progetto non sono stati solo determinanti l'impatto sulla salute per i residenti tiburtini a poche centinaia di metri dalla discarica, né le giuste osservazioni e opposizioni, condivise dall'Acea, dell'Autorità di bacino del Tevere sul rischio idrogeologico di inquinamento delle falde che portano l'acqua a Roma, né gli svariati ricorsi al TAR che ancora aspettano di essere dibattuti, né le denunce alla Procura della Repubblica (le cui indagini sono ancora in corso), ma la levata di scudi che da tutte le parti del mondo accademico, della cultura, dello spettacolo si è alzata in difesa di Villa Adriana (ci piace ricordare la petizione on line del prof. Bernard Fisher che ha superato le cinquemila firme). L'appoggio dei Ministri Clini e Ornaghi - contrari al progetto della discarica di Corcolle - le dimissioni di Carandini, le pressioni di Italia Nostra, FAI e WWF, le magnifiche audizioni della *Commissione parlamentare Ecomafie* ci hanno portato a realizzare l'auspicio che Franca Valeri, in occasione della manifestazione del 18 febbraio, aveva detto: «Penso, se c'è giustizia nella vita, che ci toccherà la vittoria. Siamo tanti, siamo Gente per bene». Gli organi di stampa e le televisioni hanno poi dato puntuale resoconto delle nostre iniziative e confutazioni perché un altro grande sforzo è stato per noi tenere i riflettori sempre accesi e dimostrare l'infondatezza di certe valutazioni tecniche.

Tirando le somme di questa esperienza, possiamo senz'altro dire che abbiamo avuto positività e negatività. Di gran lunga più bello e gratificante è stato l'incontrare persone oneste, comuni e non, che mai si sono occupate di politica, che nella vita di ogni giorno hanno occupazioni e interessi diversi. Ciò ha dato forza alla nostra lotta finalizzata a difendere il nostro territorio *in toto*: dalla salute dei suoi abitanti, al patrimonio archeologico, al paesaggio, alle sue ri-

sorse. Una ricchezza, un'eredità da difendere e da consegnare ai nostri figli e nipoti. La negatività in questa dura lotta è stato il disinteresse della popolazione di Tivoli centro; pochi sono scesi a manifestare con noi, pochi si sono impegnati seriamente a sventare un simile scempio. Ci è sembrato che la cosa non li riguardasse, non hanno avuto uno scatto di orgoglio per difendere il patrimonio, la salute e l'economia tiburtina. Era solo un problema alle porte di Tivoli.

Abbiamo capito inoltre - e per questo il nome *"Uniti contro le discariche"* - che ci siamo opposti alla discarica di San Vittorino-Corcolle non perché *"non nel mio giardino"*, ma perché non si deve più, come finora si è fatto, trovare un buco da riempire con il tal quale. In questi mesi di lotta, tutti i Comitati dei sette siti individuati dalla Regione, hanno collaborato unitamente nei sit-in sotto il Ministero dell'Ambiente e a piazza SS. Apostoli auspicando una seria e virtuosa gestione dei rifiuti urbani per far allineare Roma e il Lazio alle normative europee e alle altre capitali. Alcuni di noi non sapevano niente in materia di rifiuti, di cosa significasse fare la raccolta differenziata porta a porta spinta, di Tmb, di inceneritori, di raccolta multimateriale ecc. Ci siamo documentati, informati e resi edotti per poter capire *in primis* noi e poi far capire agli altri che l'unico modo, per uscire dall'emergenza dei rifiuti, è adottare un civile comportamento di separazione con conseguente riciclo e riuso dei materiali che ora vengono gettati indistintamente nei cassonetti.

Tra i momenti più più belli della nostra lotta, condivisa con il Comitato *"Salviamo Villa Adriana"*, con il *"Comitato Rifiuti Zero Corcolle"*, col Movimento *"NO alle discariche"* sono da ricordare: *"La marcia da Villa Adriana a Villa d'Este"* (18 febbraio); *"Omaggio ad Adriano"* (22 aprile); *"1° maggio a Ponte Lupo con Philippe Daverio"*; *"Villa Adriana nel*

Cuore" (19 maggio). Vicino a queste, altre meno eclatanti ma non meno significative: la partecipazione carnascialesca come gruppo *"Noi ci differenziamo"* (26 febbraio); la distribuzione delle bomboniere della monnezza di Roma ai turisti in visita al sito archeologico adrianeo (1° aprile); la partecipazione alla manifestazione sulla Via Maremmana che ha toccato i tre luoghi critici di Tivoli (Ponte Lucano, lottizzazione Nathan, discarica); le svariate manifestazioni lungo la via Polense.

Non possiamo non ricordare i sit-in a Roma a Piazza Santi Apostoli o sotto il Ministero dell'Ambiente (in uno ci hanno accompagnato le *Tamburellare* di Tivoli e abbiamo portato e offerto i prodotti locali del nostro territorio: ricotta, formaggi, miele, vino).

Da non sottacere i due convegni che più hanno segnato una svolta in questa lotta: quello alla Scuola Media Pacifici (20 gennaio), che ha visto la presa di coscienza e la massiccia partecipazione della gente di Villa Adriana, e l'altro alle Scuderie Estensi in cui i nostri due rappresentanti a Bruxelles e l'europarlamentare, on. Guido Milana, hanno relazionato sul rischio di procedura d'infrazione all'Italia (12 maggio). Quest'ultimo convegno è stato organizzato in seguito all'audizione dei nostri due rappresentanti a Bruxelles, supportati dal predeetto europarlamentare, l'8 maggio, giorno in cui è stata accolta la nostra petizione, inviata alla Comunità Europea per denunciare il folle progetto della discarica e per evidenziare tutte le criticità e i vincoli del territorio in cui è situata la cava di San Vittorino-Corcolle, che, secondo il commissario straordinario Giuseppe Pecoraro, sarebbe stata idonea a ospitare i rifiuti urbani di Roma.

A tutti i Comitati e Associazioni e a tutti i singoli che hanno collaborato a questa lotta, un sentito grazie.

Vittorina Ceci



Riflessioni sui futuri scenari immobiliari a seguito dell'introduzione dell'IMU

In conseguenza all'introduzione dell'Imposta Municipale Unica mi sono posto la seguente domanda: quale sarà l'effetto dell'IMU sul mercato immobiliare italiano? Quali saranno le ricadute sul territorio?

Tra le conseguenze senza alcun dubbio la perdita del valore degli immobili, il CENSIS stima una media del 20% con situazioni che possono raggiungere anche il 50% lontano dai grandi centri urbani. Altro aspetto che si sta registrando già ora è il poco interesse all'acquisto e all'investimento su nuove unità immobiliari.

Non tutti la pensano così, molti ritengono che la perdita di valore della casa sarà concentrata soprattutto nelle località 'non pregiate' mentre nelle altre situazioni non si avranno cali dei prezzi, se non per piccole quantità.

Osservando gli schemi del mercato immobiliare mondiale si nota un evidente calo a partire dal 2006. In Italia sembra partire dal 2007, quindi ancor prima che l'IMU fosse in mente ai nostri governanti. Pertanto dire con precisione che il mercato immobiliare subirà il calo prospettato dal CENSIS oggi non è possibile, potrebbe anche accadere all'opposto che dopo una prima maggiore offerta immobiliare dovuta a chi avrà necessità di far fronte al pagamento delle nuove tasse seguirà una maggiore convenienza all'acquisto e quindi divenire fonte di investimento.

Considerando anche il modesto incremento del valore delle case nel 2011, come riporta il grafico, siamo sicuri che non si tratti di un fattore "bolla speculativa" anche nel settore degli immobili residenziali? Che accadrà quando a causa dell'austerità molti dovranno vendere le seconde case? C'è un mercato sufficientemente capiente dal lato della domanda per poter assorbire l'aumento dell'offerta?

In linea di massima, il mio punto di vista è il seguente: sul mercato immobiliare è bene avere grande prudenza. Preferire eventualmente immobili in zone particolarmente prestigiose e non investire su periferie o zone che oggi costano meno ma sono a forte rischio di ulteriore deprezzamento.

Ora si proverà a dare una personale visione su come intervenire sia a livello privato che pubblico sul mercato della casa affinché l'IMU possa divenire il veicolo per che può rendere conveniente investire proprio sulla casa.

Negli ambiti urbani l'aumento della tassazione sulla casa sia legata all'IMU che all'aumento delle 'bollette' porterà a cercare di migliorare le prestazioni energetiche degli immobili al

fine di abbattere parte dei costi.

In aree agricole e montane, ove è maggiore la presenza di immobili abbandonati o utilizzati solo per poche settimane l'anno ci sarà la tendenza a metterli a reddito e quindi ad affittarli nei periodi di vacanza e di ferie o trovare forme diverse di rientro come B&B o case-vacanze.

La soluzione all'aumento della pressione fiscale non può essere la costruzione di nuove case e capannoni industriali, destinati per la maggior parte a rimanere inutilizzati e consumando il territorio agricolo ancora presente, ma piuttosto la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente attraverso forme di ospitalità diffusa. Proprio il recupero degli edifici e la maggiore attenzione a forme di risparmio

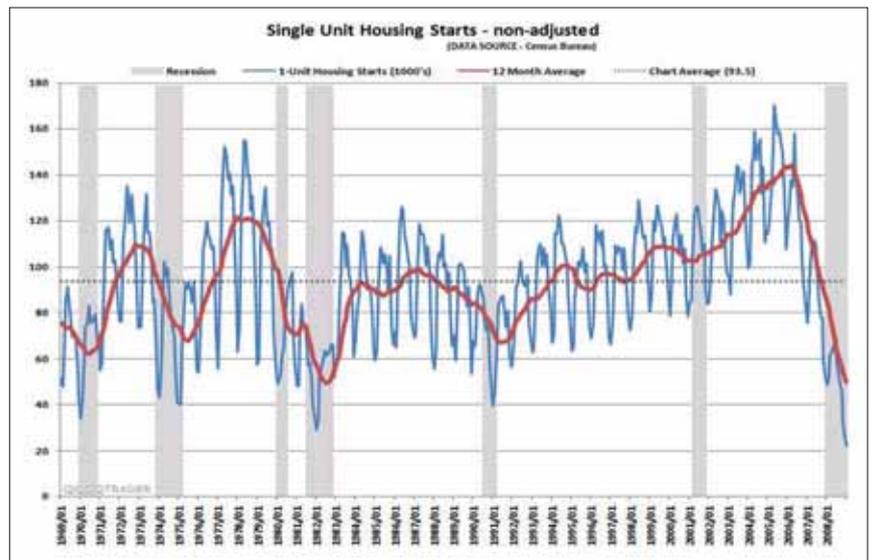
energetico sia passivo che attivo potranno far salire qualitativamente il valore dell'immobile.

Quali possono essere gli orientamenti degli enti locali?

- Anzitutto cercare di salvaguardare la prima casa al fine di non bloccare gli investimenti dei privati, anche attraverso la diminuzione delle aliquote IMU.

- Con l'aumento dell'imposta sulle seconde case incentivare l'affitto degli immobili inutilizzati e, attraverso forme di sconti agli interventi edilizi incrementare il restauro delle unità immobiliari soprattutto in centro storico.

Per i piccoli centri urbani, soprattutto se montani, le scelte potranno essere quelle di:



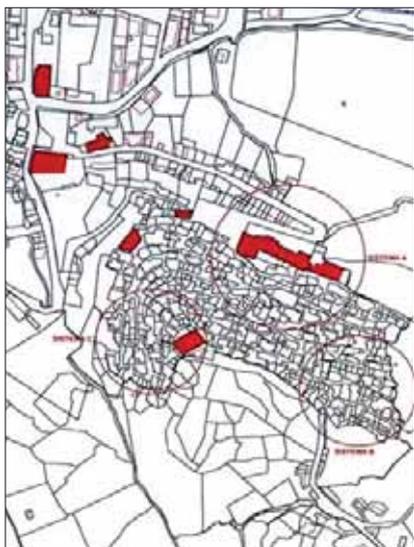
L'andamento del mercato immobiliare mondiale dal 1969 al 2008.



L'andamento del mercato immobiliare italiano dal 2000 al 2011.



Uno scorcio di Santo Stefano di Sessanio.



Il tessuto urbano di Artena con gli edifici interessati dall'albergo diffuso in rosso.

- incentivare la stanzialità delle persone e quindi puntando a ottenere un aumento di residenti, anche attraverso la bassa tassazione della prima casa;
- cercare di non alterare il territorio agricolo e forestale, quindi, evitando l'eventuale incremento della tassazione in queste aree;
- incentivare forme di B&B, agriturismo e albergo diffuso.

L'esempio di Santo Stefano di Sessanio in Abruzzo può essere preso a modello per tutti quei piccoli centri urbani con notevoli edifici inutilizzati. Il progetto di ridestinazione turistica del borgo storico di Santo Stefano di Sessanio, soggetto in un passato recente allo spopolamento quasi integrale, si è posto nei suoi presupposti metodologici e operativi con un inusuale approccio conservativo verso un patrimonio "minore" e del paesaggio connesso, solitamente compromesso nel nostro paese.

Nei centri storici gli interventi di ristrutturazione, in mancanza di pianificazioni adeguate, sono stati usualmente in contrasto con il patrimonio originario e anche gli interni delle case, di pertinenza privata, hanno subito la sistematica "rimozione" degli arredi originari e delle tracce sedimentate del vissuto storico. Le culture materiali, infine, prendendo a esempio le



Un esempio di applicazione dei principi della bioarchitettura.

botteghe di artigianato "tipico", serialmente riproposte con la ridestinazione turistica di questi borghi, hanno inseguito immaginari di basso folclore (dal finto Medioevo al genere Fantasy).

Per dare forza a queste scelte la comunità locale ha considerato prioritario darsi una regola di governo del territorio attraverso una "Carta dei Valori". Un protocollo di intesa tra la Sextantio, Società privata che ha avviato il progetto di albergo diffuso nel paese, l'Ente Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga e il Comune di Santo Stefano di Sessanio, che ha previsto appunto di dare continuità in maniera condivisa a queste scelte, per renderle permanenti nel tempo.

Una 'missione' di tutela di questi borghi, come dimostrato dal ritorno logaritmico nei numeri per l'intero territorio: le strutture ricettive sono passate da 1 a 12, il tasso di occupazione è aumentato di 30 volte, il valore patrimoniale è quadruplicato, etc.

Non è da escludere che tale situazione possa proporsi anche per porzioni di centri storici delle città più grandi come nel caso dell'"L'Albergo Diffuso" per la valorizzazione del Borgo Storico di Artena e del Borgo di Gorga.

Merito del lavoro svolto dalla Provincia di Roma è l'articolazione del progetto di marketing che persegue, attraverso "L'albergo Diffuso", la valorizzazione dei centri storici e del patrimonio architettonico del Distretto delle Colline Romane.

Il piano mira alla valorizzazione del patrimonio storico architettonico di Artena e del Borgo di Gorga, in linea con le esperienze maturate in vari centri storici italiani, attraverso la realizzazione di un sistema di ospitalità denominato "Albergo Diffuso", che può essere definito come una struttura ricettiva orizzontale situata nel centro storico, con camere e servizi dislocati in edifici diversi, seppur vicini tra loro, ma organizzati in modo unitario, che si rivolge ad una domanda interessata a soggiornare in un contesto urbano di pregio, a contatto con i residenti, usufruendo dei normali servizi alberghieri. Il progetto consente di recuperare e valorizzare edifici inutilizzati di proprietà privata e pubblica risolvendo il problema della ricettività turistica senza ausilio di nuove costruzioni.

Altra considerazione è relativa alla maggiore attenzione ad attuare politiche legate al risparmio energetico

degli edifici: al continuo aumento delle bollette delle utenze domestiche già da tempo molti cittadini hanno cercato di tutelarsi attraverso l'installazione dei pannelli solari e fotovoltaici e non solo.

Si è più attenti ai consumi e per questo nelle nuove costruzioni spesso si opta per riscaldamenti a pavimento anziché i classici radiatori, i tetti si costruiscono ventilati al fine di abbattere il calore trasmesso dalla copertura, le pareti sono sempre più spesse e sempre più isolanti, a volte gli impianti permettono di recuperare l'acqua piovana per utilizzarla nelle cassette di scarico ecc. È già in atto una tendenza a superare i sistemi tradizionali a favore di sistemi di energia rinnovabile con lo sviluppo di edifici ad alta efficienza energetica fino a giungere all'autosufficienza.

La bioarchitettura, pratica architettonica rispettosa dei principi della sostenibilità, ha l'obiettivo di instaurare un rapporto equilibrato tra l'ambiente e il costruito, soddisfacendo i bisogni delle attuali generazioni senza compromettere, con il consumo indiscriminato delle risorse, quello delle generazioni future.

Si presuppone la valorizzazione di una serie di principi fondamentali come l'ombreggiamento, la ventilazione, l'isolamento termico, il raffrescamento, la deumidificazione, la protezione dalle precipitazioni, la riduzione delle dispersioni termiche, l'illuminazione naturale, la captazione solare, recuperando anche soluzioni architettoniche millenarie nate dall'adattamento ambientale.

I problemi che si pongono gli architetti sono quelli di progettare l'intero sistema edificato rappresentando la soluzione insieme formale e tecnica al problema climatico locale; impiegare alcune risorse naturali come l'acqua, la luce, il suono, la vegetazione; e infine realizzare architetture "reattive", capaci cioè di adeguarsi nel tempo alle condizioni esterne.

Questa tipologia di approccio ha dei notevoli vantaggi anche a livello economico dato che un migliore comfort ambientale e un migliore efficienza termica dell'edificio comporta un minore consumo di corrente elettrica, gas e acqua.

Alessandro Panci

Per approfondimenti si rimanda al sito dello studio di architettura www.pstudio.edilsitus.com

I.C. «Vincenzo Pacifici»

La RAI a Scuola!

Bellissima esperienza dei bambini della III A e III B della scuola primaria di Campolimpido dell'I.C. «V. Pacifici» di Villa Adriana.

La mattina del 26 marzo è arrivata la troupe di *RAI Scuola* con il regista Davide Rinaldi, che ha filmato le attività svolte dai bambini nell'ambito del *Progetto alimentare "Sapori e Cibo!"*, programmato e realizzato dalle insegnanti Maria Caponetti, Simonetta De Rossi, Cristiana Modesti e Ilenia Virzi. L'entusiasmo dei bambini (e anche delle maestre) è salito alle stelle nel vedere come si svolge una vera ripresa televisiva: pensate che per 20 minuti di ripresa abbiamo iniziato a "girare" alle ore 9,00 di mattina fino alle 15,00!

Scopo del progetto è stato, ovviamente, quello di sensibilizzare i bambini (e le famiglie) sull'importanza di una sana e corretta alimentazione.

Le insegnanti lo hanno sviluppato su quattro direttive che toccano tutti gli ambiti disciplinari. Si tratta di: un istogramma (matematica) e verbalizzazione (italiano), su cosa mangiano i bambini a colazione; poi una scenetta dialettale sul pizzutello tiburtino (scienze, storia, in quanto era conosciuto già dagli antichi Romani e geografia per la fascia climatica favorevole alla crescita di questo frutto); quindi un'indagine con i bambini sulla piramide alimentare; infine il gioco dell'oca con cartelloni scritti in inglese realizzato nel cortile (inglese ed educazione motoria).

Il progetto, nato prettamente come attività modulare delle due classi terze è stato segnalato dalla dott.ssa Silani come candidato alla realizzazione di una delle puntate del programma *Real Scool* di *RAI Scuola*, dedicato al progetto *Scuola e Cibo* e *Linee Guida* del MIUR. Saputo ciò, insegnanti e bambini si sono subito attivati accelerandone i tempi (solo in 3 settimane) per preparare il materiale e terminare il progetto previsto per la fine dell'anno scolastico. Vi lascio immaginare la frenesia e la partecipazione dei bambini alla preparazione dei cartelloni e fra una risata e l'altra siamo arrivati pronti alla mattina del 26 marzo. Dopo qualche giorno noi insegnanti abbiamo cominciato a vedere i primi risultati: le patatine e le merendine hanno iniziato a lasciare il posto alla frutta e a un sano panino... Certo, il lavoro è stato faticoso, visto i tempi ristretti a disposizione, ma è stato ripagato nel vederci in TV e soprattutto dai risultati ottenuti. Perciò ... appuntamento al prossimo progetto!

Maria Caponetti



L'Istituto in festa per i suoi primi 50 anni

Il saluto della preside

Il Liceo «Lazzaro Spallanzani» compie 50 anni: è un compleanno davvero speciale, è una ricorrenza cui è doveroso dare il giusto rilievo, è l'occasione per un consuntivo gioioso e per un orgoglioso bilancio. Abbiamo visto il Liceo staccarsi dall'alveo del più antico Liceo Tiburtino per cominciare in autonomia il percorso, definendo in modo sempre più netto ed efficace la propria specificità, e pensiamo lo abbia fatto in modo eccellente: ne sono testimonianza la ricchezza degli eventi, la lucidità dei progetti e la tempestività delle attivazioni. Abbiamo voluto che all'esperienza degli studenti "anziani" si unisse la freschezza e la curiosità degli studenti "giovani" e ciò è accaduto con semplicità e naturalezza realizzando quel felice connubio che fa ancora credere nel futuro. Siamo voluti uscire dal chiuso delle aule per fornire stimoli e spunti di riflessione e, nel contempo, abbiamo voluto dare un messaggio incisivo e incoraggiante, volto a convincere i giovani dell'esistenza di esiti positivi per il loro futuro, dimostrando che la qualificazione paga, che l'originalità del pensiero e il coraggio delle decisioni danno frutti, che la capacità di seguire un percorso autonomo e meno usuale, anche audace, porta a conclusioni innovative e di successo. Auguri, quindi, ai 5.574 studenti che hanno lasciato da "maturi" il Liceo in questi 50 anni e auguri alle nuove generazioni che si apprestano a farlo.

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Luisa Rettighieri

Cinque convegni a tema per festeggiare i 50 anni



14 aprile – S. Polo dei Cavalieri, Castello Orsini: *Il cielo sopra di noi: la caotica armonia dei pianeti* (moderatrice prof.ssa Ledda).

In occasione del 50° anno della fondazione sono stati organizzati, all'interno di sedi prestigiose, cinque convegni, in cui docenti universitari, ex alunni e alunni attuali hanno esposto, dibattuto e riflettuto su temi diversi. L'evento, relativo a temi di astrofisica, rivolto alle classi III C, III I, III H, V D del Liceo, si è aperto alle 10 con i saluti del Dirigente Scolastico, prof.ssa Luisa Rettighieri ed è proseguito poi con l'interpretazione di un brano sulla velocità della luce del giornalista Piero Bianucci, recitato da Margherita Bigossi (III C),

studentessa del Liceo, con l'accompagnamento alla chitarra di Sara Di Martino, anche lei studentessa. Oltre a questa performance, hanno concorso ad alimentare l'attenzione del pubblico le parole del sindaco Salvatori e dell'Assessore Comunale Lino Felici. Il convegno è però entrato nel vivo con l'intervento della prof.ssa Alessandra Celletti, dell'Università di Tor Vergata, riguardo i numeri e la storia dell'Universo. Con il suo filmato *I numeri dell'Universo: da zero a infinito e ritorno*, la professoressa ha accompagnato gli ospiti in un viaggio dall'inizio alla fine dell'Universo danzando sulle note di Mozart. Ha preso parte al convegno anche il prof. Lucarini, della Sapienza di Roma, studioso di orologi solari, che ha illustrato il funzionamento della meridiana della chiesa di Santa Maria degli Angeli a Roma. La parola è poi passata al famoso astronauta Umberto Guidoni, che ha illustrato la storia dello Shuttle, e al prof. Colombo, che ha proseguito l'intervento del dott. Guidoni ampliandolo con commenti sugli esperimenti compiuti all'interno degli Shuttle. Il dott. Guidoni, con i suoi discorsi impregnati di una leggera nostalgia, è stato capace di portarci molto al di là della vita quotidiana facendoci scoprire un'altra realtà, qualcosa di diverso, qualcosa che non si può descrivere se non la si prova. Hanno successivamente esposto una loro presentazione l'ex-alunno Jacopo Rocchi, laureato in Fisica teorica alla Sapienza, il generale Benedetti e i nostri studenti attuali F. Zuliani (V D), D. De Vecchis (V D), E. Sisti (V I), che hanno illustrato le attività del laboratorio di Astronomia del Liceo, soffermandosi in particolare sulle bellissime riprese fatte con il telescopio solare. A conclusione gli ospiti hanno potuto apprezzare un piacevolissimo aperitivo offerto dall'Istituto Alberghiero Rosmini di Villa Adriana.

P. Tomasini III C
A. Passacantilli III C
G. Righini III C



16 Aprile – Tivoli, Scuderie estensi: *Le acque ed il travertino: un'antica convivenza* (moderatore prof. Favale).

Presso le Scuderie estensi si è tenuto un incontro formativo di alto interesse che ha visto la presenza di relatori impegnati nello studio e nell'amministrazione del territorio tiburtino e di alcune classi del Liceo (III I, III C, III H, V D). La conferenza si è aperta con un intervento del prof. Tomaso Favale, docente dello Spallanzani, il quale ha illustrato dapprima l'iter geologico della Terra e in seguito quello della regione Lazio. È intervenuto successivamente l'ing. Marco Rettighieri, che, attraverso delle diapositive, ha mostrato quanto l'uomo e l'urbanizzazione abbiano influenzato il territorio tiburtino e la zona orientale di Roma. È stata poi la volta del prof. Luigi De Filippis, anche egli docente

presso il Liceo, il quale, con il suo studio sull'origine e la crescita dei travertini nel mondo, ha proposto, in un'accurata sintesi, i risultati di numerose ricerche svolte fra la Turchia, l'Italia e il Nord America. Dopo una prima parte a carattere prevalentemente scientifico, sono seguiti degli interventi incentrati sulle questioni gestionali. L'ing. Tullio Ludovici ha illustrato la gestione delle acque albe da parte del Comune di Tivoli prima, e da parte del gruppo Terranova attualmente. Il dott. Filippo Lippiello ha esposto le attività del CVTR (centro per la valorizzazione del travertino) e l'impiego del travertino tiburtino nel mondo. L'intervento finale del dott. Marco Ferraro, Presidente Emerito del Tribunale di Tivoli, ha toccato un altro importante aspetto della questione, quello legislativo. La conferenza ha quindi assunto una duplice valenza per gli studenti, coinvolgendoli e arricchendoli sia in qualità di discendenti, sia in qualità di cittadini. A offrire un piacevole intermezzo musicale la voce di Margherita Bigossi (III C) accompagnata alla chitarra da Flavio Di Clemente (IV C). A conclusione della manifestazione l'assessore al Turismo del Comune di Tivoli Vincenzo Tropiano ha gentilmente offerto agli ospiti un gradito aperitivo.

Valeria Capobianchi IV G



2 Maggio – Palombara, Castello Savelli: *La Cultura dell'Impresa: educare all'imprenditorialità* (moderatrice prof.ssa Muroini).

Alla conferenza, che ha avuto come superba cornice Castello Savelli di Palombara, hanno partecipato alcune classi del Liceo, III B e V B Linguistico e IV A V C Scientifico, accompagnate dai rispettivi docenti. È il dirigente scolastico ad aprire la conferenza dando il benvenuto agli ospiti e agli studenti con un breve discorso sull'importanza del mondo del lavoro. Segue la prof.ssa Paola Muroini, la quale, dopo una rapida introduzione, presenta l'alunna Sara Randolfi che, accompagnata dalla chitarra dell'alunno Marco Schiavo, legge una parte del famoso discorso di Steve Jobs pronunciato in occasione della sua laurea. Tale discorso verrà successivamente ripreso dagli alunni Lorenzo Cerchi e Melissa Andollina, e costituirà una sorta di filo conduttore dell'intera conferenza. Intervengono quindi gli alunni Irene Fusco e Luca Marano per presentare gli ospiti: l'insegnante del Dipartimento di Impresa e Management all'Università LUISS, il prof. Luca Giustiniano, che espone in modo chiaro le principali caratteristiche per diventare un buon imprenditore; il Responsabile del Mercato Privati alle *Poste Italiane*, l'ing. Pasquale Marchese, che con carisma e simpatia sprona i ragazzi a essere

continua a pag. 8



continua da:

L'Istituto in festa per i suoi primi 50 anni

determinati e onesti nel raggiungere i propri obiettivi; l'Amministratore e Direttore Generale della SIMEST, l'ing. Massimo D'Aiuto, il quale illustra con convinzione l'importanza dell'etica e dello scambio di opinioni per una giusta produzione; l'Amministratore della Praxis Systems Management, GM NOESIS e NOESIS Media, il dott. Gianfranco Bruno, che descrive in modo dettagliato la funzione della piccola e media impresa italiana come modello etico ed economico per l'Europa; il Presidente del Gruppo Innovare, l'ing. Maurizio Ramazzotti, che mediante slides spiega l'organizzazione aziendale e porta l'esempio di un organigramma tipo; infine interviene il Presidente del Consorzio Tivoli Incoming, il prof. Emanuele Lolli di Lusignano, che mostra come in una fase di deindustrializzazione ci sia bisogno di "reinventare" l'agricoltura. La mattinata si conclude con una piacevole performance della canzone *Halleluja*, magistralmente interpretata dagli alunni Francesca Romana Proietti (voce), Marco Schiavo (chitarra) e Davide Carini (sax), seguita dai ringraziamenti finali e da un gradevole aperitivo offerto generosamente dall'Istituto Alberghiero di Palombara.

Michela Amatiello III B



9 Maggio - Tivoli, Villa d'Este: *Tivoli e i nobili dintorni: un patrimonio da conoscere e valorizzare* (moderatrice prof.ssa Giubilei).

Nella splendida cornice di una delle sale interne della Villa d'Este, si è tenuto un convegno incentrato sul patrimonio artistico di Tivoli e sulle prospettive di salvaguardia e potenzialità del territorio a cui hanno partecipato le classi V B, V H, V G, IV B, IV H del Liceo. Dopo un breve intervento del Dirigente Scolastico, prof.ssa Luisa Rettighieri, il primo relatore a prendere la parola è stato il prof. Cairol Fulvio Giuliani, docente di fama internazionale dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», il quale ha fornito una analisi accurata di un gioiello del territorio tiburtino: il Tempio di Ercole Vincitore. L'architetto Giuseppe Petrocchi, Dirigente del settore Lavori Pubblici e Città Storica del Comune di Tivoli, ha evidenziato a sua volta, partendo dallo studio dell'evoluzione dei progetti urbanistici, il piano di recupero del centro storico. Un ex studente del Liceo, il prof. Mario Gentili, dell'Università «Tor Vergata» di Roma, ha messo in evidenza le enormi influenze e potenzialità del marketing nel settore tu-

ristico. L'assessore al Turismo del Comune di Tivoli, Vincenzo Tropiano, anch'egli ex studente del liceo, ha proseguito esponendo la politica del Comune di Tivoli per lo sviluppo turistico del territorio. Un altro ex studente del Liceo, Luca Porqueddu, dottorando presso dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», ha relazionato sul tema *Tivoli e il paesaggio della produzione*. A conclusione, l'alunno Luca Angelini, della V H, ha presentato una interessante e innovativa proposta turistica, relativa alla visita e alla conoscenza di monumenti, siti e luoghi naturali noti e meno noti di tutto il territorio della valle dell'Aniene. A impreziosire questo evento la lettura e la recitazione di versi relativi ai paesaggi tiburtini: Arianna Calderamo (V H) ha letto una lirica di Orazio, Carlotta Durante (V H) una pagina di Stazio, Sara e Silvia Narzisi (V G) hanno recitato dei versi di Adriano e Alessio Tacconelli (V H) ha interpretato una breve elegia di D'Annunzio. Parole suggestive accompagnate alla chitarra da Claudio Cipriani (IV H). L'evento si è concluso con un aperitivo sulla meravigliosa terrazza della villa.

Antonio Giordano V G



11 Maggio - Tivoli, Scuderie estensi: *Il lavoro che vorrei: costruire il futuro tra crisi e opportunità* (moderatrice prof.ssa Mastroddi).

Alla presenza delle classi IV H, V H, V A, V G, III A, III C del Liceo Spallanzani, si è tenuto nelle Scuderie Estensi un incontro relativo alla complessità del mondo del lavoro e alle possibili prospettive professionali. Sulla melodia di due violini (Francesca Rienzi, III H e Francesca Panattoni II H) e con le parole stimolanti e riflessive tratte dagli elaborati di alcuni ragazzi del 5°A (Chiara Angelini, Federica Contu, Samanta Rocchi, Francesca Formiglia, Riccardo Bombelli, Giulia Curci, Ilaria Lattanzi, Giulia Picchi) si sono aperti gli interventi. Marina Calderone, Presidente Consiglio Nazionale Consulenti del Lavoro, rompendo "ogni barriera" ha punta-

to l'accento sulla scelta. A partire dal suo libro *Il lavoro che vorrei*, ha fornito indicazioni pratiche: «bisogna compiere una scelta di cuore, prendendo atto che non esiste un lavoro sicuro, perfetto, migliore». Appellandosi, inoltre, ad un retroterra di valori indispensabili per una scelta determinata e un impegno energico e flessibile alle necessità del mondo lavorativo. Caterina Pampaloni, Funzionario di *Unioncamere*, ha illustrato "in dati" tratti dalla ricerca *Excelsior*, cos'è il mondo del lavoro oggi. Un richiamo a formarsi come persone preparate ed equilibrate e a correlare *stage* e tirocini all'attività scolastica. Guido Meloni, dell'Università degli Studi del Molise, sulla base della Costituzione Italiana, ha coinvolto la dimensione democratica, solidale ed educativa del lavoro, invitando a travalicare la mediocre sfera individuale verso una prospettiva altruista. Dove il rapporto diritto-dovere e forte-debole non sia alterato dal fine economico ed efficientista. Pietro Giuliani, Presidente e AD Azimut Holding, con un intervento dirompente, della "faccia tosta" e della determinazione ha fatto caratteristiche chiave per la sua realizzazione professionale, costruita sull'intuito e l'intraprendenza, da liceale ai vertici della finanza italiana. Mettendo in rilievo l'importanza dell'impegno e del sacrificio nel raggiungere un obiettivo. Luisa Mantovani, Primario della *Clinica Oncologica Sankt Georg* di Lipsia, dalla sua esperienza personale ha tratto degli elementi comuni condivisibili: il bisogno di avere maestri e guide per realizzare i propri sogni, la trasparenza, i servizi sociali, la legalità, la moralità, la meritocrazia, la famiglia. Una prospettiva di lavoro dinamica, europea e aperta alle possibilità di uomini e donne. Carlo Maria Lo Martire, giornalista professionista e scrittore, ha delineato l'evoluzione e i problemi del mondo giornalistico filtrato dalla sua esperienza, evidenziandone il disordine creativo. E ha invitato ad aspirare e a pretendere il diritto alla felicità. Un incontro lungo e significativo. Tanti inviti e incoraggiamenti rivolti da sei esempi d'impegno, dedizione, sacrificio e meritocrazia. Con lo scopo di dare un senso e un significato al lavoro. Un piccolo passo per darne una dimensione collettiva, requisito principale per maggiori opportunità. E la scuola se ne è fatta portavoce. La scuola è lavoro. E i suoi studenti han-





no bisogno di stimoli onesti e di certezze certe per costruirsi una strada reale, fatta di concrete possibilità e ipotetici sogni. A chiudere la mattinata un gradito aperitivo offerto dalla prof.ssa Luisa Rettighieri.

L. De Luca V A

E per finire, una grande festa



12 Maggio - Tivoli, Liceo Spallanzani: *Gli Studenti e il loro Liceo: un patrimonio, una risorsa* (organizzatrice prof.ssa Di Battista).

L'ultimo incontro, organizzato nella palestra della scuola, ha visto protagonisti assoluti gli studenti che, di fronte ad autorità, ex alunni e docenti, si sono esibiti in diversi campi, dalla recitazione alla danza dalla musica al canto, realizzando un'atmosfera gioiosa e partecipativa. «Pronto? Buongiorno signor Lomartire, sono la prof.ssa Luisa Rettighieri, la preside del liceo Spallanzani di Tivoli». Istantaneamente, prima ancora di conoscere il motivo di quella sorprendente telefonata, la memoria ha innescato un meraviglioso e inatteso senso di gioia, non velata ma anzi arricchita da una inevitabile vena di nostalgia. Quando poi ho saputo che la formidabile preside - autentica forza della natura, l'ho ca-

pito immediatamente già al telefono - mi invitava alle celebrazioni per i 50 anni (oddio, mezzo secolo! - ho pensato) la gioia è stata totale. Accresciuta, anzi, dalla lusinga: perché, fatti quattro conti, mi sono accorto di aver fatto parte della classe che per prima ha potuto adottare la denominazione "Liceo scientifico Lazzaro Spallanzani - Tivoli". A queste prime sensazioni, quindi, si sono presto aggiunti il compiacimento, l'orgoglio e la meraviglia nello scoprire, man mano che venivo informato sulla storia del mio liceo dopo di me, quanto l'istituto fosse cresciuto, non solo numericamente ma anche e forse soprattutto in qualità e prestigio. Ho così scoperto di aver studiato in una grande scuola d'eccellenza. Ora ne sono fiero, anche se ai miei tempi il neonato «Spallanzani» era piccolissimo. Tuttavia, a pensarci bene, già allora si potevano percepire i primi segnali di questa crescita: per la qualità del corpo docente, particolarmente severo oltre che preparato, e per quel certo orgoglioso spirito pionieristico che animava tutto l'istituto, sì, anche noi studenti. Non avrebbe dovuto meravigliarmi, perciò, la straordinaria qualità e ricchezza delle celebrazioni alle quali ho assistito, soprattutto nella trionfale giornata conclusiva del 12 maggio. Eppure quello che ho visto è andato aldilà delle aspettative. La bravura, l'impegno, l'ordinato entusiasmo, la creatività e la duttilità dei ragazzi; l'intelligenza e la dedizione degli insegnanti, sotto l'inflessibile

guida della amata-temuta Iron Lady, la loro capacità di programmazione e organizzazione di un evento comunque complesso, tutto questo ha provocato in me una compiaciuta meraviglia che in qualche momento - lo confesso - sconfinava nella commozione. E mi sono sentito fiero, veramente orgoglioso di aver studiato in una piccola scuola che (molto poco per mio merito, lo ammetto) è diventata grande. D'altra parte il numero e il livello delle personalità delle istituzioni e della cultura presenti allo «Spallanzani» quella splendida mattina del 12 maggio testimoniano anche il prestigio e l'autorevolezza che la prof.ssa Rettighieri - non a caso i ragazzi l'hanno ribattezzata *Thatcher* - ha potuto spendere, insieme alla sua forza, alla sua capacità di lavoro e al suo entusiasmo per garantire il successo dell'iniziativa. Per me quella mattina, insomma, è stata soprattutto ricca di entusiasmo ed emozioni. Anche, naturalmente, per i molti vecchi amici e compagni che incontrato, ma soprattutto per aver potuto fare finalmente pulizia di pregiudizi e luoghi comuni che col tempo si erano tanto ben sedimentati da sembrarmi ormai inamovibili incrostazioni ideologiche. Consideravo la scuola uno dei polverosi ambiti italiani dell'inefficienza, dell'inefficacia, dell'indolenza e della piccola miserabile deleteria furbizia italiana. Perciò, essendo il luogo della formazione, non poteva che essere una delle cause, forse la principale, delle difficoltà, se non del declino del nostro paese. «E invece ti sbagli, caro Carlo, davvero ti sbagli: sei schiavo anche tu di pregiudizi e luoghi comuni» mi è stato gridato per alcune ore quella mattina da ragazzi e insegnanti allo «Spallanzani», mentre mi veniva impartita una indimenticabile lezione di entusiasmo, intelligenza, capacità organizzative e gestionali, volontà, spirito di appartenenza. Ma allora, mi sono detto pieno di meraviglia, se vuole, oggi la scuola c'è. C'è ancora. Ricomincia a esserci dopo decenni di crisi. Gli insegnanti possono ritrovare l'orgoglio del loro ruolo; i ragazzi scoprire la voglia di crescere, di diventare "grandi", in tutti sensi. È stata una bellissima rivelazione, di quelle che ti restituiscono entusiasmo e speranza. E Dio sa quanto ne abbiamo bisogno. Insomma, quel 12 maggio, dopo 50 anni, il mio liceo mi ha impartito un'altra importantissima lezione. Perciò, ancora una volta, grazie «Spallanzani».

Carlo Maria Lomartire



Istituto «Alfredo Baccelli» – Tivoli

14^a edizione premio «Enrico Zangarelli»



Il 4 maggio 2012, l'orchestra della scuola media Istituto «Alfredo Baccelli» di Tivoli ha partecipato alla 14^a edizione del premio «Enrico Zangarelli» tenutosi il 2, 3 e 4 maggio a Città di Castello.

Tra le 15 orchestre di 23 scuole italiane e 1.600 alunni in gara, i 65 allievi della 1^a, 2^a e 3^a media sezione F si sono aggiudicati il 1° premio assoluto nazionale, prendendo il massimo del punteggio 100/100, vincendo una borsa di studio di € 700,00 come migliore orchestra e una di € 300,00 è andata alla sezione archi. Inoltre sono stati vinti un 1° premio assoluto

Gli studenti protagonisti a Palazzo San Bernardino

Dopo la vittoria del concorso nazionale, l'incontro con il Sindaco. Le classi I, II e III F hanno ottenuto il primo posto assoluto suonando celebri colonne sonore di film



Il sindaco Sandro Gallotti ha incontrato gli studenti e i docenti dell'I.C. «Alfredo Baccelli» dopo la vittoria a Città di Castello.

I ragazzi delle classi I, II e III F si sono classificati al primo posto assoluto al concorso dedicato alle orchestre scolastiche aggiudicandosi anche una borsa di studio offerta dalla Fondazione Cassa di Risparmio e quella messa a disposizione dal locale circolo culturale «Luigi Angelini», per la migliore sezione archi.

«Sono veramente contento da sindaco incontrare ragazzi che rappresentano le eccellenze del nostro territorio, della nostra città – ha commentato il primo cittadino –. Grazie alla loro passione e al loro impegno hanno ottenuto un riconoscimento di assoluto prestigio che permette di contribuire a diffondere l'immagine positiva che Tivoli ha in Italia e non solo. Le mie sincere congratulazioni agli studenti dell'Istituto «Baccelli», alla Preside e ai docenti con l'auspicio che possano continuare a raccogliere soddisfazioni e affermazioni, nel campo artistico, ma non solo, e che siano da esempio per quanti vorranno dedicarsi alle attività culturali».

Durante l'incontro con il Sindaco i ragazzi hanno eseguito alcuni brani del loro ampio repertorio nella Sala Rossa di Palazzo San Bernardino.

Il Sindaco ha poi consegnato una targa alla Preside Maria Pia Venturi attraverso le mani della vice Preside Paola Meucci complimentandosi per l'attività svolta.

continua da:

14ª edizione premio «Enrico Zangarelli»

tra i solisti e altri 5 primi premi, 7 secondi premi tra solisti e musica da camera e 4 terzi premi. Una grande soddisfazione per il bottino riportato a Tivoli!

Un forte ringraziamento per il lavoro svolto va alla grande professoressa Giustina Marta insegnante di flauto traverso e direttore d'orchestra, al professore Claudio Capuano prof. di chitarra e ai colleghi Giovanna Lattanzi insegnante di violino e Claudia Martini insegnante di pianoforte.

È stata per noi genitori una giornata che ci ha regalato delle emozioni uniche e indimenticabili.



Progetto “Scuola - Teatro - Beni Culturali”

XI edizione



«È il momento di *De Angelis, De Angelis Sofia!*».

Con l'esame di maturità di una studentessa come tante, comincia l'originale adattamento dell'*Aulularia*, celebre commedia plautina, presentato quest'anno dagli studenti-attori del Liceo Classico «Amedeo di Savoia».

Il 19 maggio, nella pittoresca cornice della Villa di Adriano, la commissione d'esame chiede a Sofia di raccontare la storia della pentola d'oro: inizia qui il viaggio della fantasia, capace di far rivivere anche le storie più antiche.

Tra dialoghi e passi di danza si articola la trama della vicenda, che non risparmia risate e sorprese.

La commedia, riscritta e diretta dalla regista Chiara Felici, ha tutti gli elementi caratteristici della commedia originale: comiche incomprensioni e personaggi fuori dagli schemi, che somigliano un po' alle simpatiche caricature dei fumettisti.

Ai nostri attori, però, non bastava portare in scena la solita *Aulularia* che si legge al Ginnasio e si traduce al Liceo. Insieme hanno creato, usando le parole di Sofia, «qualcosa di coreografico, qualcosa che faccia più effetto».

Carta bianca alla creatività dei ragazzi: costumi, colonne sonore, canzoni coreografate: tutto «made in Ame-

deo», per un'esperienza indimenticabile.

Attorno allo spettacolo è stata organizzata una vera e propria manifestazione, con il fine di avvicinare attori e spettatori alla cultura classica e all'importanza del patrimonio artistico dell'epoca, il tutto con il supporto della dott.ssa Benedetta Adembri, direttrice di Villa Adriana.

Un gruppo di studenti ha accompagnato gli spettatori nel luogo dove si sarebbe svolta la rappresentazione dell'*Aulularia*: ad attenderli un *live* musicale di quattro studentesse che hanno allietato i minuti immediatamente precedenti allo spettacolo.

Purtroppo per il lussuoso episodio che era avvenuto a Brindisi non si è svolta la programmata visita guidata curata dagli studenti alla mostra «*Antinoo - Il fascino della bellezza*», nell'Antiquarium del Canopo.

La manifestazione (organizzata e svolta con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero dell'Istruzione – la dott.ssa Maddalena Novelli dell'USR del Lazio ha inviato una nota di paluso, letta dal dirigente –, della Regione Lazio e del Comune di Tivoli – presenti gli assessori Laura Cerroni e Riccardo Luciani, ex alunni del nostro liceo, oltre all'assessore Marino Capobianchi) ha riscosso un grande successo: il pub-

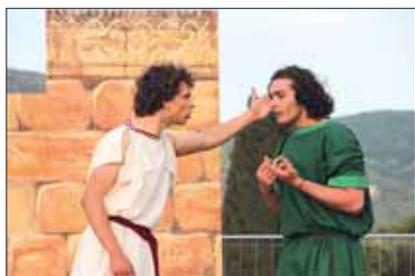
blico ha premiato calorosamente l'impegno di quanti hanno reso possibile la realizzazione della manifestazione stessa.

Ringraziamenti d'obbligo per: il Dirigente Scolastico Roberto Borgia; la dott.ssa Benedetta Adembri; la prof.ssa Loretta Pellegrini; le guide e i ragazzi dell'accoglienza; i giovani attori (Giulia Iannilli, Matteo D'Ambrosio, Maria Silvia Marcotullio, Federica Figà, Francesco Salvati, Gianluca Cococcia, Leonardo De Marco, Lucrezia Proietti, Rolando Innocenti, Valerio Mazzei, Federica Di Marco, Alisia Zarbo, Gloria Liviani, Sara Petti, Flavia Massucci, Vanessa Bonanno, Massimiliano Bartl, Silvia Jayasekara, Annarita Coccia, Veronica Cerroni, Giorgia Lombardi, Ludovica Masi, Camilla Meucci, Giulia Pacifici, Fiamma Pescetelli, Irene Segnalini, Alina Stanciu); le musiche dei Boody Hell; i costumi di Francesca Papazian e Rita Frascchetti; la scenografia di Stefano Scifoni; l'accoglienza musicale di Ginevra Abbruzzese, Francesca di Domenico, Arianna Nusca, Giulia Salinetti; la regia e le coreografie di Chiara Felici.

Il progetto «*Scuola - Teatro - Beni Culturali*» si è rivelato, mai come in questa 11ª edizione, un'occasione per vivere la stessa Storia che si studia sui libri, emozionandosi insieme.

Sara Petti





Le riflessioni della regista

Le porte di una delle ville romane più maestose e famose in tutto il mondo si sono spalancate per far entrare una ventata di teatro; e così, ospiti illustri dell'imperatore Adriano, i ragazzi del laboratorio teatrale del Liceo, si sono sbizzarriti nella messa in scena dell'*Aulularia* di Plauto.

Il pubblico, evidentemente preso e divertito dalla storia, deve far riflettere su come, quello di Plauto, sia davvero un testo senza tempo e di come le tematiche affrontate dall'autore, nonostante i secoli, siano ancora attualissime e riscontrabili nella nostra società.

Arte e cultura, presente e passato, antico e contemporaneo, miscelati insieme per dar vita a una rappresentazione che ha trovato una cornice naturale splendida, che ci ha dato la possibilità per un attimo di immedesimarci in quegli spettatori che più di 2000 anni fa si ritrovavano nei teatri romani per assistere alle rappresentazioni delle commedie plautine.

È ormai da diverso tempo, da quando mi venne proposto, tre anni o sono, di prendere le redini in qualità di regista del laboratorio di teatro, che mi prefiggo come obiettivo principale quello di dar la possibilità ai ragazzi, anche se solo per una breve parentesi, di avvicinarsi al teatro.

Il teatro, realizzato in ambito scolastico da docenti, allievi e operatori qualificati, va considerato a tutti gli effetti come uno degli elementi fondamentali della cultura di un paese moderno e democratico. Il teatro della scuola è da considerarsi anche un'opportunità per avvicinare gli adulti e tutta la comunità al fenomeno teatrale, tanto più là dove è raro poter fruire di manifestazioni e di eventi culturali.

Io ho iniziato così, e se oggi mi ritrovo a far questo mestiere è proprio perché, anch'io, frequentando questo liceo, ho avuto la possibilità di scoprire e avvicinarmi all'arte teatrale. E ogni anno, vedendo i



miei ragazzi in scena, con le loro paure e le loro variegate emozioni, non posso far altro che rivedere in loro me stessa, alle prese con i miei primi passi sul palco.

Ringrazio la scuola e tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo spettacolo, ma il ringraziamento

più grande va ai miei ragazzi che mai come quest'anno hanno creato un gruppo di lavoro solido e valido, e che hanno preso alla lettera la mia richiesta, poco prima di entrare in scena, di regalare qualcosa di loro agli spettatori.

Chiara

Cena di fine anno della 1^a elementare

Ci sono momenti “ordinari” nella vita di una 1^a elementare, uno di questi è la cena di fine anno: sta a noi renderli “speciali”. Quest’anno noi genitori delle due sezioni della 1^a elementare «Don Nello Del Raso» ci abbiamo provato.

Siamo partiti dalla voglia di stare insieme e dal desiderio di vedere i nostri figli giocare e divertirsi. Volevamo che la cena di fine anno fosse sì la conclusione del primo anno di scuola dei nostri bambini, ma soprattutto che fosse l’inizio di un’amicizia da coltivare negli anni. La partecipazione è stata alta e, considerando il numero dei bambini con rispettivi genitori più fratelli/sorelle, siamo arrivati velocemente a un centinaio di persone.

Avevamo bisogno di un posto che ci contenesse tutti, di uno spazio adatto ai bambini, così abbiamo chiesto ospitalità alla casa famiglia «Casetta Lauretana» che, nella persona del presidente dr. Carlo Ricci, ci ha accolto e ci ha messo a disposizione non solo gli spazi, ma soprattutto il tempo e le forze necessarie per realizzare una serata così impegnativa! Abbiamo chiesto il loro aiuto anche perché abbiamo voluto dare un valore speciale a questa cena: provare a raccogliere dei fondi per la Casetta, ma soprattutto far conoscere a tante famiglie una realtà così vicina che ha bisogno di sostegno!



Il montaggio del gazebo.



La gara di tiro alla fune.

Nei giorni precedenti, fervevano i preparativi. Siamo stati circondati da persone incredibili, che si sono prodigate per aiutarci e sostenerci! Il dr. Ricci e sua moglie Loretta, a cui abbiamo chiesto di tutto e che ci hanno sempre accontentato; la coordinatrice e le educatrici della casa famiglia, che non si sono mai tirate indietro; la par-

tezione civile di Marcellina che ha passato un pomeriggio intero a montare il gazebo 6x12 m che ci ha contenuti tutti. Mamme e papà che, secondo la propria disponibilità, si sono impegnati nell’organizzazione.

Finalmente il gran giorno! La serata è iniziata presto, già verso le ore 18; i bambini hanno iniziato a “inva-



Le coppe.



La torta.



Concerto di fine anno, edizione 2012

L'addio al Dirigente

Difficilmente la prof.ssa Maria Luisa Viozzi, dirigente scolastico dell'I.C. «V. Pacifici» di Villa Adriana, dimenticherà l'11 maggio 2012.

Perché? Perché l'insegnante di musica, prof.ssa Simonetta Pezzimenti, e gli alunni delle classi 3E e 3F hanno dato vita a uno straordinario concerto di fine anno interamente dedicato alla dirigente, prossima a lasciare la propria attività al termine dell'anno scolastico.

Ha provato ad aprire, la prof.ssa Viozzi: prima con i saluti alla folta platea formata dai famigliari dei ragazzi, poi con i ringraziamenti agli studenti stessi per quanto avrebbero di lì a poco eseguito.

Ma la grande emozione le ha stretto un nodo alla gola impedendole di andare avanti per la commozione. Uno scroscio di meritissimi applausi, per quanto da lei fatto e dato all'istituto, l'ha aiutata a terminare l'intervento e ad accomodarsi in prima fila.

Non meno emozionata, la prof.ssa Pezzimenti si è adoperata affinché il concerto avesse inizio, anche alla presenza di altre cariche scolastiche e di altri docenti.

È quello il momento in cui altri tipi di emozioni si trasferiscono direttamente nei cuori dei genitori.

Un dolce suono di flauti provenienti da proventi e determinati musicisti da vita a una perfetta esecuzione di



difficili musiche classiche di Mozart, Beethoven, Vivaldi e Strauss facendo scorrere brividi lungo la schiena.

Proposte anche importanti colonne sonore di grandi film come *Titanic*, *La vita è bella*, *Pretty Woman*, *Flashdance*, e poi spazio a musiche scelte dagli stessi esecutori come: *C'era un ragazzo che come me*, *Hey Jude*, *Yesterday*, *Show must go on*, *Somebody to love* e altre.

A conclusione del ricco programma musicale, la 3E ha eseguito balli di gruppo sulle basi di musica moderna. Momenti in cui si sono potute apprezzare ottime potenzialità sia canore che danzanti; la 3F ha cantato *La guerra di Piero* di Fabrizio De Andrè, infine le due classi hanno ballato e

cantato insieme sulle note di *We will rock you* dei Queen.

Tra una esibizione musicale e una canora, ci si è improvvisamente resi conto che sono trascorse oltre due ore! In quelle due ore abbondanti i ragazzi hanno dato il meglio, con ottimi risultati. I fragorosi applausi che sono arrivati dalla platea non hanno fatto altro che sottolineare il grande apprezzamento. I sentiti ringraziamenti della prof.ssa e della dirigente per la riuscita dell'evento musicale, per merito dell'ottima preparazione degli alunni, hanno permesso al sipario di calare al termine di bellissimi e toccanti momenti.

Ferdinando Dellisanti
papà di Benedetta 3F

continua da:

Cena di fine anno della 1^a elementare

dere" il campetto, hanno giocato ininterrottamente per quattro ore: basket, calcetto, mini-golf, balli di gruppo e tante altre attività con qualche pausa per bere e per mangiare. Nel frattempo noi genitori abbiamo allestito il buffet, ricchissimo e variegato, grazie all'impegno di ognuno! Abbiamo quindi mangiato in compagnia, abbiamo chiacchierato e abbiamo iniziato a goderci la serata che è letteralmente volata! Verso la fine della serata, sia gli alunni delle prime che i bambini ospiti della Casetta hanno ricevuto in regalo una coppa, come premio e ricordo di un giorno passato in armonia. Alle maestre, come ringraziamento per la loro presenza, i bambini hanno regalato una pergamena con le loro firme. Come in ogni cena, sono avanzate molte cose, ma abbiamo pensato anche a questo: i cibi "confezionati" e le bevande sono stati lasciati alla casa famiglia; i cibi preparati, che rischiavano di rovinarsi per poi essere buttati, sono stati invece incartati, conservati e portati la mattina successiva a Roma, dove sono stati offerti come ri-



storio ai partecipanti della manifestazione "I maratoneti romani si muovono per i maratoneti emiliani", una gara organizzata per raccogliere fondi da destinare al paese di Crevalcore, comune colpito gravemente dal terremoto che sta tuttora scuotendo l'Emilia Romagna.

Un ringraziamento speciale alle rappresentanti delle due classi e a tutti i genitori che si sono adoperati affinché tutto ciò si potesse realizzare.

È stata una serata indimenticabile! Buone Vacanze a tutti e arrivederci a settembre!

Annalisa Margiotta

I talenti del liceo tiburtino all'XI Giornata dell'Arte

La giornata dell'arte è arrivata anche quest'anno, e anche quest'anno, come sempre, è volata via in un attimo. Il Liceo Classico «Amedeo di Savoia» è ormai all'undicesima edizione di quello che è un evento attesissimo durante tutto l'anno scolastico. Una tradizione, un "must", un pezzo di storia della nostra scuola. Numerosissimi sono stati i partecipanti, che si sono esibiti nelle performance più varie, tutti con lo stesso talento e la stessa grinta.

Da lodare è la gran quantità di studenti del primo anno, che, temerari, hanno voluto dare il loro contributo, vincendo con grande coraggio possibili e comprensibili paure e timori.

Martedì 29 maggio al teatro «Giuseppetti», si sono alternati 26 ragazzi che hanno portato sul palco i propri talenti, le proprie passioni, i propri ideali, e li hanno espressi di fronte a tutti noi, nei modi più diversi.

Ad aprire la giornata sono stati i *Bloodyhell*, gruppo ormai noto nell'ambiente tiburtino e nella nostra scuola (sono loro, tra l'altro, gli autori della colonna sonora dello spettacolo "Aulularia") che ci hanno stupito per la loro forza espressiva e per la loro innovazione; fra i gruppi musicali annoveriamo anche gli *Huxley*, di più recente formazione, ma altrettanto grintosi e talentuosi,

e i *Random*, fra i quali Cristiano Mosti e Lidia Noviello.

Sicuramente molto apprezzati sono stati i duetti *Mazzei-Petti*, chitarra e voce, per il talento e per l'ottima interpretazione delle canzoni, *Tozzi-Basile*, per la grinta e la sintonia fra voce e piano, *Bartl-Pascucci*, per il romanticismo e la dolcezza, il trio *Abruzzese-Timperi-Lombardi*, per l'originalità e la simpatia e l'insolito trio di *Marta Piva* e i due ragazzi esterni (fra cui Marano, ex studente del nostro liceo) tromba, flauto e pianoforte.

Molto numerosi, come di consueto, sono stati soliste e solisti, cimentatisi in generi diversi con la stessa passione.

Anche quest'anno, purtroppo per l'ultima volta, *Federica Russo* ci ha deliziato con la sua voce potente e con il suo grintoso talento; degni eredi di Federica, che ricorderemo con nostalgia negli anni a venire, sono entrate in scena *Martina Gervasi*, *Arianna Tomei*, *M.Silvia Marcotullio*, *Roberta Pascucci* e *Francesca Di Domenico*, la maggior parte delle quali temerarie studentesse al primo anno di liceo; unico cantante maschio di questa edizione della giornata dell'arte, ormai al secondo anno di esperienza, *Gianmarco Cara*, ci ha intrattenuti con l'ottima interpretazione di "Fix you" dei Coldplay.

Poche ma buone sono le ballerine che si sono esibite, le tre giovani *Francesca Folgori*, *Noemi Federico* e *Arianna Renzi*.

E infine "at last but not least", *Francesca Treglia*, che si è esibita in un profondo monologo tratto da un romanzo di E. Allan Poe, e il bravissimo *Daniele Fedeli*, che con il suo monologo su Peppino Impastato ci ha lasciati tutti senza parole, riuscendo a sensibilizzare con grande abilità tutta la platea su un argomento così vivo e attuale.

I complimenti più sinceri vanno a tutti i partecipanti, a tutti coloro che hanno voluto dare una parte di se stessi e condividere con noi la propria arte, e un ringraziamento va anche a tutti coloro che hanno collaborato da dietro le quinte, e che, di nascosto, hanno contribuito al successo di quest'undicesima edizione della nostra *Giornata dell'Arte*.

Maria Margherita Innocenti



Istituto «Olivieri» Festa per la II edizione di Parole... Canzoni... e Videoclip



Il 5 giugno, presso le Scuderie Estensi, alle ore 10,30, ha avuto luogo la manifestazione di fine anno, patrocinata dall'Amministrazione del Comune di Tivoli, durante la quale si è fatto il punto di quanto è stato svolto sia a livello curricolare che non.

Hanno aperto l'evento gli interventi dell'Ass. alla Cultura Riccardo Luciani; dell'Ass. alla Pubblica Istruzione Laura Ceroni e dell'Ass. al Turismo Vincenzo Tropiano. Tutti hanno rilevato l'importanza del ruolo dell'Istituto professionale, che hanno avuto modo di conoscere in diverse circostanze in virtù delle molteplici attività ufficiali relative a esercitazioni o prove di capacità nell'ambito dei vari indirizzi di appartenenza, riconoscendo ad esso un compito fondamentale in una società che, seppure in piena crisi, richiede nuove leve, nuove idee e coraggio d'impresa.

Anche il Consigliere segretario del Consiglio Regionale del Lazio on. Gianfranco Gatti, pur disponendo di poco tempo per i numerosi impegni istituzionali, ha voluto testimoniare la sua vicinanza agli studenti ed esprimere apprezzamenti per le loro attività.

Il Dirigente Scolastico Carla Basurto, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti ha dato il via alla consegna, per mano degli Assessori, degli attestati agli alunni che si sono attivati con lodevole partecipazione nei progetti scolastici: Alimentazione e Sport; Toyota; Guida Sicura; T.G. GREEN Riciclo; Volontari F.A.I.; Scrittura Creativa; I giovani e l'Europa; Il viaggio della memoria; Stage linguistico a Dublino; Radio Manà Manà; I.F.S. Punto P.I.T.; Sicurezza; Pugni in tasca II edizione; C.S.S. (Centro Scolastico Sportivo) che comprende: Pallavolo; Calcio a 5 F.; Calcio a 5 M.; Calcio a 11 M.; Sci; Arrampicata Sportiva; Pallanuoto; Badminton; Calcio balilla.

L'esibizione del coro dei docenti e alunni, diretto dal Maestro Flavio Troiani ha introdotto la sezione artistica della manifestazione.

Questa è stata anche l'occasione per accogliere e presentare ufficialmente l'Istituto Superiore di Moda e Abbigliamento di Tivoli che, con il dimensionamento, è stato accorpato all'«Olivieri».

L'alunna Erika Di Pietro, sfoggiando un meraviglioso abito di sua creazione, ha presentato una breve sfilata di 14 abiti creati e indossati da splendide allieve. Accolte da un lungo applauso scrosciante, hanno veramente stupito per l'originalità e la raffinatezza dei modelli.

Oltre all'Istituto di Moda, è stata accolta una rappresentanza dell'Istituto prof. Minniti di Guidonia anch'esso accorpato all'«Olivieri».

A questo punto, si è passati alla sezione video. Dopo aver proiettato il cortometraggio "La valigia" e il mini "T.G. GREEN" sul riciclo, le allieve Gemma Stazi e Jessica Poggi hanno spiegato le motivazioni e il contenuto del prodotto della II edizione di "Pugni in tasca" 2011/12 che è la canzone "Se Noi..." con relativo videoclip.

LPSJ.A.C.T. "O. OLIVIERI" - TIVOLI

MANIFESTAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO

Parole... Canzoni... e Videoclip

"Se Noi..."

(PROGETTO MIUR SULL'INTEGRAZIONE)

SCUDERIE ESTENSI, PIAZZA GARIBALDI - TIVOLI
MARTEDI 5 GIUGNO 2012 - ORE 10.30



Scuola «Taddei»

Campo scuola: la cultura campana

Il 2, 3 e 4 maggio gli alunni delle classi III, IV, V della Scuola «Taddei» di Tivoli hanno partecipato all'iniziativa didattico-educativa del *campo scuola* presso la regione campana. Accompagnati dai loro insegnanti i ragazzi hanno trascorso tre giorni all'insegna della formazione, del divertimento e della socializzazione. L'itinerario del percorso turistico-culturale, concordato con l'Associazione «Base natura», è stato curato nei minimi particolari, tenendo conto delle caratteristiche del gruppo. Sono state realizzate le seguenti visite guidate:

- **BAGNOLI** "Città della scienza", dove gli alunni hanno seguito l'itinerario relativo all'*evoluzione dell'uomo*, tema trattato nel corso dell'anno scolastico e implementato dalla visita alla mostra "Homo sapiens" a Roma;
- **PADULA**, presso la Certosa benedettina dove è stato possibile

soffermarsi sullo studio della vita monastica e sullo stile Barocco della costruzione; escursione naturalistica nelle suggestive grotte di **Pertosa**, dove tra stalattiti, stalagmiti e fiumi sotterranei, scenografia delle rappresentazioni teatrali della Divina commedia di Dante, gli alunni si sono esibiti in alcuni canti per provare l'emozione della voce naturalmente amplificata;

- **PAESTUM** nella fattoria didattica casaria, dove si è assistito alla catena di produzione delle mozzarelle e dei formaggi; museo di Paestum e relativi scavi archeologici, occasione di ripresa dei contenuti storici-geografici studiati nel corso dell'anno scolastico.

Tra i momenti ricreativi particolarmente divertente è stata la partita di calcio nel campo sportivo del bellissimo hotel che ha accolto la Scuola «Taddei».



Liceo Ginnasio Statale
«Amedeo di Savoia» – Tivoli

Nuova sede per l'Istituto

Al Sindaco del Comune di Tivoli
Al Presidente della Provincia di Roma
Nicola Zingaretti
All'Assessore alle Politiche della Scuola
Paola Rita Stella
All'Assessore Marco Vincenzi
Agli organi di stampa locali

L'inaugurazione dell'ampliamento dell'Istituto Tecnico «Alessandro Volta» di Guidonia avvenuta l'8 giugno 2012 ci fa venire in mente il progetto di costruzione della nuova sede del Liceo Classico, già stabilita prima ancora che assumessi la dirigenza di questo Istituto (1° settembre 2000). Molte promesse ci sono state fatte, ultima quella del Sindaco di Tivoli Sandro Gallotti che il 23 marzo 2010 prometteva con lettera indirizzata al sottoscritto il "massimo dell'attenzione". Precedentemente il 21 dicembre 2009 il dott. Giuseppe Baisi mi informava dell'approvazione in via definitiva della *Variante al Piano Regolatore Generale* per l'intervento di realizzazione delle attrezzature sportive e sistemazione a verde a uso del Cam-

pus Scolastico di via Rivellesse. La conclusione del procedimento amministrativo per l'adozione della variante – scriveva il Sindaco Baisi – consentirà finalmente l'avvio dell'intervento per la costruzione del nuovo edificio destinato a ospitare il Liceo «Amedeo di Savoia». Già il 28 novembre 2008 l'architetto della Provincia Raffaella Petroselli concludeva una lettera di spiegazioni richiesta dal sottoscritto, dopo aver elencato tutte le informazioni sull'iter della costruzione, dicendo che "Si ritiene che il cantiere possa aprire nell'arco dell'anno 2009". Alla luce di quanto sopra tutti gli alunni, genitori, personale di questo Istituto attendono spiegazioni.

Il Dirigente Scolastico
Roberto Borgia

Bruno Ferraro al vertice di Tivoli Forma

L'ex presidente del Tribunale nominato amministratore unico della società partecipata. Il sindaco Gallotti: «Una garanzia per la Srl e la formazione professionale».



L'ex presidente del Tribunale di Tivoli Bruno Ferraro è il nuovo amministratore unico di Tivoli Forma, la società partecipata dal Comune di Tivoli che si occupa di istruzione e formazione professionale. La nomina è stata decisa dal sindaco Sandro Gallotti e ufficializzata questa mattina subito dopo l'approvazione del Bilancio, chiuso in utile, da parte del consiglio di amministrazione uscente, formato dal presidente Massimo Fioretti, e dai consiglieri Carmine Di Faustino e Gianluca Boccomino. «A Bruno Ferraro – ha commentato il sindaco Sandro Gallotti – voglio fare i migliori auguri per il nuovo importante incarico, certo che saprà essere una solida garanzia per Tivoli Forma. L'ex presidente del Tribunale in questi anni ha potuto conoscere molto bene la città, un amore per questo territorio che ha dimostrato nei fatti e sono sicuro saprà dimostrare anche con questa nuova sfida. Non a caso è stato insignito della cittadinanza onoraria. Tivoli Forma deve rappresentare un'eccezione per questa città. Oggi più che mai le tematiche legate all'occupazione sono vissute con preoccupazione da parte di cittadini e istituzioni. Di fronte a questo scenario deve concretizzarsi con maggior forza l'impegno di realtà come Tivoli Forma che saprà essere protagonista nel campo della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo». «Ho già iniziato a lavorare per Tivoli Forma – ha dichiarato Bruno Ferraro – per rendermi conto di quelle che sono le scadenze immedie e quelle a più lungo termine. Il mio modello di impegno sarà quello che ho adottato nelle precedenti esperienze, alla base di tutto c'è la consapevolezza che il quotidiano non deve uccidere la progettualità, anzi deve inserirsi per completare un quadro di strategie il più ampio ed efficace possibile. Gli obiettivi che mi sono preposti sono quelli di rendere la scuola più funzionale di quanto già essa non sia, di risolvere i problemi finanziari se e nei limiti in cui si potranno, di assicurare una didattica qualificata e di realizzare il tutto nella massima trasparenza».

Campolimpido, i progetti per valorizzare il quartiere

Delegazione della Polizia locale, sistemazione delle strade e mercato settimanale. Il programma per riqualificare la frazione e aumentare i servizi per i residenti.

L'istituzione del mercato settimanale, l'apertura della delegazione della Polizia locale e nuovi interventi di sistemazione delle strade. Sono tre degli importanti progetti che l'amministrazione comunale sta portando avanti per il quartiere di Campolimpido. L'istituzione del mercato settimanale di merci varie, che si terrà di sabato, servirà a permettere un incremento dell'offerta e della fruizione dei servizi da parte dei residenti. «Il progetto – ha spiegato l'assessore al Commercio e Attività produttive, Vincenzo Tropiano – è stato studiato in ottica di riqualificazione e sviluppo di una zona periferica del territorio comunale. Le caratteristiche per l'individuazione dell'area mercatale tengono conto della vicinanza con la rete viaria, della facilità di accesso e di

parcheggio pubblico, e della presenza di servizi a rete». Tra i progetti di riqualificazione della zona anche l'istituzione di una delegazione della Polizia Locale. Attualmente è in fase di ultimazione l'individuazione dei locali che ospiteranno gli uffici. Attraverso l'apertura della delegazione, l'ennesima decentrata dopo quelle di Villa Adriana e Tivoli Terme, sarà garantita una presenza costante dei vigili urbani e una serie di servizi che saranno resi alla comunità e che da tempo venivano richiesti. Per quanto riguarda i lavori di sistemazione delle strade del quartiere è stato predisposto un finanziamento, tramite la devoluzione di un vecchio mutuo, di 220mila euro per il rifacimento del manto stradale di via Campolimpido. Inoltre c'è un finanziamento regionale di 169mila euro che sarà utilizzato per la realizzazione di un impianto di illuminazione con lampade a Led nell'area di via Campolimpido, scelta dettata all'insegna del risparmio energetico e della sostenibilità. Nel quartiere sono stati anche avviati interventi di sistemazione e manutenzione stradale.

Al via i lavori della Commissione Medica Locale Patenti speciali

A partire dal 15 maggio 2012 presso il Distretto di Tivoli, ha iniziato a operare la Commissione Medica Locale Patenti Speciali. La Commissione, istituita ai sensi dell'art. 119 del Codice della Strada (CdS), ha il compito di accertare i requisiti psico-fisici di quei candidati o conducenti che per motivi sanitari (malattie croniche come il diabete mellito complicato, cardiopatie, malattie psichiche o neurologiche, soggetti sottoposti a trapianto d'organo, portatori di difetti e uditivi o di alterazioni anatomiche degli arti), o per raggiunti limiti di età (ultrasessantenni titolari di patente D o DE, ultrasessantacinquenni titolari di patente C o CE e ultraottantenni titolari di patenti B), chiedono il rilascio o il rinnovo della patente di guida. Le patenti di guida speciali abilitano alla guida con particolari prescrizioni o adattamenti in relazione al quadro clinico del richiedente. La Commissione è chiamata a esprimere il proprio giudizio anche su richiesta delle Autorità competenti nel caso di soggetti per i quali sia stata disposta la sospensione o la revoca del titolo di guida per problemi di dipendenza da alcol o sostanze stupefacenti o per abuso degli stessi (anche occasionale), o per i quali sopravvenute patologie, infrazioni al Codice della Strada o altri eventi, ne mettano in dubbio l'idoneità psico-fisica alla guida. La Commissione, istituita grazie alla fattiva collaborazione del sindaco di Tivoli e al supporto del Direttore Generale della ASL RMG dott. N. Renzo Brizioli, del Direttore Amministrativo dott. Daniele Aguzzi, del Direttore Sanitario dott. Federico Guerriero e del Direttore del Distretto di Tivoli dott.ssa Adalgisa De Arcangelis, è presieduta dal dott. Domenico Lovecchio e consente agli utenti della ASL RMG di poter usufruire di un servizio per il quale, fino ad ora, erano costretti a recarsi presso le Commissioni operanti a Roma o nelle altre province del Lazio. In questa prima fase la Commissione opererà tutti i martedì mattina presso il Distretto di Tivoli.

Per ulteriori informazioni sull'attività della Commissione è possibile contattare la Segreteria della U.O.S.D. Medicina Legale di Colferro tel. 0697097564 - fax 0697097563 oppure consultare il portale aziendale all'indirizzo: http://www.aslromag.info/web/index.php?option=com_content&view=article&id=1568:commissione-medica-locale-patenti-speciali&catid=58&Itemid=633.

La Direzione Generale Aziendale

Una fattoria sociale a Tivoli

Il progetto della onlus "coltiviAmolavita" per i ragazzi disabili

Una fattoria sociale per realizzare un sogno, quello di dare un futuro ai ragazzi della neonata as-

sociazione onlus "coltiviAmolavita", costituita dalle famiglie tiburtine e dai loro ragazzi disabili. Mercoledì 30 maggio c'è stata la presentazione dell'associazione e del progetto di realizzazione di una fattoria sociale nel territorio di Tivoli sull'esperienza di quella già esistente a Grottaferrata. Attraverso la realizzazione della fattoria sarà possibile produrre e commercializzare prodotti biologici frutto di una serie di servizi culturali, formativi, educativi, assistenziali e occupazionali a vantaggio di soggetti deboli. Oltre alla fattoria si è parlato delle altre attività che caratterizzeranno le iniziative dell'associazione, tutte aventi come fine un ampio percorso di integrazione, inclusione sociale, autorealizzazione e autonomia.

Via scritte e graffiti, studenti al lavoro in città

Mattinata dedicata alla pulizia straordinaria dei muri del centro. L'assessore Luciani: «Grande partecipazione, faremo interventi anche in altre zone».



Tutti muniti di pennello e secchi di vernici per ripulire i muri della città da scritte e graffiti lasciati dai vandali. Questa mattina gli studenti delle scuole superiori di Tivoli hanno partecipato alla giornata dedicata alle pulizie straordinarie del centro città organizzata dall'assessore all'Ambiente Riccardo Luciani. Sono stati così pitturati i muri di diversi edifici tra piazza Garibaldi e via del Trevio. Insieme agli studenti al lavoro anche il personale della Polizia Amministrativa Ambientale di Tivoli, il consigliere comunale Gianfranco Osimani e l'ex consigliere regionale Antonio Luciani. Le vernici sono state messe a disposizione dal consigliere comunale Antonio Pagliaro. «Come l'altra volta anche oggi ho voluto dare una mano a pulire la città – ha commentato il consigliere Osimani –, è veramente bello vedere i giovani che si danno da fare, spero che iniziative del genere trovino una partecipazione sempre maggiore». Entusiasti di essere stati protagonisti della giornata anche i ragazzi delle scuole: «Ci siamo divertiti e sappiamo di aver fatto una cosa bella e utile per la città – il commento di Simona –, È anche un messaggio che vogliamo lanciare a tutti, in fondo basta davvero poco per migliorare il territorio che viviamo». Gli studenti poi si sono muniti anche di scope, palette e sacchi di plastica per ripulire le fontane di piazza Garibaldi e l'area verde della Panoramica. «Devo dire che la collaborazione dei ragazzi è stata oltre le aspettative – ha dichiarato Romolo Eusepi della Polizia Ambientale –, non si sono fermati un attimo e hanno dimostrato di voler bene veramente a questa città. Queste iniziative rientrano nell'ampio programma che abbiamo attivato con l'assessore all'Ambiente, adesso stiamo partendo anche con un nuovo servizio di pulizia e controllo delle discariche abusive». «Una giornata senza dubbio positiva – il commento dell'assessore Luciani – che conferma che la scelta di far partecipare studenti e volontari ad iniziative del genere è sicuramente felice. Proseguiremo con queste giornate dedicate alla pulizia straordinaria in diverse zone di Tivoli. Dopo via Pomata proseguiremo domenica continuando con la pulizia dei muri dalle scritte. Voglio ringraziare tutti quanti hanno contribuito, dalle scuole ai ragazzi della Polizia Ambientale, dalla Protezione Civile e anche i cittadini che hanno manifestato il proprio interesse a partecipare».

Società Tiburtina di Storia e d'Arte

Lottizzazione "Comprensorio di Villa Adriana"

Ai primi del 2012, nella seduta di insediamento del consiglio direttivo, la Società Tiburtina di Storia e d'Arte ha varato un "ordine del giorno", in cui «esprime il più vivo stupore e la più accurata riprovazione per il varo da parte del Consiglio comunale di Tivoli lo scorso 6 dicembre della lottizzazione "Comprensorio di Villa Adriana", assai più conosciuta come "Nathan", che determinerà la costruzione di 120.000 metri di cemento, cui ne seguiranno presto altri 60.000. Lo stupore è vivo soprattutto perché segue le dure e ripetute prese di posizione del Sindaco di Tivoli contrario alla creazione di una discarica nella zona di S. Vittorino Corcolle. Ora, invece con la delibera assunta si consente la cementificazione e quindi il sovraccarico pratico e la mortificazione materiale di un'area a ridosso della Villa Adriana, il monumento tanto da sempre della nostra città, inserito tra i siti del patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco. Questa decisione, che doveva essere evitata ad ogni costo, non può non essere accolta dalla Società Tiburtina di Storia e d'Arte, certa di interpretare i sentimenti di tutti i concittadini, con la più accorata riprovazione». Il documento del sodalizio culturale, esistente e operante a Tivoli da 90 anni, seppur già presentato, merita di essere di nuovo sottoposto all'attenzione dei lettori, una volta archiviata, speriamo definitivamente, la questione riguardante la discarica. Dopo la diffusione della decisione del Consiglio dei ministri, le cronache hanno riportato foto di cittadini festanti di fronte l'ingresso del monumento, con lo slogan "La storia ha vinto!". Non è difficile convenire sul risultato di grande importanza conseguito ma, come ha opportunamente segnalato con argomentate informazioni Carlo Boldrighini nel suo intervento apparso sull'ultimo numero del nostro periodico, la tutela del capolavoro non è affatto ottenuta, anzi, se non si provvederà a tenere alta e intensa l'attenzione, specie nell'imminenza della stagione estiva, con la minacciata cementificazione del "Comprensorio", etichettato beffardamente "Villa Adriana", la cancellazione della discarica non sarà altro che un'amara e avvilita "vittoria di Pirro" mentre sarà per scattare, imminente, una dolorosa, incredibile sconfitta della storia. Lo sviluppo degli eventi nel XIX secolo ha dato ragione a Carlo Emanuele III di Savoia, re di Sardegna (1701-1773), che considerava "l'Italia come un carciofo, da mangiare fo-

glia per foglia". La massima ha prodotto frutti, come sappiamo felici, con l'unità nazionale ma non è davvero infallibile, dal momento che nella vicenda di Villa Adriana le iniziative per il rifiuto della discarica e per il blocco della progettata manovra edilizia andavano condotte parallelamente e contestualmente. Sui muri di Tivoli sono apparsi nei giorni cruciali due manifesti, il primo di una fazione del PDL, in cui si proclamava che «Il Popolo Tiburtino non vuole buttare nella spazzatura la propria Storia e i propri simboli», e il secondo, a firma del sindaco e di due suoi assessori, volto a garantire che «continueremo la battaglia, anche con iniziative eclatanti, per evitare che la cultura, il turismo, l'ambiente e le attività produttive del nostro territorio vengano uccise». Di fronte a queste due solenni affermazioni, non si può che rammentare che «il popolo tiburtino non vuole buttare la propria storia e i propri simboli» neanche nel cemento e non si può che attendere il seguito della «battaglia, anche con iniziative eclatanti» a tutela della cultura ecc., perché il cemento è letale tanto quanto la discarica. Si eviterà così di assistere allo sviluppo - come ha scritto un mio amico - di una seconda Braschi e a un'urbanizzazione anomala con villini pretenziosi. E a proposito della "cultura", parola impegnativa, spesso fraintesa e ancora di più strumentalizzata, dopo aver parlato del monumento di Adriano, non guasta davvero una citazione a salvaguardia autentica del capolavoro estense, nella cui piazza prospiciente l'ingresso è stato posto, poi rimosso più volte, poi reinstallato per decisione dell'attuale primo cittadino, un manufatto in travertino, che Philippe Daverio nell'arcinota trasmissione, seguita da tanti concittadini e diffusa dal sottoscritto e da numerosi garanti di Tivoli a tantissimi altri, ha considerato criticamente modello di una «modernità che vorrebbe essere artistica e che fatica a dialogare con il passato», cioè con la storia della città. Per una volta, sui fatti riguardanti la nostra città, vogliamo e dobbiamo dar torto alle parole di Virgilio nell'*Inferno* dantesco: *vuolsi così colà dove si puote / Ciò che si vuole, e più non dimandare*, tanto ci sarà sempre qualcuno, che non si è mai curato di affrontare lo sfacelo di Ponte Lucano e oggi rivendica di avere ottenuto miracolose riduzioni delle cubature da lottizzatori inarrestabili, che ci accuserà di strepitare.

Vincenzo Pacifici

Ma cosa sta accadendo del Polo didattico di Tivoli della Asl RMG?

Laurea breve in scienze infermieristiche dell'Università di Tor Vergata

Doveva essere il "fiore all'occhiello" dell'Azienda ma oramai sembra navigare a vista, non si vede una direzione che possa darsi tale da affrontare le numerose problematiche didattiche: aule fatiscenti, sporche, ausili didattici e informatici carenti. I docenti da due anni non percepiscono i già magri rimborsi orari, senza che a questo ritardo sia data una motivazione valida da parte dell'Azienda o da parte della Direttrice pretempore, se esiste una Direzione. Il clima di incertezza è tale che non si conosce neanche una data di massima per i prossimi esami della sessione estiva. Cosa si vo-

le? Si vuole azzerare il Polo didattico? Si continua a far conto sulla buona volontà dei docenti che incominciano a dare segni di nervosismo, tanto più che sostengono in proprio le spese di trasferta tra le varie sedi, Monterotondo, Subiaco etc. La scuola ha circa 600 iscritti, giovani che provengono numerosi da fuori regione specie dal sud Italia e che hanno riposto fiducia nelle istituzioni universitarie e sanitarie della nostra regione. Seicento giovani che inoltre sono una boccata di ossigeno per l'asfittica economia di Tivoli e dintorni. Si vuole cancellare tutto ciò? Rivolgiamo questo appello in particolare al manager della Azienda Direttore Generale dott. Nazareno Renzo Brizioli, affinché avvoci a sé la gestione del Polo didattico o metta chiarezza nella sua direzione.

I Docenti del Polo didattico di Tivoli ASL RMG Università di Tor Vergata dott. Carlo Placidi dott. Enzo Cannizzaro

WWF

Villa Adriana sotto esame a San Pietroburgo

A seguito dell'approvazione definitiva, da parte del Consiglio Comunale di Tivoli - Sindaco Sandro Gallotti, atti preparatori sindaci Marco Vincenzi e Giuseppe Baisi - della "Lottizzazione Ponte Lucano" si sono sollevate da più parti voci di dissenso contro tale iniziativa, ritenuta lesiva dei valori ambientali e paesaggistici dell'area di rispetto di Villa Adriana. La Residenza dell'Imperatore Adriano fa parte del Patrimonio Unesco dal 1999 e in fase d'iscrizione all'elenco dei Beni Culturali Mondiali il governo italiano ha sottoscritto un accordo di tutela di una fascia di 500 Ha di aree agricole ad alto valore archeologico e paesaggistico nelle immediate adiacenze del complesso monumentale vero e proprio. Al fine di sollevare tali incongruenze, che i postulanti ritengono non essere state valutate nell'istruttoria urbanistica della c.d. Lottizzazione Nathan, sono state inviate lettere di segnalazione da parte di WWF e Italia Nostra e dal portavoce dei Verdi, Angelo Bonelli. Il risultato di tali iniziative è stato accolto negli atti della conferenza Unesco che inizierà dal 25/06/2012 e che sono liberamente visionabili sul sito <http://whc.unesco.org/>. Le strutture tecniche dell'organizzazione dell'ONU hanno richiesto all'Italia delle informazioni su una serie di segnalazioni giunte relativamente a Villa Adriana, per accertarne la veridicità e decidere che azioni intraprendere. Quattro erano le tipologie di segnalazioni giunte e sulle quali l'UNESCO doveva decidere cosa fare: a) Costruzione di una discarica nei pressi del sito. b) Costruzione di un complesso edilizio di 120.000 nell'area di rispetto della Villa Adriana. c) Problemi strutturali, crolli e gestione insufficiente. d) Altri problemi legati alla gestione complessiva del monumento. A fronte di segnalazioni ricevute l'UNESCO può decidere le seguenti azioni: 1. Archiviare senza ulteriori azioni le segnalazioni ricevute qualora nella fase istruttoria lo stato membro ne dimostri inconsistenza; 2. Disporre l'inserimento del bene oggetto della segnalazione nell'elenco dei beni "in pericolo" qualora l'istruttoria dimostri che sono stati irrimediabilmente compromessi i valori che hanno portato all'inserimento del bene nella lista dell'UNESCO; 3. Richiedere l'acquisizione di ulteriori informazioni qualora la fase istruttoria non sia stata ritenuta sufficiente per decidere se archiviare la segnalazione o procedere al declassamento del bene. Attualmente sul sito dell'UNESCO è disponibile il draft della deliberazione che andrà votata dai componenti della Commissione Unesco (WHC). In merito alle varie questioni sollevate e dopo le risposte avute dalle autorità italiane, il WHC prende atto che il Governo italiano ha predisposto fondi per la Villa Adriana finalizzata ai restauri, si esprime favorevolmente per la decisione presa a fine maggio di abbandonare la proposta di discarica a Corcolle e chiede alle amministrazioni competenti di fornire ogni informazione sul progetto Nathan e su ogni altro progetto di rilievo nell'area Unesco e di comunicare la valutazione del loro impatto sul sito UNESCO prima che si addivenga a trasformazioni irreversibili. La proposta di decisione che sarà messa in votazione ha accertato che le "lamentele" erano reali e ben documentate, le giustificazioni fornite dal Comune di Tivoli non sono state ritenute sufficienti per "archiviare" la segnalazione nella fase istruttoria e il WHC con tale atto intende mettere sotto controllo la procedura autorizzatoria della Nathan sulla base del par. 172 delle Guide operative di gestione dei Siti Unesco. Italia Nostra auspica che il Ministro Ornaghi cancelli la lottizzazione Nathan, dia seguito ai progetti di restauro dell'area e che si addivenga finalmente alla realizzazione di un piano di gestione della Villa che tra l'altro è obbligo di legge e sino ad ora non è stato deliberato. In caso contrario si rischierebbe seriamente di mettere a rischio la permanenza del Monumento Adriano nell'elenco mondiali con gravi danni all'immagine dello Stato Italiano e dell'intera cittadinanza tiburtina ritenuta non in grado di gestire i Beni ai massimi livelli stabiliti dalle convenzioni internazionali.

Italia Nostra - Sez. Aniene e Monti Lucretili

Prima Comunione



CHRISTIAN DE ANGELIS
1° maggio 2012

Caro Christian, stai diventando grande... non solo di età, con il Sacramento che hai ricevuto hai fatto un passo in più anche come cristiano. Mantiene il tuo cuore e il tuo animo semplici come sono ora e nella tua crescita, tieni sempre un orecchio speciale attento ad ascoltare quello che Dio vorrà dirti attraverso la tua famiglia e le persone che incontrerai.

Mamma e Papà



LIA CROCE

il 25 aprile 2012 a Tivoli, nella Chiesa di San Michele Arcangelo ha ricevuto la Prima Comunione. Tantissimi auguri da zio Sandro e zia Laura.



Lia con suo papà Anto.

Ringraziamento

Il Villaggio Don Bosco ringrazia il

CIRCOLO DIDATTICO TIVOLI 1

e tutte le famiglie che ogni anno si ricordano di Don Benedetto e dei Ragazzi con una raccolta alimentare.

Compleanno



Al piccolo **ROBERTO COCCIA** che il 25 maggio 2012 ha compiuto il suo primo anno di vita tantissimi auguri da parte di mamma e papà.



AURORA PAOLACCI

Sulle ali di un volo di farfalle, un dolce pensiero per la nostra adorata Aurora in occasione del suo 3° compleanno il 24 giugno 2012.

Aurora, da quando sei nata, la nostra vita è diventata sicuramente più vivace, più effervescente, piena di cose da fare per stare dietro a tutto ciò che tu, in una giornata, riesci a fare!

Vederti contenta e sorridente, così pronta a imparare tante cose nuove, così piena di tanti interessi, è per noi una grande gioia, che ci scalda il core.

In questo giorno gioioso siamo tutti vicino a te, per fare una galassia di auguri alla nostra meravigliosa stellina!

Auguri, Auguri, Auguri!

Buon Compleanno da papà Fabio, mamma Eleonora, dai nonni, dagli zii, dai cuginetti Edoardo e Francesco, dalle bisnonne e da tutti gli amici di mamma e papà.

Nomine

L'Arciconfraternita del Santissimo Salvatore e Sacramento porge i più sentiti e affettuosi auguri al nostro Vescovo

S.E. Rev.ma

MAURO PARMEGGIANI

nominato dalla **Conferenza Episcopale Italiana**, negli ultimi giorni di maggio, nuovo assistente ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Il Villaggio e il *Notiziario Tiburtino* si associano all'Arciconfraternita nell'esprimere le congratulazioni al nostro Presule e nell'auspicio di un cammino di grande impegno, illuminato dalla Grazia del Signore.

Nozze



FABIO AMICUCCI
e **MARIANGELA DI GIGLIO**
Sposi il 10 giugno 2012
a Castel Petroso (IS)

Auguri di cuore da tutta la tribù Garberini.

Nozze d'Oro



50 anni insieme, e non sentirli!

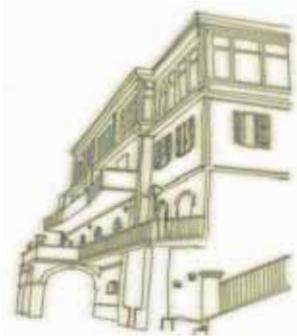
Un augurio strepitoso a

BRUNO e SANTINA PASTORI

che il 3 giugno 2012 hanno festeggiato il loro anniversario di nozze rinnovando la loro promessa davanti al Signore nella chiesa del Gesù, laddove pronunciarono il loro primo SI. Insieme ai figli Maurizio e Pierluigi, al nipotino Riccardo, a Maria Rita e Marina la consolidata coppia si avvia ora a vivere ancora tante nuove, belle e - auguriamo - sempre liete esperienze di vita.



Un brindisi per i novelli sposi ... di 50 anni fa **LUCA e GIUSEPPINA GALASSO!**



Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Il coraggio delle idee

Dietro la facciata del Villaggio Don Bosco

Presa di possesso

Continuiamo questa nostra rubrica, che si prefigge, come di consueto, il compito istituzionale di tenere vivi gli albori della storia del Villaggio, da quando è stato concepito come idea coraggiosa, oltre sessanta anni fa, fino a quando è arrivato a concretizzarsi nel modo più tangibile e promettente, come noi lo stiamo vivendo attualmente. Dal buio fitto all'alba, da un'idea assistenziale vagamente attuata, alla creazione di una realtà di alto livello sociale. Ebbe inizio nel quartiere San Paolo, "il più povero, ma il più generoso", come diceva Don Nello, con il coinvolgimento generale di tutti i suoi abitanti, tanto che, oggi, il rione si identifica nell'Oratorio e nell'immagine di Don Nello stesso. Tanti piccoli episodi, di per sé irrilevanti, messi insieme, hanno creato un'ideologia, che esula, come naturale percorso, dal modesto contesto rionale per assurgere a storia di forte significato morale e di grande valore sociale.

È nostro preciso dovere, ripeto, rinverdire questo percorso, fare "Memoria" di questi ricordi, evidenziare i meriti dell'Opera e celebrare, alla luce dei risultati eccellenti, la figura di Don Nello, che, con l'andare degli anni, diviene sempre più gigantesca.

La nota precedente terminava in modo sconcertante per le circostanze che avevano portato all'acquisto di un terreno comprendente una piccola casa per la cifra di cinque milioni, a quei tempi ritenuta stratosferica, sia per lo scarso e inadeguato valore, sia, soprattutto, perché Don Nello, carico di debiti e senza previsioni di introiti, poteva andare incontro a una brutta avventura... Tuttavia Don Nello, sempre fiducioso nella Provvidenza Divina era soddisfatto. Finalmente aveva una certezza e un punto di partenza.

Era finalmente comparsa la tanto attesa alba.

È certamente una strana coincidenza del destino, che Don Nello abbia trovato questa sede sul monte Catillo, località che aveva sempre amato e che così descrive in una delle sue poesie più belle: "Monte Catillo":

*O luminosi giorni dell'infanzia,
trascorsi errando
fra le ginestre ed i tigli profumati
delle tue balze
alla ricerca del tesoro antico
gonfie le tasche
di scorie nere delle stelle erranti
di bacche rosse
delle rose canine e biancospini.
Eri il mio mondo ed il Paradiso, tutto.*

Sempre per parlare di strane coincidenze, quella zona era cara a Don Nello, anche perché la frequentava tutti i giorni, da ragazzo, quando portava il pranzo a suo padre, che lavorava come muratore alle gallerie, che portavano l'acqua da Fiume Rotto alle attuali cascate e ricorda che, proprio in quella circostanza, lui disse al padre:

«Papà io mi faccio prete» e lui mi rispose con la stessa energia: «Io ti do una mattonata alla schiena e ti lascio lì; e non me ne parlare più».

Concluso l'acquisto, tutto, però, era un problema a cominciare dalla strada di accesso: quella esistente era un "tratturo" di montagna, che non permetteva il transito a nessun mezzo motorizzato. A questo proposito Don Nello raccontava "come piccolo aneddoto":

«Io avevo una zia che si chiamava Marietta, zia Marietta, che vendeva

i fiori davanti al forno di Agostino Eletti, all'inizio di Via S. Valerio. Mentre passavamo con la Madonnina, la portavamo su alla Casa del Fanciullo, che stava per nascere; mia zia, che era una donna spontanea, così, vedendo la Madonnina, che passava sotto un diluvio di acqua, se ne uscì con questa frase, che sentirono tutti: "Madonna mea, io non sapea che ci steanu pure la Madonne Tribulate. Stu nepote meu, quà giorno, te ghietta pè quà sprefunnu". E così la pensava molta gente! D'altra parte pure io tramavo qualche volta: sarebbe bastato uno scivolone per andare a finire infondo al Monte della Croce; comunque andò tutto benissimo e la Madonna ci ha benedetto veramente».

Altri benpensanti commentavano:

«Guarda sto Don Nello, questo è proprio matto, porta a morire quei ragazzi lassù, in quella montagna brulla, dove non c'è strada, non c'è acqua non c'è alcun conforto».

Come avete letto, Don Nello all'inizio la chiamava Casa del Fanciullo.

A parte l'aneddoto della zia Marietta, il problema strada rappresentava una difficoltà preoccupante, non solo perché bisognava salire e scendere a piedi, ma soprattutto per i rifornimenti e le varie necessità quotidiane di ogni genere. Nonostante tutte le difficoltà, racconta Don Nello:

«Prendemmo subito possesso di



Foto dei primi dieci ragazzi di Don Nello (foto tratta dal libro "Quando i sogni si avverano" di D. Giubilei, vol. I, pag. 92, Tivoli 2004).

In occasione dell'anniversario della morte di Don Nello

Tivoli, 6 giugno 1909
Tivoli 3 giugno 1980

Domenica 3 giugno scorso, insieme a Don Benedetto, a Paolo Cirignano, primo ragazzo simbolo del Villaggio, e a tutti i ragazzi di oggi, in occasione dell'anniversario della morte di Don Nello ci siamo recati, per doverosa tradizione, alla cappellina del cimitero a dire una preghiera e, soprattutto, nel silenzio religioso del luogo, a riflettere sulla sua memoria.

Il pensiero corre lontano, al momento del dolore per la sua morte, allo sconcerto per il futuro del Villaggio, ma anche ai problemi contingenti di dare alla salma di Don Nello, una sepoltura dignitosa.

Si dovevano superare ostacoli burocratici che sembravano insormontabili, ma con la buona volontà delle autorità comunali ed il pressante impegno del consiglio di amministrazione del Villaggio, nel breve giro di poco più di un anno, si riuscì a portare a termine l'ambiziosa realizzazione. È un fatto singolare, che il sepolcro, austero, monumentale, nel suo insieme solenne e dignitoso, sia stato ideato e realizzato da un ragazzo da sempre, emblematicamente, legato a Don Nello. Sono passati 32 anni dalla Sua scomparsa, ma non ci siamo mai sentiti soli, perché la sua immagine pervade la nostra vita e tutto l'ambiente che ci circonda e la sua predicazione ci ha arricchito di quei valori, amore e carità, che sono diventati nostro prezioso patrimonio.

Dopo la preghiera, Don Benedetto ha deposto, ai piedi della tomba, una "corbeille" di fiori e Paolo, in rappresentante dei ragazzi di allora ed alcuni dei ragazzi di oggi hanno acceso i tradizionali lumini, che hanno illuminato la cappellina di una particolare luminosità e dato calore alla fredda atmosfera dell'ambiente.

È stato sentimentalmente impressionante e commovente, nel frattempo della nostra visita, vedere alcune pie



donne affiancarsi a noi, toccare la tomba di Don Nello, farsi devotamente il segno della croce e recitare una preghiera alla sua memoria.

Don Nello, così, naturalmente, è entrato nel culto. Nella stessa mattinata, nella chiesetta del villaggio, Don Benedetto ha celebrato la santa Messa, sempre in onore di Don Nello, alla presenza di numerosi amici e sostenitori dell'Opera.

Domenico Giubilei

questi due ettari e mezzo di terra, di questa casa vuota e allora, cominciammo a pulire tutto il terreno, perché era pieno di rovi, di cartica e di quella pianta che a Tivoli chiamiamo mellaina.

Comunque il 10 ottobre 1950, inaugurammo la "Casa del Fanciullo", con i primi 10 ragazzi.

Quel giorno non facemmo alcuna festa particolare, invitammo soltanto gli amici e le Dame Patronesse, le quali assisterono alla consegna dei posti ai ragazzi; avevano preparato delle tute all'americana, con le spalline e una camicetta scozzese. Questi sciamarono subito e presero possesso del terreno. Benedimmo la casa e basta. Non abbiamo fatto altro. Soltanto avevamo una grande soddisfazione nel cuore, perché pensavamo che fosse il principio di qualche cosa più grande, di ancora più bello. E, così avvenne!».

Il sole comincia a brillare!

Domenico Giubilei

La nostra Madonna

Gli anni passano, ma con essi, in maniera direttamente proporzionale, l'entusiasmo. Quest'anno persino un temporale violentissimo ha fatto saltare la consueta fagiolata del sabato sera, a San Paolo. Ma domenica, eravamo tutti lì. Alle ore 10.30 uno splendido sole salutava la statua di Maria SS. Ausiliatrice che abbandonava, solo per qualche ora, la sua casa del Villaggio per tornare, come ogni anno, nel cuore di Tivoli, nel luogo delle origini, nella matrice di questo sogno. Ad accompagnarla i ragazzi di ieri e di oggi e tanti fedeli, figli devoti che amorevolmente l'hanno "scortata" per le vie antiche, fino al Seminario, addobbato in modo splendido dagli amici del Villaggio che, con impegno e dedizione, riescono ogni anno a meravigliarci e a regalarci nuove emozioni. Qui Don Benedetto ha celebrato la Santa Messa con la quale ha

mosso il cuore dei fedeli con parole commoventi su Don Nello e su quei giorni, così lontani eppure sempre vivi, nella memoria perenne di quei luoghi. Nel pomeriggio si è poi esibita la banda musicale «La Botte di Guidonia» che ha allietato le persone che si stavano radunando, avvolti nell'abbraccio fraterno e ospitale degli abitanti del rione, per riaccompagnare la "Madonnina", pronti a squarciare il buio con le fiaccole della fede e della tradizione. Fiaccole che, grazie alla cura della «Podistica Tiburtina» hanno illuminato il monte Catillo, come acceso dal ritorno di Maria alla casa del Villaggio.

P.S. - Il comitato degli Oratoriani ringrazia vivamente il Comune di Tivoli nelle persone degli assessori Pizzolorusso e Capobianchi che hanno provveduto al passaggio provvisorio della processione per Piazza Rivarola, in opera di restauro. Il comando dei Vigili Urbani, la Protezione Civile e tutti gli enti preposti.

In visita



Qui sopra la famiglia **CARUSO** da Boston.

Ringraziamo anche **TOM BALK** e **MICHELA POGGI** da Livingston (KY) che sono passati a salutarci!

Compleanno

ADRIANO BAUMAN
ha compiuto 15 anni. Auguri!

Francesco Riccardi



ha organizzato un incontro a Santo Stefano ai Ferri per promuovere la vendita dei volumi in dialetto tiburtino dei coniugi Antonio Mancini e Anna Maria Bozzi. A tutti vanno i ringraziamenti di Don Benedetto e dei Ragazzi.

**Lions Club
Roma Nomentanum**



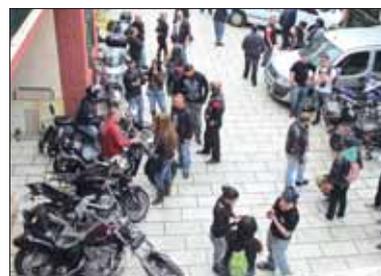
hanno voluto conoscer il Villaggio e i Ragazzi di Don Benedetto.

Nozze



MARIUS e **ANDREA**
si sono uniti in matrimonio il 16 maggio 2012. Felicitazioni!

Raduno motociclistico



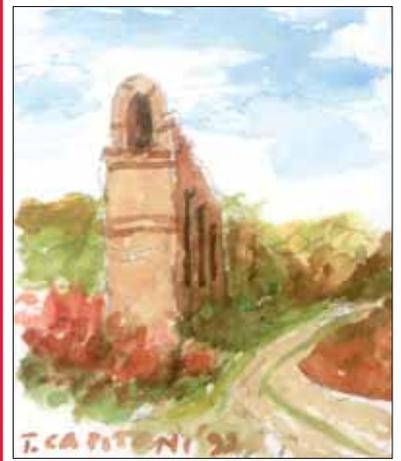
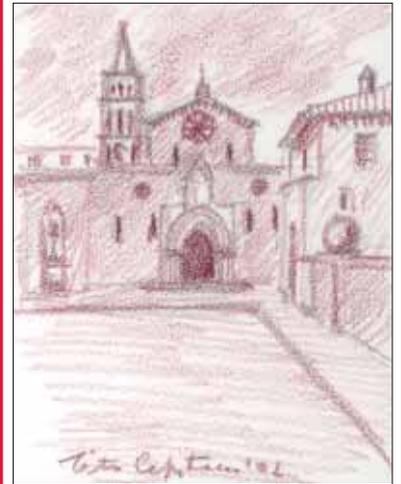
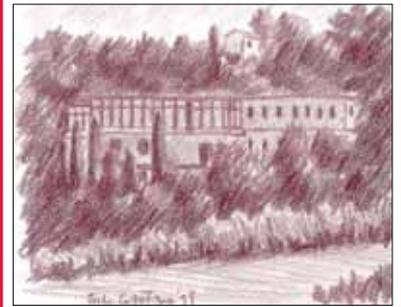
L'ex ragazzo del Villaggio **FRANCESCO AUGIMERI** ha organizzato il 20 maggio scorso un raduno di motociclisti. Don Benedetto ha benedetto al rombo dei motori.

Franco Nero e...

Don Benedetto hanno ricambiano la visita a Roma al *Programma Alimentare Mondiale* a **JOHN CRISCI**.



Ricordo di Tito Capitani



Il Centro Sportivo «Vincenzo Pacifici» si conferma punto focale della realtà tiburtina

Il Centro Sportivo «Vincenzo Pacifici» anche quest'anno ha riscontrato una grande soddisfazione da parte degli allievi delle diverse discipline. I corsi offerti per gli adulti – *Ginnastica Generale, Posturale, Gym Music, Pilates e Balli di gruppo* – e quelli per i bambini – *Danza Moderna e Minivolley* – hanno registrato tutti una grande affluenza. Nel corso dell'anno ci sono state diverse occasioni che hanno coinvolto in maniera attiva tutti i soci. Gli eventi organizzati sono stati diversi: cene sociali, festa di carnevale, assemblee dei soci e il saggio degli allievi dei corsi di danza ai quali hanno partecipato tutti con entusiasmo; per questo il CSVP a.s.d. si conferma ancora una volta punto nevralgico per la condivisione, il divertimento, lo sport e la socialità per il territorio tiburtino. Ciò rende molto orgogliosi tutti gli istruttori Eleonora Taffi, Fiorella Cacchioni, Stefanie Tirrelli e soprattutto il Presidente del Centro Sportivo Mariangela Riccioni, che svolgono il loro lavoro sempre con grande serietà e professionalità.

Domenica 13 maggio 2012 alle ore 17,00 presso la Palestra dell'Istituto Comprensivo «Vincenzo Pacifici» si è tenuto il saggio di fine anno degli allievi dei corsi di danza. I giovani ballerini hanno messo in scena il musical *«La bella e la bestia»*, grazie alla gentile collaborazione di Francesco Pizzirusso nel ruolo del Principe.

Le coreografie sono state curate dall'insegnante Mariangela Riccioni sulla colonna sonora della magica fiaba che incanta ancora grandi e piccini.

I ballerini vestendo i panni dei fantastici personaggi Belle, Gaston, Lumière, Mrs. Brice e Tockins hanno accompagnato gli spettatori alla scoperta dell'essenza e della bontà d'animo che si cela dietro il mostruoso corpo del-

la Bestia, a dimostrazione che nella vita non bisogna fermarsi alle apparenze, ma ricercare il bello che è in ciascun essere umano. I ragazzi dei corsi di *Minivolley* hanno partecipato a un mini-torneo organizzato per il 20 maggio 2012 in occasione della manifestazione *«100 Strade per giocare»* presso Largo Roberto Franceschini (ex piazza del mercato) a Villa Adriana, dove gli allievi hanno avuto l'opportunità di mettere in pratica tutte le tecniche acquisite nel corso dell'anno. Nei mesi precedenti i nostri piccoli atleti hanno preso parte alla *«Prima festa dello sport»* organizzata dal Comune di Tivoli, conquistando diversi riconoscimenti. Gli allievi dei corsi di *Balli di Gruppo* guidati dall'insegnante Fiorella Cacchioni venerdì 8 giugno si sono esibite in occasione della fe-

sta organizzata dal Rione Paterno, dove hanno coinvolto tutti gli spettatori nelle loro travolgenti coreografie.

Il Presidente e gli insegnanti vi aspettano a settembre con nuove attività, pronti a soddisfare le esigenze di tutti gli utenti. Ricordiamo, inoltre, che da quest'anno potrete contattarci attraverso il nostro indirizzo e-mail csvp@centrocultvp.com, visitando il nostro nuovo sito internet www.centrocultvp.com/csvp e la nostra pagina facebook.

Vi aspettiamo numerosi!

Michela Giacinti
Ufficio stampa CSVP a.s.d.

Per ulteriori informazioni la segreteria è pronta ad accogliervi il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 19,00 e il martedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Fax 0774534204.

csvp@centrocultvp.com



Francesco Pizzirusso nel ruolo del Principe.



Tockins, Mrs Brick e Lumiere.



Passo a due.



A destra: le allieve durante l'esibizione.

A Roma il 1° convegno

L'esperienza del volontariato tra Cultura e Solidarietà

Umanesimo, gratuità, cooperazione, formazione. È all'insegna di queste idee che si è aperto il 1° Convegno a Roma dell'Associazione «Cultura e Solidarietà», organizzazione di volontariato che dal 2009 opera presso il Duomo di Tivoli, garantendo la crescita culturale e formativa di molti adolescenti del quartiere medievale e promuovendo la riscoperta e la valorizzazione di quei luoghi della nostra città che, seppur ricchi di storia e pregio, sono completamente ignorati dal turista meno attento, calamitato solo dal fascino dei siti più famosi.

Venerdì 18 maggio sono stati molti i tiburtini intervenuti a Santa Maria in Trastevere, presso cui si sono svolti i lavori sul tema *L'esperienza del volontariato tra Cultura e Solidarietà*.

L'incontro, moderato da Matteo Di Vincenzo, organizzatore dell'evento con la prof.ssa Maria Pia Trusiani, ha visto la partecipazione di illustri relatori che hanno declinato, dal proprio punto di vista e alla luce della loro esperienza, la parola «solidarietà». E l'invito alla cooperazione contro una crisi finanziaria, economica e soprattutto sociale, come quella attuale, è stato il *leitmotiv* della serata.

Dopo i saluti personalmente rivolti al pubblico dal «padrone di casa», Mons. Marco Gnani, Parroco di Santa Maria in Trastevere e Delegato del Vicariato di Roma per l'Ecumenismo, è stata la volta di Don Fabrizio Fantini, Parroco del Duomo di Tivoli e Presidente di «Cultura e Solidarietà». Don Fantini ha messo in luce le finalità e gli scopi dell'Associazione tiburtina, presentando le attività che vi si svolgono quotidianamente e sottolineando come carità e cultura siano elementi imprescindibili nel percorso di crescita dei ragazzi.

In seguito si è parlato di volontariato negli ospedali e di cura ai malati terminali e puntuale è stato, a tal proposito, l'intervento del prof. Numa Cellini, Ordinario di Radioterapia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia «Agostino Gemelli» dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Il professore ha espresso i suoi concetti partendo da immagini della Storia dell'Arte e, come in un racconto intriso di emozioni, ha presentato al pubblico l'ambizioso progetto della *Rete del Sollievo*, testimoniando la necessità di garantire al paziente in fine-vita un ambiente familiare e confortevole in cui trascorrere gli ultimi giorni, una casa dentro l'ospedale.

Argomenti di bioetica sono stati invece affrontati dalla prof.ssa Maria Luisa Di Pietro, Docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore e alla Pontificia Università Lateranense e Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica.

La bioeticista, esperta di fama internazionale, ha messo in evidenza come le problematiche legate alla difesa della vita abbiano una connotazione sociale e a sostegno di questa tesi, già avvalorata dal Card. Elio Sgreccia, suo Maestro e padre della bioetica in Italia, sono stati portati esempi di associazioni che in ambito civile si battono a sostegno della sacralità e dell'invulnerabilità dell'esistenza umana, ritenuta un valore non negoziabile.

Magistrale è stata la relazione della prof.ssa Maria Antonietta Coccanari de' Fornari, che, oltre a essere una nota psichiatra della «Sapienza», riveste il ruolo di Presidente della Sezione tiburtina dell'A.M.C.I., Associazione Medici Cattolici Italiani.

Il suo intervento, dal titolo *Il rapporto con il paziente immigrato: presupposti teorici ed esperienza nel vo-*

lontariato, è risultato essere un'analisi precisa e dettagliata sulle problematiche di una società che si appresta a diventare sempre più multietnica e che deve garantire, anche dal punto di vista della sanità, attenzione e rispetto nei confronti delle altre culture. Interessanti sono stati i dati che l'esperta ha esposto ai presenti illustrando le attività dell'Ambulatorio A.M.C.I. - Caritas di Tivoli, istituzione in cui si registra un progressivo aumento di richieste da parte di pazienti stranieri.

Toccante è stata l'esposizione di Suor Mariangela Marognoli, delle Suore di Carità dell'Assunzione, che nella Casa di Primavalle, «aperta a tutti!» come ha asserito la religiosa, svolge assieme alle consorelle un'opera di solidarietà a 360 gradi, ospitando chi vive nel disagio in un quartiere già di per sé difficile e problematico.

È stato significativo il richiamo all'istruzione e alla formazione culturale, che le Suore di Carità dell'Assunzione offrono ai ragazzi attraverso un servizio di ripetizioni e lezioni pomeridiane gratuite che, impartite da





volontari, si realizzano in modo analogo a quanto avviene a Tivoli con «Cultura e Solidarietà».

Il contributo di Suor Mariangela, che ha anche parlato a lungo di «educazione alla carità», si è concluso con la lettura di testimonianze raccolte tra gli stessi volontari del suo istituto, che definiscono appagante e soddisfacente l'impegno gratuito assicurato ogni giorno e che considerano la carità un mezzo di autorealizzazione.

E di doposcuola ha fatto cenno anche il prof. Paolo Impagliazzo della Comunità di Sant'Egidio, che, oltre a parlare della Scuola della Pace e delle operazioni diplomatiche svolte in Mozambico dalla sua gloriosa Associazione (fondata da Andrea Riccardi nel 1968), ha commosso tutti i presenti raccontando la storia di Modesta Valenti, che, arrivata da Trieste a Roma per incontrare il Papa, finì la sua sfortunata esistenza di senzatetto tra i cartoni della Stazione Termini, dove morì in seguito a un malore, non essendo stata soccorsa perché troppo sporca.

Dopo il Convegno, ad allietare i numerosi presenti sono stati tre esperti lettori di «Cultura e Solidarietà»: Gianni Pasqua, Alberto Maria Tarantino e Grazia Palma Testa, che hanno riproposto i divertenti e apprezzati



Incontri immaginari tra Trilussa e Tito Silvani.

L'originale recitativo, che affianca a opere poetiche di uno dei più celebri rappresentanti della letteratura romanesca gli scritti del maggior poeta dialettale di Tivoli, è stato accompagnato da piacevoli e accurati effetti sonori, che hanno contribuito a portare nella sala un'atmosfera d'altri tempi.

Intorno alle ore 20,30 il gran finale, con la partecipazione alla suggestiva Preghiera della Comunità di Sant'Egidio, che ogni sera viene celebrata nella Basilica di Santa Maria in Trastevere

tra canti polifonici e meditazioni. In termini semplici ma ispirati da un sentimento profondo di carità, è stato possibile realizzare un momento di riflessione e confronto su una tematica estremamente importante e urgente, ampiamente richiamata in quel *Deus caritas est* più volte citato nel corso dei lavori.

Del resto, mutuando le parole di Seneca (*De beneficiis* 6.3), è peraltro vero che «*hoc habeo, quodcumque dedi*», io ho quel che ho donato.

Soprattutto in tempi di crisi.

Matteo Di Vincenzo

A.M.C.I. – Sezione di Tivoli

Attività

La nostra sezione ha partecipato nella persona del presidente Maria Antonietta Coccanari de' Fornari al Convegno sul valore del Volontariato organizzato a Santa Maria in Trastevere il 18 maggio u.s. dall'Associazione tiburtina «Cultura e Solidarietà».

Dopo l'introduzione del presidente Don Fabrizio Fantini, parroco del Duomo di Tivoli, ne hanno parlato i proff. della «Cattolica» Cellini e Di Pietro, Suor Mariangela Marognoli e il prof. Paolo Impagliazzo della «Comunità di S. Egidio».

Era presente anche il Presidente regionale A.M.C.I. Lazio Vincenzo Cilenti.

La nostra presidente, psichiatra, ha illustrato l'attività della sezione nel Poliambulatorio per Immigrati che gestisce insieme con la Caritas nei locali della Curia vescovile, e per il quale la Caritas ha stipulato un Protocollo d'intesa con la A.S.L. RMG.

Dopo aver riportato alcune riflessioni sui problemi della relazione con lo straniero, ha mostrato i dati forniti dal direttore della Caritas Virgilio Fantini inerenti le visite effettuate in questa realtà di Tivoli, peraltro città che è seconda nel Lazio per il fenomeno immigrazione (12%) solo a Fontenuova (16%): vi si pratica sia la medicina di base che la specialistica (Pediatria, Ginecologia,

Conferenze

Si comunica che la conferenza sulla **Confessione** programmata per il 9 giugno è **rimandata**, per sopravvenuti impegni improrogabili, a data da definirsi.

Neurologia, Ortopedia, Chirurgia, Dermatologia, Psichiatria, Diabetologia, Psicologia), e i paziente vengono seguiti dal giorno del primo colloquio di accesso sino al termine della manifestazione della patologia.

Prestano il loro servizio 16 medici e 8 operatori.

Nel 2011 sono stati accolti 1.692 immigrati (+3.1% > 2010) per un totale di 2.091 visite mediche (+2.95% > 2010) di cui: 1.302 (76.8%) donne; 242 (14.3%) uomini; 148 (8.9%) minori domiciliati nel territorio diocesano e in Comuni extra Diocesi.

Quando gli adulti fanno oh!

Si sono concluse le attività del Centro e tutti i partecipanti, nel mese di maggio, hanno festeggiato i lusinghieri risultati raggiunti: il 19, il corso di informatica ha festeggiato con l'insegnante Gianfranco D'Andrea e i suoi collaboratori, Antonio Di Giuseppe e Pasquale Castiglione; il 31, si è concluso, tra ovazioni e applausi, il corso di ginnastica diretto da Suana Petrucci e da Luigi Mosca e il 24, è giunto a termine il corso di inglese e i partecipanti hanno salutato calorosamente la loro brava insegnante Jaqueline Frances Watling.

Il 19, poi, è stata la volta del corso "balli di gruppo" diretto dalla signora Franca Cecchetti, in una giornata di sole che ha consentito l'esibizione nell'accogliente giardino dove, le partecipanti *Rosanna Pagnotta, Valeria Asciani, Silvia De Gasperis, Valterina Piacentini, Iole e Maria Ferrari, Bruna Bernardini, Lina Farfalla, Maria Teresa Mele, Fiorella De Vincenzi, Paola Russo, Stefania e Elisabetta De Santis, Pierina Luzi, Annunziata Tagliente, Enrica Sordini, Vera Pallante, Antonietta Cacioni, Carla Cianfoni e Marisa Danieli* hanno dato sfoggio della loro bravura.

Il presidente signor Antonio Del Priore, prima dell'inizio, ha preso la parola per sottolineare come, anche in momento di evasione, non andava assolutamente dimenticato il periodo difficile che stiamo attraversando e ha invitato tutti i presenti a riflettere sull'agguato terroristico di Brindisi, davanti a una scuola, dove ha perso la vita la giovane Melissa Bassi e sono rimaste ferite altre giovani studenti. Dopo la comprensibile commozione, che ha lasciato una profonda tristezza nel cuore di tutti, il segretario Antonio Di Giuseppe, nella veste di conduttore, ha presentato il corpo di ballo che si è esibito su i vari ritmi suggeriti dal DJ Giuseppe Ramunno. L'esibizione è poi proseguita con una scenetta in dialetto tiburtino e con la recita di una poesia, da parte sempre di Antonio Di Giuseppe, ironizzante simpaticamente sui balli di gruppo. A conclusione dell'esibizione Franca Cecchetti ha ringraziato le sue allieve per l'impegno e i risultati raggiunti. Poi, fiori, tanti fiori alla signora Franca da parte delle allieve e del Comitato, fiori da parte della signora Franca a tutte le allieve e bellissimi regali da parte delle stesse alla loro insegnante; il tutto in un clima di grande affettuosità. Infine un rinfresco molto apprezzato a base di dolci preparati dalle stesse partecipanti al corso. La serata, quindi, è proseguita con la musica del maestro Carlo Quaresima.

Il 13 si è festeggiata la mamma con una manifestazione che ha riunito nel



Il pubblico in sala.



Foto ricordo con gli Assessori M. Capobianchi e A. Fidanza.

salone del Centro circa 120 persone che hanno fatto onore all'ottima cena, naturalmente seguita da tanta bella musica.

Il 23 è stato il corso "balli di gruppo" diretto dalla maestra di ballo Fiorella Ottaviani, a dare una dimostrazione del notevole livello raggiunto con l'esibizione, oltre che della stessa Fiorella Ottaviani, di *Maria Teresa Mele, Vera Pallante, Bruna Bernardini, Enrica Sordini, Rosanna Pagnotta, Maria Ferrari, Natalina Farfalla, Paola Russo, Angela Danieli, Pina De Simone, Pierina Luzi, Lucia Pettinari, Enzo Bernabei, Marcella Lanci, Gianfranco Longarini, Pierina De Angelis, Simone Lauri e Franco Di Censi* che, con bellissimi costumi, in un contesto coreografico, hanno presentato alcuni balli di grande attualità, dimostrando costante aggiornamento, sincronismo e senso del ritmo. Non è mancata la voce del M° Carlo Quaresima con alcune canzoni del suo ampio repertorio; un simpatico saltarello sul tema del corteggiamento e l'esibizione di alcune coppie che hanno sbalordito per la loro bravura suscitando, ancora, en-

tusiasmo e ammirazione.

Spesso, le parole "danza" e "ballo" vengono usate indifferentemente poiché, secondo Platone, termini perfettamente sinonimi in quanto entrambi esprimono il movimento ritmico del corpo ma, con il trascorrere dei secoli, la parola "danza" è rimasta a indicare le forme caratterizzate da grande tecnica ed espressività mentre il termine "ballo" è stato generalmente riservato alle varie forme di divertimento. Ebbene, in entrambe le esibizioni svoltesi al centro il 19 e il 23 è stato possibile ammirare sia il ballo che la danza e risalire al concetto univoco di Platone in quanto i due aspetti si sono fusi per esprimere, contemporaneamente, divertimento, tecnica e grande espressività.

Presenti alla manifestazione anche l'assessore alle opere pubbliche Marino Capobianchi e l'assessore alle politiche sociali rag. Alessandra Fidanza, sensibile interprete delle esigenze dei centri anziani che, in un breve intervento, ha ribadito la necessità per i Centri di Tivoli di unificare i propri sforzi al fine di presentare, alla regio-

Chiesa di S. Vincenzo in Sant'Andrea

Anche un concerto può salvare la chiesa

Le iniziative per reperire fondi per un tetto fatiscente



Don Leonardo, parroco della parrocchia di S. Vincenzo in Sant'Andrea, introduce la serata.

Servono fondi per un edificio ecclesiastico di gran pregio qual è la chiesa di Sant'Andrea nel cuore di Tivoli: mancano alla Diocesi e al Ministero; l'iniziativa di reperirli è affidata ai privati. Allora ci pensa la Venerabile Arciconfraternita di S. Maria del Ponte, S. Rocco e S. Lucia in Gonfalone a organizzare un concerto di musica sacra il 19 maggio

scorso. Si esibisce l'associazione culturale «Città di Tivoli»; intervengono, come pubblico offerente, non molte persone di buona volontà, ma coloro che sono lì e apprezzano evento e ottima musica danno un contributo importante a una chiesa in cui molti Tiburtini sono cresciuti, loro e/o i loro genitori, loro e/o i loro nonni, loro e/o i loro figli. Lo ricor-



Il maestro Alessio Salvati, Direttore del Coro, con il M° Alessandro Di Petrillo (all'organo).



Giorgio Celi, priore della Venerabile Arciconfraternita di S. Maria del Ponte, S. Rocco e S. Lucia in Gonfalone.

dano Don Leonardo, il parroco, e il priore Giorgio Celi, promotore dell'iniziativa. Squisito il repertorio musicale proposto, magistrali le esecuzioni, presentate con competenza dall'avv. M. Pezone.

A.M.P.

continua da:

Quando gli adulti fanno oh!



Il gruppo di ballo con Franca Cecchetti.



Un momento dell'esibizione.



Il gruppo di ballo della maestra Fiorella Ottaviani.

ne, un progetto che possa interessare la generalità degli anziani nei suoi aspetti sociali e culturali in modo da poter rientrare nei finanziamenti all'uopo predisposti. Molto gradita la presenza della presidente del Centro Polivalente Anziani di Castel Madama, prof.ssa Rina Iori, con una rappresentanza del suo centro che, ha precisato unitamente al Presidente Antonio Del

Priore, come ormai siano maturi i tempi per definire i programmi in relazione al gemellaggio tra il Centro Empolitano e quello di Castel Madama. Tra i graditi ospiti il presidente del Centro Tivoli-centro Francesco Rondoni e il consigliere Giorgio Doddi. Molto attivo il consigliere Mario Ambrogioni, fotografo "ufficiale" della manifestazione, che ha immortalato i mo-

menti più significativi; poi fiori da parte del comitato a tutte le protagoniste della manifestazione e diplomi da parte della maestra di ballo Fiorella Ottaviani alle sue allieve. Nel suo intervento il Presidente Del Priore ha annunciato anche una nuova sorpresa: presto la sala attualmente adibita a gioco delle carte sarà trasformata in un laboratorio multimediale, attrezzato con nuovi computer e uno schermo gigante per venire incontro alla necessità, anche per gli anziani, di una preparazione in campo tecnologico, indispensabile nell'attuale realtà.

Il Presidente poi, ha portato a conoscenza dei presenti alcuni dati finanziari riguardanti la gestione, particolarmente positiva e ha ringraziato tutti i presenti per la loro affettuosa partecipazione, anticipando anche alcune altre iniziative tra cui la realizzazione di una mostra di foto antiche realizzata con la collaborazione di tutti gli iscritti.

Domenico Petrucci

C.I.S.
Centro di Integrazione Sociale

Il concerto di maggio

Ancora una volta, il C.I.S. di Tivoli ha dato vita a una bellissima pagina tiburtina piena d'amore e d'arte. Questa volta più delle altre, un insieme di elementi positivi e ben assortiti, hanno permesso di assistere a uno spettacolo stupendo, pieno di emozioni, amore e qualità e forse unico.

Il 6 maggio u.s. presso le Scuderie Estensi di Tivoli, si è svolto un concerto con il fine di raccogliere fondi per il C.I.S., dove si esibiva congiuntamente, il Coro Polifonico «Giovanni Maria Nanino» del M° Maurizio Pastori e il grande M° Daniele Rossi con il suo pianoforte. Dei bravi musicisti e un grande tenore hanno dato poi quel tocco di perfezione a un quadro già di per sé stupendo. Un'esibizione travolgente e ben assortita, con una prima parte caratterizzata da musica rinascimentale e da una seconda, ancor più entusiasmante, dedicata a musiche degli anni '60 e napoletane, che trascinavano il pubblico presente in una partecipazione sempre più calorosa. Un grazie particolare va al coro del M° Maurizio Pastori e al M° Daniele Rossi che, una volta accettato il nostro invito, hanno lavorato duramente in quest'ultimo mese, per poterci offrire uno spettacolo importante, rendendo questo «Concerto di Maggio» di tale bellezza da meritarsi al termine di esso, minuti e minuti d'applausi scroscianti e tantissimi complimenti da parte di tutti i presenti, inclusi quelli del nostro Sindaco Sandro Gallotti. Oltre al Sindaco di Tivoli, hanno voluto onorarci della loro presenza, anche molti assessori dell'amministrazione locale e per questo, a loro va il nostro più sentito ringraziamento perché così facendo, dimostrano di esserci vicino e di apprezzare quanto di buono questo centro sta facendo da ormai circa 30 anni.

Un ringraziamento va anche a tutti coloro che direttamente o indirettamente, ci sostengono e sono sempre pronti ad aiutarci. Per noi è motivo di soddisfazione poterli nominare perché meritano tutta la nostra gratitudine. Oltre all'amministrazione locale già menzionata, ricordiamo il Vescovo di Tivoli, la Comandante Nostra Signora di Loreto di Guidonia del P.T.H.M., il *Notiziario Tiburtino* e in particolare la gentilissima prof.ssa Panattoni, Teletibur e il nostro fotografo ufficiale, il signor Ferro. A loro tutti, va il nostro più vivo ringraziamento per il loro sostegno e per la loro più completa disponibilità che mostrano nei nostri confronti.

Prima dell'inizio del concerto c'è stato un momento particolare della vita del nostro centro ossia il passaggio del testimone tra il presidente uscente Carla Rastelli e il neo presidente, da poco eletto, Renzo Bitocchi. Durante il loro discorso si è percepita una forte emozione che



ha raggiunto i cuori dei presenti, denotando il loro forte attaccamento al centro e alla sua sorte. Il neo presidente ha voluto poi chiamare vicino a sé il nuovo direttivo, anch'esso eletto dalle ultime elezioni dei soci, tenutesi a marzo. Per doverosa informazione verso tutti coloro che seguono la vita del C.I.S. menzioniamo la composizione e gli incarichi dei nuovi consiglieri: Presidente *Renzo Bitocchi*, Vice Presidente *Carla Rastelli*, responsabile della segreteria *Flavia Fradiacono*, tesoriere *Mauro Catenacci*, responsabili della struttura del centro e della sua manutenzione *Maria Candidi* e *Gianna Di Rigo*, responsabile dei rapporti con i docenti e con i volontari *Vittoria Restante*, responsabili della gestione e dell'uso degli automezzi in dotazione al centro *Roberto Iori* e *Franco Picconi*. A loro vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro affinché il centro possa raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi. Durante la fase dei ringraziamenti sono state donate targhe ai protagonisti di questa serata. Mauro Catenacci consegnava una targa al rappresentante del P.T.H.M. signora Teresa Longobardi, per il costante e affettuoso sostegno che quest'associazione neotemplare, riserva ormai da alcuni anni al C.I.S. Il Vice Presidente Carla Rastelli consegnava una targa al M° Maurizio Pastori in rappresentanza del Coro Polifonico «G.M. Nanino» per l'impegno profuso per la preparazione dello splendido concerto e in ultimo il Presidente Renzo Bitocchi concludeva, consegnando una targa al grande M° Daniele Rossi ringraziandolo di averci onorato della sua presenza e per le sue splendide musiche, certi delle emozioni che saranno in grado di donare a tutti i presenti.

Un doveroso ringraziamento va ai nostri sponsor che con la loro generosità, soprattutto di questi tempi, hanno consentito l'organizzazione di questo spettacolo. Anche a loro vanno i nostri pensieri e il minimo che possiamo fare, è menzionarli con tutto il nostro affetto.

Essi sono: *Allianz Ras Assicurazioni* di Flavia Fradiacono; *Omnitech* di Carlo Alunni; *SRC* di Franco Rastelli; *Centro Estetico Stella* di Villa Adriana; *2 Advice srl* di Giuliano Pierucci; *Ristorante Il Ciocchetto*; *Gioielleria Fontani* di Villa Adriana; *Self Service Total Erg* di Antonio Proietti; *Mister 30* di Villanova di Guidonia; *L'Orchidea Blu* di Tivoli; *Lovely Hair* parrucchieri di Villa Adriana; *Assicurazione FG & Partners srl* di Roma; *Impianti Elettrici Domotici* di Mariano Catenacci e la *Tipografia di Amadeo Innocenti*.

Volutamente in ultimo ho lasciato i ringraziamenti più sentiti, quelli che hanno un sapore particolare. Sono quelli rivolti ai docenti, ai volontari e soprattutto ai nostri ragazzi. Ai primi per l'incredibile lavoro che svolgono quotidianamente a fianco dei ragazzi e per la loro gran passione che contraddistingue il loro immenso e importante operato. Ai nostri angeli, perché ogni giorno, nonostante le loro avversità, ci donano un sorriso speciale, uno spicchio di vera vita e sono maestri d'amore.

Quello che diamo loro e nulla in confronto a ciò che loro ci donano ogni istante che gli siamo accanto. Quando ci guardano, ci sorridono, ci prendono per mano o ci abbracciano, ci rendono delle persone sempre ricche, di una ricchezza in grado di colorare la tua vita, di colmare il tuo cuore di felicità e di donarti il vero amore. Invitiamo tutti coloro che volessero conoscerci meglio, vedere dove e come operiamo, a venirci a trovare presso il nostro centro sito all'interno della Villa Braschi. Sarete i nostri benvenuti e ci consentirete di mostrarvi i nostri laboratori, i nostri progetti e i nostri risultati.

Mauro Catenacci

Per chi volesse sostenerci e dare un concreto aiuto al Centro, vi ricordiamo il nostro codice IBAN: IT24S087163945000007057016. Per qualsiasi comunicazione o informazione potete contattarci al numero 0774.334687. Saremo a vostra disposizione nel dare risposte a ogni vostra domanda. Grazie di cuore a tutti!

Le attività dell'UNITRE di Vicovaro

A tu per tu

Lezioni di stile: la Conversazione

Una persona intelligente qualifica con molta esattezza i suoi simili attraverso una conversazione. Parlando, si può dare un giudizio sia dell'intelligenza e del grado di cultura, sia dell'educazione del nostro interlocutore. Per giudicare l'intelligenza e il grado di cultura è necessario valutare la profondità dei temi trattati, il loro argomento e il «modo» col quale sono esposti, mentre per avere un'idea chiara del livello di educazione è sufficiente ascoltare il «tipo» di tema e le parole con le quali ne è fatta l'esposizione ed è intercalata.

Vi sono delle persone che, pur essendo colte e intelligenti, quando parlano dimostrano una preoccupante mancanza di educazione. Generalmente, per fortuna, ciò è raro, mentre è più facile trovare che persone, superficialmente istruite ed essenzialmente primitive, per darsi un «tono» adottano, abituandosi l'uso di terminologie artificiose e innaturali. Non bisogna scambiare la scatteria per semplicità e la volgarità per efficacia.

Alla larga dunque dalla maleducazione, dalla voce troppo alta, dal cellulare sempre acceso, dai messaggi continui in mezzo alla conversazione. Alla larga dal saluto sgarbato, dalle frasi fatte, dal libro alla moda, dal dibattito insulso con partecipazione iraconda. «Ognuno è figlio delle proprie azioni» ed è per questo che, se vi fossero motivi per giustificare delle terminologie violente e aggressive, queste dovrebbero avere per tema sé stessi.

Si potrebbe dire che colui che abbandona le norme dell'etichetta come scusa per tornare allo stato brado, ha un bel misero concetto di sé stesso, del suo valore come essere pensante e dimostra debolezza effettiva dell'educazione di cui dovrebbe essere permeato.

Alcuni, per darsi una certa aria di persone vissute e per crearsi una personalità, si abbandonano addirittura a laboriose ricerche di nuove espressioni pornografiche o volgari che poi «lanciano» rivendicandone, con mal celata soddisfazione, la paternità. In generale, per un errato senso di rispetto umano e anche effettivamente per un certo apprezzamento del ridicolo, i presenti plaudono.

Quanto è difficile dare prova di buona educazione! Qualora ci si trovi vicino a qualcuno che usa abbondantemente il turpiloquio, invece di compiacersene con manifestazioni di ilarità o d'altro è meglio dimostrare la propria riprovazione con silenzio e con un atteggiamento anche più serio del solito. Non vi è scusa di allegria, di buon umore o d'ira per giustificare un tale linguaggio. Il vero gentiluomo, quello che sente istintivamente quali sono i suoi obblighi verso sé stesso e verso la società, non usa mai il turpiloquio, neppure se dovesse trovarsi a vivere nella più malfamata bettola dei sobborghi.

Si ritiene comunemente che sia molto importante curare il proprio aspetto: la forma fisica, l'abbigliamento, la capigliatura ... ma ci si dimentica quasi del tutto di curare il proprio modo di parlare come se esso non costituisse un altrettanto fondamentale biglietto da visita della propria persona. Parlare e sostenere una con-

versazione intelligente non è facile, tanto è vero che è ben noto il proverbio «la parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro». Non si dice con ciò che si debba stare muti e zitti, giacché la cosa si presterebbe a non lusinghiere interpretazioni; solo si dice che si deve essere attenti e cauti esponendo le proprie idee.

Quando ci si sente portati a dare un giudizio «salomonico», a fare una affermazione categorica, a criticare qualcuno, un pensiero, un'arte, ecc. è bene fare attenzione a non creare imbarazzi perché ciò può essere offensivo.

Se capita di commettere una cosiddetta «gaffe» o di accorgersi che qualcuno la commette, il più delle volte è meglio che non si cerchi di «ripararla»: si farebbe peggio; bisognerà invece applicare tutta l'abilità di cui si dispone, per sviare il discorso e tentare di non far rilevare quanto è accaduto. Si eviti il più possibile di parlare per «proverbi» e per «frasi fatte»; talune di queste poi sono particolarmente antipatiche e di cattivo gusto. Se si verifica la necessità di dover pronunciare qualche parola non elegantissima, sarà meglio se ci si sforzerà per trovare un sinonimo: è tanto ricca la nostra lingua!

Si eviti la fraseologia ampollosa.

Parlando della propria moglie, chiunque sia l'interlocutore, si dica: «mia moglie» evitando nel modo più assoluto il termine «la mia signora». Parlando della moglie del proprio interlocutore (che ad esempio si chiami Bianchi) si dica: «sua moglie» oppure la «signora Bianchi» oppure «la sua consorte» evitando il termine «la sua signora». Il tono della voce deve essere adatto all'ambiente e alle persone. Non si dice qualche parola durante uno spettacolo con lo stesso tono con cui si parla in un salotto. Alle persone anziane è bene parlare un po' più forte, per lo più esse hanno i timpani un po' calcificati.

Si accompagnino pure le parole con gesti sobri delle mani, ma si faccia attenzione perché il gesto teatrale o tribunitario non è corretto né adatto a una conversazione amichevole. Si deve evitare di interrompere chi parla, specie se è una signora; di infiorare il discorso con «capi-sce» come se l'interlocutore fosse un idiota; di parlare una lingua che non tutti conoscono o un dialetto. Non si parla sottovoce nell'orecchio ad alcuno, e tanto meno un uomo si permetterà di invitare in disparte una signora per parlarle.

Conversando non si deve vagare con lo sguardo qua e là, quasi sfuggendo quel-

lo dell'interlocutore; se si parla a parecchi, ci si rivolge un po' a tutti con lo sguardo diritto, tenendo presente che altro è guardare negli occhi, altro è fissare intensamente; la quale ultima cosa fra uomo e donna è in sommo grado sconveniente.

Se dalla conversazione si passa alla discussione, bisogna evitare il tono vivacemente polemico, di far dell'ironia a carico dell'avversario o degli argomenti da lui addotti.

In casa propria si interviene a tempo e abilmente perché le discussioni non degenerino, in casa d'altri ci si guardi dal varcare i limiti del rispetto dovuto all'ambiente che ci ospita e alle persone con cui ci si trova. Anche le parole possono ferire e proprio per questo, prima che la foga della discussione possa far giungere a riscuire sgarbati, si deve preferire, quando se ne veda il bisogno o l'opportunità, una dignitosa ritirata.

Gli argomenti delle conversazioni sono infiniti e non possono naturalmente essere presi in considerazione per farne un'analisi: mi limiterò, qui di seguito, a dare un cenno sugli accorgimenti necessari che, se osservati, rendono più piacevole il colloquio e gradito l'interlocutore.

Si eviti:

- di parlare troppo di se stessi e delle proprie cose;
- di spettegolare;
- di far dello spirito non a proposito o di non buona lega;
- di far dei discorsi arrischiati, di usare parole a doppio senso;
- di parlare troppo di cose tecniche;
- di fare i «bene informati»;
- di raccontare ai colleghi le relazioni personali con signore o signorine, perché un uomo che metta sulla piazza la reputazione di una donna, per menarne vanto, merita tutta la disapprovazione e il rimprovero.

Bisogna essere gelosi della propria fama di persona corretta e bene educata, e il non osservare queste elementari norme del saper vivere, giustifica pienamente la qualifica di «rozzo» che se ne ricava.

Non salutare mai un conoscente, in pubblico, abbracciandolo. L'abbraccio tra due uomini è antiestetico, poco serio. Questo atto istintivo nel sesso gentile, non si addice a uomini per i quali basta una forte e breve stretta di mano, una espressiva tonalità della voce accompagnata da un cordiale atteggiamento del viso per esprimere la sincera soddisfazione generata da un incontro con un conoscente. L'abbraccio come forma di saluto può essere tollerato soltanto per il proprio padre.

È opportuno richiamare l'attenzione su un atteggiamento eccessivamente prestante nell'atto di stringere, con violenza, la mano al prossimo, uomo o donna, e non tengono conto di eventuali anelli che, trovandosi tra le dita delle loro «vittime», stritolano la carne, procurando dolori notevoli.

a cura del dott. Gianni Righetto



Foto Claudio Corbo

Il karate: una 'costante' della nostra vita

Queste righe le ho prese dal libro "Scritti Corsari" del Maestro, e ho deciso di pubblicarle sul *Notiziario Tiburtino* perché penso possa indurre a far riflettere tutte quelle persone che praticano le Arti marziali.

«Ci si avvicina al Karate per le motivazioni più diverse, più diverse sono poi le aspettative una volta che si comincia a prendere confidenza con la disciplina.

La mia difficoltà è stata nel riuscire a far scatenare sensazioni e quindi riflessioni che portino a vedere il Karate come Do, come Via, a vedere il Karate come Pratica e non come una delle innumerevoli discipline sportive da combattimento.

Ci si è messo pure il tentativo di fare del Karate uno sport "olimpico" a crearmi complicazioni nel rendere possibile la mia impresa. Comunque, non demordo!

Non desisto, nonostante continuano a verificarsi situazioni deludenti che mi sbattono in faccia quanto è ancora lunga e difficile la strada per far capire e maturare quello che sento intorno al Karate.

Per far sì che quanto vado dicendo, scrivendo, sia perlomeno comprensibile, occorre però un presupposto indispensabile: il mio interlocutore deve aver maturato l'idea di ricercare un rapporto forte con il proprio corpo e la propria mente, condizione necessaria per andare oltre, per tentare di superare quell'io identificato da un nome, da un sesso, da un colore della pelle, da una professione, da un numero, da un codice.

La difficoltà della mia impresa sta proprio qui.

Quanti cercano veramente un sano rapporto con il proprio corpo e la propria mente?

Quanti sono di conseguenza, disposti a mettersi in discussione, combattere contro il negativo che è dentro di loro?

Quanti sono disposti a lottare contro l'attaccamento a tutto ciò che può contribuire a momenti di grande appagamento,

incuranti di vivere in quel mondo di illusioni che è la vita quotidiana?

Anche il Karate per molti diventa un motivo in più per apparire, per incrementare il desiderio di quantità di vita più che di qualità di vita.

Karate che viene quindi visto come uno degli innumerevoli diversivi per occupare il tempo, in modo da evitare di fare i conti con il tempo che comunque e dovunque, passa, irrimediabilmente.

Tentare di vedere nel Karate, una Pratica è possibile se è scaturito il "desiderio" di Pratica, altrimenti si rischia di rendere questa discussione, questo scritto, solamente un fiume di parole.

Non voglio con questo dire che i miei atleti, visto ad oggi il mio insuccesso nel fargli vivere il Karate come Pratica, siano persone bigotte, frivole, qualunquiste, insignificanti...

No... voglio dire che nonostante abbiano deciso di vivere un sano rapporto con la propria mente e il proprio corpo, non vedono nel Karate un possibile alleato per tentare questo cammino.

È qui che mi sento impotente!

Impotente perché non riesco a far scatenare con i miei insegnamenti, sensazioni particolari.

Sensazioni tali, da far intravedere nel Karate una Pratica.

Per molti, moltissimi, mi riferisco anche a quelli che mi seguono da anni, è addirittura ancora difficile anche accettare le regole per vivere seriamente il rapporto con la disciplina e l'insegnante.

Vogliono vivere il Karate a modo loro, nei tempi e nei metodi.

Solo l'idea di venire "ripresi" li indispone.

Molti lasciano, altri tradiscono, altri, mantenendo un rapporto umano falso e ipocrita, continuano pensando esclusivamente alla tecnica.

Non li capisco!

Venire a fare Karate, è una libera scelta... non un'imposizione.

Se fossero accompagnati dal proposito di mettersi in discussione, di affidarsi con fiducia all'insegnante, probabilmente tan-

ti problemi che vivo e vivono non esisterebbero.

Ho detto comunque che non demordo. Non demordo perché, se c'è una cosa che lentamente, ma inequivocabilmente ha trovato posto nel mio intimo, questa è il Karate.

C'era il Karate a darmi conforto quando poco più che ventenne perdevo l'amore materno.

C'era il Karate a farmi stare con i piedi per terra quando mi sentivo in paradiso vivendo il mio primo amore.

C'era il Karate ad aiutarmi a resistere quando perdevo amicizie, finivano storie.

C'era il Karate a invitarmi a star bene con me stesso quando mi ostinavo, senza successo, nel coinvolgere gli "altri" a lottare contro ingiustizie più o meno grandi.

C'era il Karate a farmi compagnia nella solitudine di un matrimonio fallito.

C'era il Karate a darmi la forza per spezzare, quando chiudevo con un lavoro alienante, vissuto per quasi vent'anni.

C'era il Karate a farmi da termometro del mio stato di salute, quando i dottori mi dicevano di stare attento.

Con il Karate ho festeggiato i miei compleanni.

Con il Karate ho conosciuto la mia compagna.

Con il Karate ho festeggiato l'arrivo dei miei figli.

Con il Karate riesco a dare ordine ai miei pensieri.

È sufficiente tutto questo per darmi la forza di continuare e non demordere?

La risposta è decisamente SÌ!».

Era luglio del 1998 quando Claudio scriveva queste cose.

Sono passati tanti anni, ma il nostro, il mio Maestro, continua con passione e amore a trasmettere l'arte.

Sabrina Tariciotti



Danze latino-americane cat. 35/45 B1

Al Campionato Italiano – 25 maggio-3 giugno 2012 – Fiera di Rimini

Terzi classificati

Stefano Meloni e Mara Quilli, non nuovi ai podi della specialità, vantano un'esperienza decennale nella danza. Ora, i frutti di anni di allenamento, fatica e sudore.



2ª prova di Campionato Italiano Standard Latine.



Sezione A.I.A. - Tivoli

Notizie

Augusto Salvati riconfermato Presidente di Sezione

Tivoli: "salvati da Salvati!" Con questo gioco di parole, giovedì 24 maggio, la Sezione di Tivoli rinnova la fiducia al suo Presidente ri-eleggendolo per il prossimo quadriennio olimpico 2012-2016 alla guida della Sezione tiburtina, la quale si accinge al traguardo dei 60 anni dalla costituzione. Unico candidato alla carica di Presidente il dott. Augusto Salvati, dopo un dettagliato e abbondante rendiconto della gestione biennale appena trascorsa, ha chiesto e ottenuto sia l'approvazione all'unanimità del bilancio tecnico-associativo, sia la riconferma come guida attenta e scrupolosa per tutta la sezione. La serata, brillantemente guidata dal Presidente d'Assemblea Mauro Rinaldi coadiuvato dal Vice Presidente d'Assemblea Domenico Ramicone, dal Segretario d'Assemblea Giuseppe Morello e dai due scrutatori Andrea Dragone e Samuele Catalano, ha visto gli interventi del Presidente del Collegio dei Revisori dott. Alberto Peginelli che ha sottolineato la florida ripresa dell'economia sezionale grazie all'oculatezza nelle scelte gestionali nel biennio trascorso. Si sono succeduti gli interventi di Sergio Coppetelli, associato della Sezione e Vice Presidente del C.R.A. Lazio, che ha evidenziato il positivo lavoro fatto sul vivaio della Sezione e di Daniele Viotti, arbitro C.A.N. D, che ha esortato tutti gli associati a una collaborazione che, seppur ottimale, deve aumentare. Eletto alla carica di Delegato Sezionale è risultato l'attuale Vice Presidente Francesco Gubinelli riportando 31 voti e superando i 18 voti di Maurizio Frezza e l'altro candidato Massimo Spagnoli ritiratosi proprio immediatamente prima del voto. Erano presenti in rap-



Augusto Salvati.



Francesco Gubinelli.

presentanza del C.R.A. Lazio i Componenti Sandro Capri e Michele Aragona. Un *in bocca al lupo* ai nuovi eletti da tutti gli arbitri tiburtini.

II° Memorial «Vincenzo Ferro e Fausto Scapecchi»

La Sezione di Tivoli ospite in terra viterbese

Giugno: per le Sezione di Tivoli e Viterbo è il mese dei ricordi dei due associati, "colonne portanti", Vincenzo Ferro e Fausto Scapecchi rispettivamente tiburtino e viterbese. Il Memorial "Ferro-Scapecchi" istituito lo scorso anno dai due Presidenti di Sezione Augusto Salvati e Luigi Gasbarri, giun-

to alla sua seconda edizione si è svolto domenica 3 giugno 2012. L'evento, quest'anno organizzato dalla Sezione di Viterbo, si è svolto presso San Martino al Cimino (VT) nel "Balletti Park Hotel": una struttura predisposta di campo di calcio a 11 e tanto di piscina e laghetto. Alla presenza del Componente del Comitato Nazionale Umberto Carbonari, del Presidente del C.R.A. Lazio Nazzareno Ceccarelli e delle famiglie Ferro e Scapecchi; le due Sezioni gemellate si sono sfidate in una partita di calcio molto attesa dalle due compagini. La Sezione di Viterbo, ormai pronta e preparata dal suo mister Umberto Aspromonte, scende in campo con il suo completo rosso e così vengono denominate dal Presidente Gasbarri "Le furie rosse"; la Sezione di Tivoli, giovane e agli esordi per il rinnovo completo dell'intera rosa, scende in campo guidata dal nuovo mister Livio Marinelli e dall'allenatore in seconda Antonello Mangino.

L'incontro diretto dall'associato viterbese Maurizio Lamoratta coadiuvato da altri due associati viterbesi e dall'immane quarto uomo Antonio Bitocchi. La partita, sin dal primo tempo, va a favore della Sezione Viterbese che incassa tre goal, compreso il rigore, nulla di fatto e nessuna rimonta da parte della Sezione di Ti-



Foto di gruppo al II° Memorial «Vincenzo Ferro e Fausto Scapecchi»



La famiglia Ferro.

burtina neanche nel secondo tempo l'incontro finisce 3-0 per la Sezione di Viterbo; sonora e seconda sconfitta per i tiburtini che portano a casa una pesante sconfitta e la Sezione di Viterbo si aggiudica per il secondo anno consecutivo il Trofeo "Ferro-Scapecchi". Dopo la premiazione in campo delle due Sezioni da parte dei familiari di Vincenzo e Fausto l'evento è continuato presso il ristorante della struttura, qui dopo la conviviale si è svolta la cerimonia di commemorazione dei due associati scomparsi presidiata dal Presidente della Sezione di Viterbo Luigi Gasbarri, il quale ha presentato a tutti i partecipanti la figura di Fausto Scapecchi: grande uomo che amava tutti e conosciuto da tutti per la sua bontà, un "gigante" che doveva e voleva adempire a tutti i ruoli che gli erano stati affidati. Si sono susseguiti: l'intervento del Presidente della Sezione di Tivoli Augusto Salvati che, anche lui, ha presentato la figura di Vincenzo (Enzo) Ferro: un vero uomo, da esempio non solo per gli arbitri tiburtini ma per l'intera Regione Lazio, per il suo grande carisma e la voglia di partecipazione alla vita associativa; l'intervento del Presidente C.R.A. Lazio Nazzareno Ceccarelli che ha mostrato sin dall'inizio dell'istituzione del Memorial la sua intera partecipazione

ne e vicinanza poiché, ha spiegato, è importante ricordate e mantenere vivo il ricordo di tutte le persone che hanno portato la regione Lazio ai primi livelli nazionali e auspica il ripetersi di tale eventi per tenere energica e brillante la vita associativa del C.R.A. Lazio; l'intervento del Componente del Comitato Nazionale Umberto Carbonari che ha esordito ringraziando il Presidente Gasbarri per l'ottimo lavoro e continuità nella Sezione di Viterbo, e spiegando che anche da questi eventi commemorativi si vede la nuova A.I.A. come, non più un neonato in fasce, ma un vero e proprio cavaliere su un cavallo rampante. La cerimonia si è conclusa con la consegna delle targhe in ricordo della splendida giornata alle due famiglie e alle due sezioni. La giornata si conclude con la visita guidata dell'intera città di Viterbo visitando il Palazzo dei Priori, Palazzo Papale, il Quartiere di San Pellegrino e per finire il Museo della Macchina di Santa Rosa. Il II° Memorial finisce con i saluti tra le due sezioni, che si son date appuntamento per il prossimo anno in terra tiburtina, con grandi novità nell'aggiunta di una o due Sezioni del C.R.A. Lazio nel Memorial. Vincenzo e Fausto, vi ricordiamo così.

Il Segretario della Sezione AIA di Tivoli a.e. Simone Mariani



La premiazione.

Vittorie nella specialità K1

Paolo Angelini conquista il Titolo Intercontinentale Wako Pro categoria Kg -64,500 e Donatella Panu, sempre nella specialità K1 porta a casa la cintura europea Wako Pro categoria Kg -56.

Il 26 maggio u.s. a Tivoli, Paolo Angelini dell'ASD Pitbull Team Kickboxing ha battuto il turco Ozturk Yilmaz conquistando il Titolo Intercontinentale Wako Pro nella specialità K1 cat. kg -64,500. Il match si è svolto all'interno del gala "V Kickboxing Day" organizzato dall'ASD Pitbull Team Kickboxing del M° Sergio e dal M° Marco Franza della XI Boxing di Torino. Ottima la preparazione di Angelini, acclamato da tutta la città. «Il match - ci spiega il suo maestro Sergio Storai - è iniziato subito con reciproci scambi di colpi molto duri, e già si capiva che non sarebbe stato facile. La prima ripresa è stata molto equilibrata ma gli scambi sono stati molto duri per entrambi. Nel secondo e nel terzo round il Turco ha dato il meglio di sé con ottime combinazioni veloci e potenti, facendosi strada con low kick e ginocchiate ben assestate. L'idolo di casa ha sofferto un po' l'azione, ma non si è perso d'animo. Il tifo degli spettatori si è fatto sentire e uno scatto d'orgoglio ha risvegliato le grandi capacità pugilistiche dell'atleta, che si è imposto nettamente nella quarta e quinta ripresa, centrando più volte il turco con tremendi colpi dritti al viso e ganci doppiati al fegato e facendolo barcollare in un paio di situazioni». Bel match quindi, bravo Ozturk e splendido Paolo Angelini che è riuscito a recuperare nettamente e a portare a casa la prestigiosa cintura. Donatella Panu, atleta dell'ASD RealSport di Sassari, ha vinto il 27 maggio u.s. sull'austriaca Winkelmann Myra della Tosa Gym di Vienna, per un KO alla quarta ripresa e con altri 2 conteggi inflitti all'avversaria durante i primi 3 round, grazie a varie tecniche mirate al fegato, conquistando il Titolo Europeo Wako Pro femminile di K1 categoria kg -56 che fino a questo momento era vacante. «La sfida è stata agguerrita - dichiara il suo coach Andrea Damasconi - l'avversaria si dimostrava molto pericolosa nelle tecniche di gamba avanzata, ma questo non ha fermato Donatella». Al terzo round la Panu ha subito una testata che le ha causato la rottura del setto nasale senza però fermare l'italiana che ha reagito riuscendo a riprendere e mettere KO l'avversaria. Il match si è tenuto all'interno del "Kombactive Sardinia 2012", torneo di sport da tatami e da ring organizzato in collaborazione tra Realsportgym Sassari, Accademia Moros Sassari e la Fondazione Onlus Gabriele Bacchiddu. Nel corso della stessa serata vince il "Prestige Fight" Fabrizio Lodde già campione italiano Pro nella specialità K1 categoria kg 54, che batte ai punti il forte Patrick Carta della Thaiboxe Torino.





Corsa e Solidarietà

Cari Amici *Orange*, maggio ha visto nascere nel suo primo giorno una nuova gara organizzata dalla *Podistica Solidarietà* con la *FITEL Lazio*, "Primo Maggio Lavoro in ... Corsa". Ben 93 atleti al traguardo per questa competizione di 5 km con partenza nei pressi di Piazza S. Giovanni che dopo poche ore sarebbe diventata palcoscenico del classico Concertone. Un'altra novità portata dal mese di maggio è l'ingresso in pista della nostra società.

In quel di Valmontone il 6 maggio c'è stata la prima edizione della *Corri Flavio*, gara in memoria di Flavio Ugolini, i nostri 51 arancioni sono saliti sul gradino più alto del podio portando a casa € 400,00 di premio subito donati alla associazione Onlus «La Casa di Andrea Tudisco».

La settimana seguente tutti alla *Corri al Campus* dove sotto un sole che spaccava le pietre 104 atleti si sono piazzati al secondo posto della classifica di società.

La *Podistica Solidarietà* ha poi portato al traguardo della *Race for the Cure* 244 atleti dove come al solito oltre a distinguerci in ambito sportivo ci siamo distinti in ambito solidale riuscendo a raccogliere pensate ben € 34.000,00 da destinare alla ricerca contro il tumore al seno. Da segnalare la partecipazione alla 24 x 1/2h con 48 atleti e un meritato 2° posto e il primo posto alla maratonina di Villa Adriana con 110 atleti *Orange* ed € 500,00 di premio donati alla Associazione «Spiragli di Luce» di Nettuno della nostra Elisa Tempestini. Leggiamo qualche pillola di *Podistica*...

Giuseppe Coccia

Roma, domenica 1 maggio 2012

Lavori in ... Corsa Correre per il lavoro

È andata! E anche bene! Non era facile, questa prima edizione era una vera sfida, soprattutto contro il tempo, poco, troppo poco, considerata anche la difficoltà di organizzare qualsiasi

cosa in questa città, dove non si rinuncia all'auto neanche in giornate di festa. Ed è stata proprio la determinazione, il filo conduttore che ha permesso a questo progetto di "andare in porto", dando vita alla prima edizione della "1° Maggio - Lavoro... in Corsa", una corsa podistica di 5 km con partenza e arrivo a due passi da Piazza S. Giovanni, ovvero dal simbolo di questa festa dedicata al lavoro. Un progetto voluto dalla *FITEL*, *Federazione Italiana del Tempo Libero*, un progetto a cui ha aderito con convinzione la *Podistica Solidarietà*, con i suoi "capitani", Pino Coccia e Gianfranco Novelli, che hanno saputo coinvolgere e organizzare una squadra fantastica, che oggi ha dato il meglio di se, valorizzando ancora di più il significato dell'appartenere a questa inarrivabile società. Dopo l'arco di arrivo, ad accogliere i podisti, c'era il campionissimo Daniele Masala. I premi realizzati dall'Associazione «Libera», un gesto di solidarietà che questa corsa ha voluto offrire alla "Lotta contro le Mafie", sottolineando ancora una volta il senso sociale di questo progetto. Ottimo piazzamento per Luca Gargiulo seguito da Joan Mosneagu, Cristiano Giovannangeli, Fabrizio Tani, Maurizio Ragozzino e Angelo Dominici.

Maurizio Zacchi

Roma, domenica 13 maggio 2012

Corri al Campus... Ma con l'afa chi ce la fa?

Prima della partenza volti distesi, sorridenti, pronti a essere immortalati dall'immane "Foto di gruppo", un'istituzione per la nostra società alla stregua del colore *Orange*. Non ho visto gli stessi sorrisi all'arrivo, il caldo ha lasciato segni sui volti di tutti e nell'ultima salitella si sono concentrate le maggiori imprecazioni rilevate nella capitale dell'ultima settimana! Nonostante il caldo non si può comunque non sottolineare il fascino di questa gara, che seppur con un percorso di

asfalto bollente e un panorama di palazzoni è un'ottima prova di velocità impegnativa. Per quanto riguarda la prestazione di squadra, abbiamo ottenuto un ottimo 2° posto societario, con 104 atleti arrivati al traguardo, e vedere per una volta i terzi a 102 è una piccola soddisfazione. Grazie a tutti coloro che hanno permesso questo con la loro presenza! Mentre per le prestazioni individuali (sperando di non dimenticare nessuno) si possono registrare i piazzamenti di categoria di Paola Patta 4ª, e Sergio Colantoni 5°. C'erano anche Giorgio Bizzarri, Cristiano Giovannangeli, Michele Vasselli, Mauro Mariani, Maurizio De Bonis, Fabrizio Tani, Massimo Gentile, Fabio Micarelli, Adriano Cappelluti, Stefano Larini, Maurizio Ragozzino, Enrico Bartolini, Fabrizio Renzi, Angelo Dominici, e Francesco Paro.

Marco Taddei

Roma, domenica 20 maggio 2012,
Race for the Cure

Tanti blocchetti per costruire la ricerca

La *Race for the Cure* non dura un solo giorno, la competizione inizia già qualche mese prima, quando il Presidente ti convince con le sue maniere "gentili" a prendere un blocchetto di sottoscrizione della gara non competitiva. Qualche biglietto lo compri tu per cominciare a riempire il blocchetto, ma poi prendi fiducia e spieghi meglio a tutti le motivazioni nobili che ti spingono a proporre iscrizioni alla gara, parli dell'importanza della ricerca e iniziano i primi consensi, 1, 10, 100 ... siamo arrivati a 2.500 iscritti proposti da noi della *Podistica Solidarietà*, € 34.000,00 versati per la ricerca, un risultato *straordinario*. Dopo l'arrivo e dopo aver incitato tutti i miei compagni di squadra, intravedo in un gazebo un volto bellissimo, due occhi conosciuti, che tutti noi della *Podistica* ammiriamo con gioia e tenerezza, mi viene spontaneo dire: "Ciao Ma-



Gli Orange alla Race for the Cure

Gli Orange della Maratonina di Villa Adriana



Adriano Cappelluti



Alberto Visicchio



Alessandro De Carolis



Alessandro Micarelli Junior



Angelo Dominici



Armando Di Cola



Checco De Luca



Enrico Bartolini



Enrico Carletti e Federico Ricci



Gian Luigi Ricupito



Giovanni Golvelli



Marco Passini



Mariangela Valletta



Marziale Feudale



Massimo Gentile e Fabrizio Tani



Mauro D'Errigo



Paola Patta



Pino Coccia
alla Premiazione
di Società



Rossella Magini

broka" (la ragazza che abbiamo aiutato nella sua malattia)! Lo dico con il cuore gonfio di affetto, spontaneamente e lei alzando lo sguardo mi risponde con un sorriso ... questi sono momenti indescrivibili, sono attimi intensi di gioia interiore che ripagano con interesse piccoli e grandi sacrifici di tanti uomini e donne di buona volontà! Parliamo ora degli aspetti tecnici per segnalare la grande prestazione di Giorgio Bizzarri seguito dal sempre più forte Silvestro Costantini, e poi Luca Gargiulo, Alberto Lauri, Alessandro Micarelli junior, Mariangela Valletta che conquistava meritatamente il podio, Marziale Feudale, Alessandro Micarelli Senior, Fabio Micarelli, Massimo Gentile, Maurizio Ragozzino, Alessandro Terribili, Armando Di Cola e Angelo Dominici.

Marco Taddei

27 maggio 2012,
Maratonina di Villa Adriana

Il mio primo anno nella Villa

Anche oggi è stata una splendida giornata, oggi volevo esserci appunto per festeggiare il mio primo anno in *Podistica*. Come al solito un bel gruppone sotto l'arco della partenza, ultime 4 chiacchiere e via per le strade di Villa Adriana, subito la discesa e poi l'ingresso in Villa, che bella, e pensare che volevano rovinare il tutto con una discarica a pochi metri. I turisti hanno creato due ali ai bordi del sentiero, do-



Silvestro Costantini



Stefano Pascucci



Gli Orange alla Maratonina di Villa Adriana

ve il serpente di podisti compiva il suo passaggio trionfale come una lezione ai tempi di Adriano. Uno spettacolo nello spettacolo, subito mi sono arreso, il ginocchio mi ha abbandonato e mi sono staccato, l'ultima salita prima di uscire dalla Villa e poi fra discese e salite sotto la frescura degli alberi siamo tornati nel centro abitato e quindi di nuovo sotto l'arco dell'arrivo. Concludendo una gran bella avventura anche quella di oggi, il ristoro ben organizzato e ricco ... meno del pacco gara. Ma vuoi mettere la soddisfazione di aspettare fino alle 12,40 e vedere il Presidente salire sul podio per il 1° posto. Questo l'articolo è per il mio primo anno spero di scriverne ancora uno ogni anno a venire, sempre nel segno della *Podistica Solidarietà*. Ottima prestazione di Paola Patta 3^a sul podio, ottimi piazzamenti per

i nostri Checco De Luca, Mauro D'Errigo, Silvestro Costantini, Roberto Costantini, Sergio Colantoni, Alberto Lauri, Alessandro Micarelli Junior, Cristiano Giovannangeli, Mariangela Valletta, e ancora tantissimi tiburtini presenti Mauro Mariani, Marziale Feudale, Luigi Fianchini, Michele Vasselli, Giovanni Golvelli, Gian Luigi Ricupito, Massimo Gentile, Fabrizio Tani, Alberto Visicchio, Maurizio De Bonis, Giovanni Marano, Adriano Cappelluti, Stefano Pascucci, Luigi Mauro, Enrico Bartolini, Enrico Carletti, Federico Ricci, Joan Mosneagu, Armando Di Cola, Maurizio Ragozzino, Rossella Magini, Alessandro De Carolis, Fabrizio Renzi, Marco Passini, Angelo Dominici, Francesco Paro ed Elio Dominici. A rileggerci al prossimo numero e grazie per l'attenzione.

Andrea Covino

Sono aperte le iscrizioni e i tesseramenti per il 2012.
Chiunque volesse contattarci può farlo ai numeri
3382716443 - 3395909259 oppure tramite e-mail scrivendo a
podistica.solidarieta@virgilio.it o a gianfranco.novelli@alice.it

Club Sportivo Tivoli
Centro CONI di Avviamento allo Sport

La pigrizia, grande pericolo per i nostri giovani

I nostri giovani si muovono sempre di meno poiché passano tantissime ore seduti a scuola oppure anche a casa davanti alla tv o al computer. Molti giovani oggi sono pigri poiché oltre il 60% di essi trascorre ogni giorno tra le 10 e le 11 ore seduti sulla sedia in classe o in poltrona in casa. La sedentarietà influisce negativamente su noi esseri umani perché l'assenza di movimento riduce l'apporto di ossigeno al cervello, rallentando così la produzione di endorfine e di dopamina, sostanze chimiche prodotte dal nostro organismo che arrecano sensazioni di benessere e senso del piacere. Inoltre navigando in rete possono manifestarsi comportamenti potenzialmente pericolosi, quali ad esempio il cyber bullismo, a cui sono esposti in modo particolare gli adolescenti. Per questo è di fondamentale importanza che i giovani di oggi pratichino regolarmente una attività sportiva proprio per salvaguardare la loro integrità mentale allontanandoli da quel mondo virtuale irto di pericoli. Il Judo, sotto questo punto di vista, come già più volte scritto nel *Notiziario Tiburtino* è l'antidoto migliore alla pigrizia poiché la sua pratica non ha mai comportamenti virtuali, l'avversario è sempre presente, è sempre a stretto contatto con noi ed è ogni volta diverso. Praticando il Judo inoltre si sviluppano molte capacità coordinative e tutte le capacità condizionali quali la forza, la velocità, la resistenza, la mobilità articolare e soprattutto, come già spiegato in altri articoli pubblicati su questa rivista si sviluppano anche le capacità intellettive. Il Judo è inoltre uno sport pulito dove la corruzione non esiste poiché chi lo pratica lo fa solo per il piacere che esso arreca e non per i soldi e le cronache di questi giorni stanno purtroppo dimostrando che in alcune discipline dove, nonostante la crisi economica che costringe molte per-

sono a vivere in uno stato di povertà, il denaro gira vorticosamente e la corruzione è arrivata ai gradi più alti.

Martina tra alti e bassi

Si sono svolti il 27 maggio presso il Palafjllkam di Ostia le finali dei Campionati Italiani Esordienti "B" femminili di Judo. Per il *Club Sportivo Tivoli* ha partecipato per il secondo anno consecutivo l'atleta Martina Meucci, vincitrice recentemente dei tornei Nazionali di Terni e de L'Aquila e qualificata al 1° posto nelle eliminatorie interregionali. Purtroppo le cose quel giorno non sono andate in maniera positiva poiché Martina ha visto sfumare le sue possibilità di vittoria al primo incontro perso contro un'atleta piemontese. C'è da dire però che quel giorno Martina non era certamente al meglio della sua forma poiché la prima classificata, la attuale campionessa italiana, un'atleta appartenente alla società di Judo di Città di Castello del nostro amico Augusto Mariotti, ha subito da parte di Martina due sconfitte prima del termine in due gare consecutive negli ultimi due mesi. La sconfitta nei Campionati Italiani ha fatto poi scendere Martina dal 1° al 3° posto nella Ranking List Nazionale ma lei è comunque, allo stato attuale, ancora prima nella classifica del circuito del Torneo Nazionale "Esordienti B" e, vista la sua giovanissima età, sono certo che nelle prossime competizioni si rifarà alla grande.

Torneo CSEN "Judo senza frontiere"

Si è svolto a Villanova di Guidonia, nel palazzetto della scuola media di Viale Mazzini, il 6° torneo di Judo della città di Guidonia organizzato dal M° Roberto Pomponi. C'è da dire che Roberto,



Martina sul primo gradino del podio a L'Aquila.



Martina in azione a L'Aquila.

anche in questa occasione, ha organizzato il torneo per le fasce giovanili in maniera veramente eccellente regalando ai bambini momenti di puro divertimento, attraverso l'esibizione di bravissimi clown e prestigiatori che hanno sdrammatizzato l'atmosfera agonistica della gara. Buoni i risultati dei nostri piccoli *Tigrotti* che hanno conquistato il 1° posto con Andrea Giubilei ed Emanuele Murino, il 2° posto con Julian Roman e Gabriele Alunni e il 3° posto con Claudia Giuliani, Matteo Ricci e Cristian Savini. Buona anche la prova di alcuni atleti del gruppo agonistico con il 1° posto di Lip-



Felipe Lippi Giosi sul gradino più alto del podio.



Victoras Cardoli sul terzo gradino del podio.

pi Giosi Felipe, il 3° posto di Victoras Cardoli e il 5° di Tacconelli Alessio.

La gara di Andrea

Momenti di grande commozione si sono avuti nella gara di Villanova durante l'esibizione di Andrea insieme alla sua mamma Maria Rita, al M° Pomponi e al dott. Cappelletti, neurologo dalla ASL. Andrea è un ragazzo di dodici anni affetto da grave disabilità motoria ed è inoltre non vedente poiché, prima della sua nascita durante la gravidanza, ha subito una fortissima ischemia cerebrale che ha gravemente messo in pericolo anche la sua stessa sopravvivenza. Ora Andrea è seguito da un Centro Specialistico di Parma, dal dott. Cappelletti, Neurologo ASL cintura nera di Judo, dalla sua mamma, anch'essa cintura nera di Judo, attività che ha praticato per molti anni con notevoli risultati agonistici e dal M° Pomponi i quali stanno attuando un programma di riabilitazione all'interno della scuola elementare «Morelli» proprio attraverso il Judo. È stato bellissimo e commovente nello stesso momento, vedere Andrea cimentarsi, tra scroscianti applausi, in esercizi di cadute e piccole acrobazie sui tatami della gara, a ulteriore dimostrazione di quanto il Judo possa fare anche in casi come quello di Andrea. C'è da dire inoltre che gli stessi addetti del Centro di Parma sono entusiasti dei progressi che Andrea sta facendo attraverso gli esercizi di Judo.



Andrea durante l'esibizione di Judo.



Andrea sul primo gradino del podio.



Il M° Andreoli insieme al M° Pomponi.



La Fiamma Olimpica di Londra 2012.



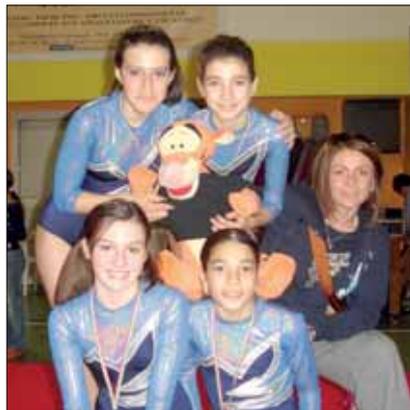
Il grande Iliadis, uno dei favoriti all'Oro, in azione.

Judo Internazionale

Proseguono alacrememente a Londra i preparativi per le prossime Olimpiadi, evento di cui fa parte anche il Judo dal lontano 1964 e a cui partecipano moltissime nazioni tanto che nelle ultime Olimpiadi di Pechino il Judo è risultato il terzo sport per numero di nazioni partecipanti (ben 138) a riprova di come questa disciplina sia ormai diffusa in tutto il mondo. La Nazionale Italiana guidata dal nostro amico Felice Mariani, vincitore della medaglia di bronzo a Montreal nel 1976, ha come sempre buone possibilità di fare risultato poiché in tutte quasi le edizioni ha riportato ottime medaglie. Diamo pertanto il più sentito "in bocca al lupo" ai nostri 8 atleti qualificati, tra cui spicca la medaglia d'oro di Pechino 2008 Giulia Quintavalle.

La Ginnastica Artistica

Si sono svolte Civitavecchia il 2 e 3 giugno le finali Nazionali di Ginnastica Artistica organizzate dall'ENDAS e a cui hanno partecipato le nostre atlete le quali hanno avuto degli ottimi risultati in una disciplina tra le più difficili in campo sportivo. Nel prossimo numero



Le ragazze dopo la gara con l'insegnante Natascia.



Rebecca sul podio dopo la gara.



Rebecca in azione durante la gara.

del *Notiziario Tiburtino* daremo un resoconto più approfondito della gara e del saggio di fine anno che si svolgerà presso il palazzetto delle scuole medie di Villanova il 15 giugno. Va comunque a Natascia un doveroso ringraziamento e apprezzamento da parte del *Club Sportivo Tivoli* per l'impegno profuso in favore delle sue allieve.

Pietro Andreoli



Eleonora in azione sulla trave.



Daniela in azione sulla trave.

Le attività della Tivoli Marathon

Corriflavio - 1ª edizione

Si è svolta il 6 maggio 2012, a Valmontone, la 1ª edizione del Memorial "Corriflavio". Flavio Ugolini era un uomo che amava lo sport e lo ha sempre praticato durante tutta la sua vita, insieme alla moglie, ai figli, ai suoi familiari e agli amici. Una breve, ma devastante, malattia lo ha portato via ai suoi affetti a soli 45 anni, ma i suoi cari non si sono arresi al dolore della perdita, decidendo così di organizzare una gara podistica in suo onore, con la collaborazione tecnica dell'Associazione Sportiva ASD Podisti Valmontone e il patrocinio del Comune di Valmontone. Ne è nata una gara dal percorso duro ma bello: un continuo sali e scendi immerso nella natura, che certo ha messo alla prova anche i podisti più esperti. Il Memorial ha visto svolgersi due percorsi paralleli: quello da 10 km per la gara competitiva e quello da 2 km per la non competitiva. Al termine della manifestazione, accompagnata per tutta la sua durata, dall'esibizione dell'orchestra IC Madre Teresa di Calcutta, un ricchissimo rinfresco offerto a tutti i partecipanti. Premiati i primi dieci atleti classificatisi in ogni categoria. Parte dell'incasso è stato devoluto all'Associazione «Amici di Andrea Tudisco» che si occupa di fornire assistenza a bambini malati di leucemia, ospitandoli insieme a un loro familiare in un'accogliente casa famiglia (la "Casa di Andrea", appunto) sita in Via degli Aldobrandeschi 3, a Roma, dove tutti i piccoli ospiti sono assistiti quotidianamente da operatori specializzati con programmi di intervento socio-pedagogico e psicologico individualizzati.

Francesca Testi

Maratonina di Villa Adriana, 2012

È sempre bello correre nella propria zona perché puoi dire a familiari, amici e parenti di venire a fare il tifo per te, e serve tutto il sostegno possibile per affrontare la Maratonina di Villa Adriana! Questa gara, infatti, si snoda su un percorso piuttosto articolato, fatto di lunghi tratti di sterrato (come il passaggio all'interno della meravigliosa Villa dell'imperatore Adriano o il settore centrale della gara che attraversa la Tenuta Palazzo) e di diverse salite. Anche i podisti più esperti concedono a questa gara qualche secondo (anche minuto, per molti) in più rispetto ai loro tempi abituali sulla distanza di 10 km. Come da tradizione, il caldo si fa sentire in questa domenica 27 maggio, ma il podista che si rispetti non si tira indietro mai, qualunque siano le condizioni atmosferiche, ed ecco che la Tivoli Marathon si presenta all'appello con 63 atleti. Questa massiccia parte-



Maratonina di Villa Adriana - Katia, Fabiola e Vincenzo.

cipazione vale il terzo posto nella classifica società e, soprattutto, serve come ringraziamento al Presidente e al Direttivo che hanno offerto ai propri atleti l'iscrizione alla gara. Molti i premi individuali conseguiti dagli atleti, a cominciare, per cavalleria, dalle donne: Francesca Lauri si classifica 7ª assoluta e 1ª di categoria, ma consegue anche il premio di "Prima atleta tiburtina giunta al traguardo"; Annalaura Bravetti, è 5ª di categoria; Francesca Testi, 6ª di categoria. Per gli uomini: Roberto Di Gregorio si classifica 3º assoluto; Danilo Osimani risulta 8º assoluto e 3º di categoria, ma ottiene anche il premio di "Primo atleta tiburtino giunto al traguardo"; Maurizio Ricci è 1º di categoria; Antonio Decembrini, 4º di categoria; Antonio Caccace, 10º di categoria; Antonio Meschini 9º di categoria. Degno di nota il ritorno alle competizioni, dopo qualche mese di assenza, di Katia Speranza che taglia il traguardo "scortata" dagli amici Fabiola Galli e Vincenzo Meucci e anche l'esordio di tutto rispetto del nuovo acquisto Sara Salvatori. Complimenti a tutti e alla prossima gara!

Francesca Testi

29 maggio 2012, ore 5,30

Albarace

Non è definita una gara agonistica ma... una splendida corsa di 6,5 km aperta a soli 1.000 podisti e tra loro non poteva mancare la TIVOLI MARATHON, che con i suoi atleti si è ritrovata alle 4,30 nella piazza antistante lo Stadio dei Marmi a Roma. Vedere quel piazzale, normalmente invaso da macchine, claxon, smog, etc. avvolto in un silenzio e un'atmosfera irreale, gremito da persone che solo per un'ora, erano riuscite a distaccarsi dalle ansie preoccupazioni e impegni lavorativi quotidiani di ognuno di loro, si erano ritrovati in uno dei posti più belli di Roma, a condividere delle emozioni e delle sensazioni che solo lo sport può dare, sembra avesse qualcosa di magico. Gli atleti: Massimo Binella, Alessio Bonifaci, Andrea Curatola, Marco Paglioni, Mariano Pasquali, Bruno Piselli, Piero Ricci, Flavia Sette, Paolo Spiga e Daniele Teodori, capitanati dal Presidente della società Marco Morici. Tutti in gruppo, goliardicamente sono partiti alla via delle 5,30, in perfetta armonia con l'al-



Albarace - Stadio Olimpico.



Albarace - Flavia Sette.



Corriamo al Cavaliere - Corsa delle Cerase - Valentina e Anna.

beggiare del primo sole in un'esperienza indimenticabile. Anche l'arrivo si è rivelato altrettanto emozionante con l'ingresso nello *Stadio Olimpico* dove sono stati percorsi gli ultimi 100 metri sulla pista di atletica che solo 2 giorni dopo avrebbe ospitato il *Golden Gala*, li era posizionato il traguardo. Dopo aver profuso energie nella corsa ecco! Gli atleti attesi nel vicino *Stadio dei Marmi* dove si sono potuti ritemperare, in uno scenario insolito, con una salubre colazione e conseguente doccia calda negli spogliatoi messi a completa disposizione per l'occasione. A questo punto... tutti a lavoro a riprendere i propri impegni e attività lavorative con la gioia nell'animo di aver partecipato a un evento singolare. Speriamo il prossimo a una maggiore presenza da parte degli atleti della *Tivoli Marathon*, con qualche presenza femminile in più; personalmente faccio un augurio speciale all'atleta Carmen Lagamba, convinta che se non fosse stata infortunata sarebbe stata presente... Forza Carmen, in bocca al lupo!

Flavia Sette

Raccontare alcune giornate è semplice. Forse è impegnativo viverle...

...vivere alcune emozioni e lasciarle intatte nei ricordi

È il 2 giugno: festa nazionale; ma per la *Tivoli Marathon* il clima festoso è percepibile già da qualche giorno prima, probabilmente da quando è giunta la notizia che in quel sabato la Società, oltre ad aver organizzato la consueta gara annuale di 8.500 m alla *Tenuta del Cavaliere*, propone a chi, non si fosse saziato di running, un'impresa titanica: raddoppiare nel pomeriggio. Esatto, partecipare nello stesso giorno a un doppio incontro: di primo mattino svegliarsi per la gara del "*Corriamo al Cavaliere*" e ripresentarsi poi, in gruppo, dopo una doccia e un pasto frugale alla "*Corsa delle Cerase*" di Castelchiodato. E così, non sapendo minimamente a cosa sto andando incontro, mi iscrivo incoscientemente a



Corriamo al Cavaliere - Corsa delle Cerase - La Tivoli Marathon 5ª classificata.

entrambe le gare. Nella mente i miei step sono chiari. Obiettivo numero 1: uscirne viva; obiettivo numero 2: dosare forze ed energia; obiettivo numero 3: non lasciarsi sopraffare dal caldo. Obiettivo numero 4: sentirsi orgogliosi di se stessi, perché quando corri ci sei tu e solamente tu: Tu contro il tempo, Tu nel tempo. Arrivo alla *Tenuta del Cavaliere* dopo aver velocemente buttato giù un paio di caffè e dando uno sguardo rapido all'ambiente circostante noto immediatamente che stavolta la *Tenuta* che mi accoglie è gremita di persone; mentre sorseggio l'ennesimo bicchiere di integratore li vedo, eccoli. Siamo tutti lì. Alcuni schierati e pronti a scaldarsi, altri raggruppati nei vari punti targati *TM*: stavolta siamo anche lo staff! Fa caldo: l'aria è densa e la terra riflette qualche scorcio di sole tra la breccia, le foglie e un vento, che solitamente accarezza la *Tenuta*, ma che oggi è quasi inesistente. Puntuali come un orologio svizzero la gara inizia alle 9 e dopo poco, anzi per quanto riguarda alcuni dopo pochissimo, molti di noi salgono sul podio... Ma il premio migliore è quello societario che ci vede secondi! Ma tutto questo non ci basta, in fondo sono solo 8 km e 500 m; in fondo è presto e siamo solo a metà mattinata... e allora che si fa? Si torna a casa, ci si fa una doccia, si mangia qualcosa... vabbè forse nel mio caso più di qualcosa, e si indossa di nuovo la divisa

societaria. Aspetto Paolo, che stavolta non tarda, il quale conferma il mio sospetto: questo sarà un giorno di ordinaria follia! stiamo per farlo sul serio: stiamo andando a Castelchiodato per una dieci chilometri "impegnativa". È in piazza che sorridendo mi accoglie Mariana, mi fa un cenno con la mano e mi dice: «*Il presidente è in ritardo, ma arriva - con un filo di voce sibila - ha lui i pettorali!*». Il tempo di adagiarmi in una posizione che potesse rendere giustizia alla mia stanchezza e in pochi attimi la squadra, al completo, sta arrivando... Il riposo è finito! Poco dopo sistemo le cuffiette, l'orologio e guardo il cielo... Un minuto di silenzio sta rispettando il lutto nazionale per le vittime del terremoto in Emilia. 1...2...3... Uno sparo sancisce l'inizio di una gara che, a discapito della "descrizione presidenziale" la quale la definiva "impegnativa", è veramente ardua da portare a compimento. Ma anche Castelchiodato è espugnata! Orgogliosamente conquistiamo il 5° posto sul podio. La società, grazie allo sforzo dei suoi tanti atleti, esce dal 2 giugno con 2 vittorie portate a casa! All'imbrunire torno a casa, ho iniziato a dubitare persino di avere ancora le gambe al proprio posto, e mentre stringo a me i miei cimeli assaporo le ciliegie di Castelchiodato. Una giornata indimenticabile e appena trascorsa e io sono ancora viva.

Valentina Iannilli

Liberi di fare Sport

Avviamento Sportivo per Disabili - Tivoli

Un maggio ricco di emozioni

Bocce

Ai Giochi Regionali di Bocce *Special Olympics* tutte e quattro le nostre coppie sono salite sul podio! 37 coppie suddivise in diversi gironi* si sono confrontate per l'intera giornata di domenica 13 maggio presso il circolo Bocciofilo «I Fiori» di Isola Liri.

- Medaglia d'oro: Claudio Troiani-Vincenzo Meloni (livello 1); Lorenzo di Marcello-Ludovica Bufalieri (livello 1).
- Medaglia di bronzo: Andrea Colatei-David Guidi (Livello 2); Valeria Cavadenti-Lorella Piromalli (livello 1).

Nel frattempo proseguono gli impegni dei nostri atleti. Una volta al mese, il comitato Regionale della Federazione Italiana Bocce apre le porte dei circoli bocciofilo presenti nel Lazio, organizzando delle gare rivolte a persone con disabilità intellettiva. L'iniziativa denominata *BOCCI-AMO LA DISABILITÀ*, è stata avviata da oltre tre anni. La nostra squadra diretta da Gerardo Marzullo partecipa costantemente agli appuntamenti, difendendo i colori del circolo Bocciofilo «Santa Sinforosa» di Tivoli Terme. Dopo le tappa di Monterotondo tenutasi ad aprile, è stata la volta di Isola Liri, sabato 19 maggio, dove i nostri atleti hanno ben figurato nelle gare integrate**. Ludovica Bufalieri è riuscita a salire sul gradino più alto del podio. L'ultimo sabato di maggio, l'iniziativa *BOCCI-AMO LA DISABILITÀ* è approdata a Villanova di Guidonia. In questa occasione siamo rimasti fuori dal podio, ma di certo l'impegno non è mancato, condito da qualche errore di troppo nel gioco di accosto. I Giocatori: Valeria Cavadenti, Ludovica Bufalieri, Lorella Piromalli, Andrea, Colatei, David Guidi, Vincenzo Meloni, Claudio Troiani, Lorenzo Di Marcello.

* sono composti da atleti secondo criteri di pari abilità;

** una coppia composta da un giocatore con disabilità ed un giocatore senza disabilità appartenente al circolo bocciofilo che ha ospitato la manifestazione.

Bowling

Con l'appuntamento del 6 giugno scorso è terminato il percorso stagionale di bowling che prende il via ogni anno a settembre presso il centro sportivo «Manianpama» di Guidonia. Gli allenamenti settimanali - ogni mercoledì dalle ore 19 - sono diretti dal prof.



Una fase della premiazione inerente all'iniziativa *BOCCI-AMO LA DISABILITÀ*.

Gerardo Caggiano. Un programma che ha l'obiettivo di valorizzare le abilità dei giocatori che prendono parte all'attività, favorendo così momenti di relazione e d'inclusione sociale attraverso lo sport. Da gennaio 2012, si è inserito l'ISA (Istituto Statale d'Arte di Tivoli) con un progetto condotto dalla prof.ssa Giuseppina Sanfilippo, coadiuvata dalle educatrici Sara Cerretti, Anna Serena Iannilli e Laura D'Accordi. Hanno preso parte agli appuntamenti settimanali diciotto ragazzi di cui sette provenienti dall'ISA di Tivoli. Davvero una disciplina in ascesa visto il numero dei partecipanti che è costantemente in crescita. Con un coinvolgimento rilevante di persone e con il supporto determinante delle famiglie si stanno ottenendo importanti risultati non solo sotto il profilo prettamente tecnico sportivo. Per terminare al meglio l'esperienza stagionale, in base ai livelli di abilità è

stato realizzato un torneo di bowling (due partite), una sorta di esame finale...! Ecco il resoconto:

• Livello 4	
Adelaide Genga.....	122
Alessandra Mammetti.....	115
Laura La Malfa.....	75
Gabriella Maria Pinto Hernandez.....	56
Silvia Maurizi.....	54
• Livello 3	
Vittorio Salsano.....	190
Alessandro Abate.....	164
Alessandro Zitiello.....	150
Andrea Colatei.....	116
• Livello 2	
David Guidi.....	204
Claudia Pucella.....	203
Moreno Di Paolo.....	170
Patrizio Carrabba.....	115
• Livello 1	
Mauro Cecchetti.....	277
Roberto Morici.....	197
Angelo Cecchetti.....	189



I partecipanti al torneo del 6 giugno 2012.



XXVII GIOCHI NAZIONALI ESTIVI SPECIAL OLYMPICS ITALIA Biella 18-24 giugno 2012



A Biella *Liberi di Fare Sport Tivoli* ci sarà, ma con un solo rappresentante.

A indossare la maglia di *Liberi di Fare Sport Tivoli* ci sarà Lorenzo Di Marcello, nelle bocce, accompagnato dal capo delegazione Franco Policriti.

A Biella, nel nuoto sarà in vasca anche Gabriele Di Bello che per l'occasione gareggerà con i colori del team Empolum, come è già avvenuto ai Giochi Regionali.

Purtroppo non riuscire a far vivere agli atleti i Gio-

chi Nazionali, un'esperienza unica nel suo genere, rappresenta un passo indietro rispetto a quanto è avvenuto in passato, ovvero dal 2005 in poi.

L'associazione spesso riceve continui apprezzamenti e riconoscimenti per l'attività che porta avanti, ma ha anche molti limiti e può capitare di essere costretti a fermarsi di fronte ad ostacoli al momento non superabili.

Si prosegue il cammino guardando avanti ma con i nostri limiti!

Sostieni la squadra e diventa nostro fan LIBERI DI FARE SPORT TIVOLI

CC postale n. 63156186 - Tivoli - ABI 7601 - CAB 03200 - CIN V
Codice IBAN: IT49 V076 0103 2000 0006 3156 186

- **Dona 70 €** *Un contributo per continuare a sognare. Riceverai una newsletter informativa e il nostro adesivo Sostendiamo Liberi di fare Sport Tivoli.*
- **Dona 250 €** *Un contributo per garantire a un atleta di praticare ogni settimana una disciplina sportiva (Atletica Leggera Bocce, Bowling, Nuoto) per la stagione 2012-13.*
- **Dona 1.000 €** *Un contributo per garantire a tutti gli atleti della squadra di praticare ogni settimana una disciplina sportiva (Atletica leggera, Bocce e Bowling) per la stagione 2012-13. Ci sarà il tuo marchio sulla maglia. Riceverai una newsletter informativa e il nostro adesivo Sostendiamo Liberi di fare Sport Tivoli.*

Liberi di fare sport Tivoli è un'associazione sportiva che attua azioni di volontariato, nel territorio di Tivoli, in ambito sociale-sportivo. Lo sport è considerato come mezzo di utilità sociale e psicologica. Esso rappresenta un'opportunità di crescita, integrazione e inclusione sociale, finalizzato anche alla valorizzazione delle abilità dei giocatori. Le nostre attività si ispirano alla lealtà, al rispetto di valori e principi socialmente sostenibili, favorendo la crescita delle persone con diverse disabilità e la condivisione del tempo libero attraverso lo sport e momenti di gioco, salvaguardando la salute della persona. La nostra associazione segue il programma educativo sportivo **Special Olympics Italia**, è affiliata al **Centro Sportivo Italiano** (CSI). Nel corso dei sette anni trascorsi, il lavoro realizzato insieme al Centro Diurno *La Locomotiva - Coop. Il Quadrifoglio* - di Tivoli Terme (bocce e atletica leggera), con la collaborazione di altre realtà associative come il *Circolo Boccifilo Santa Sinforosa* di Tivoli Terme, la CDS (Casa dei Diritti Sociali) *Associazione Vento di Tramontana*, C.I.S. (Centro Integrazione Sociale), *Sporting Club Empolum*, *Tiro a Segno Sezione di Tivoli*, *Centro Sportivo Maniampama*, *Associazione con Andrea*, *Associazione LÓCO-MOTIVA*, *Lions Club Tivoli Host*, *Cornelia De Lange*, *Associazione donatori sangue "LUCE"*, il sostegno delle istituzioni locali (*Assessorato allo Sport e Politiche Sociali* del Comune di Tivoli), ha permesso la nostra progressiva crescita con il raggiungimento di importanti risultati sotto il profilo sociale, educativo e sportivo.

Una giornata diversa

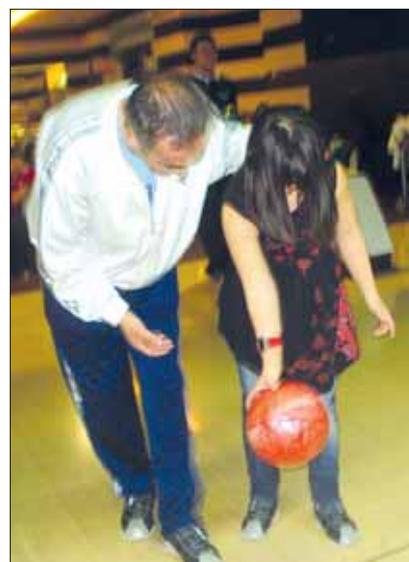
Una nostra delegazione ha preso parte alle Mini Olimpiadi - 11ª edizione, organizzata dal Centro «Maria Gargani» di Villalba. La manifestazione denominata «Una giornata diversa», si è tenuta sabato 2 giugno presso il *Parco di Nella* di Villalba.

Grazie Francesco

Francesco, un bambino di Tivoli che ha appena terminato la 5ª elementare, ha voluto rendersi protagonista di una iniziativa davvero originale: raccogliere fondi per sostenere la nostra associazione. In che modo? Per festeggiare la sua Prima Comunione ha chiesto agli invitati: «*Sostenete Liberi di fare Sport Tivoli*». Con questo gesto per la prossima stagione avremo garantita l'attività settimanale di almeno una disciplina. Francesco così è diventato uno dei principali fan di *Liberi di Fare Sport Tivoli*.



Una fase dell'allenamento.



Il tecnico Gerardo Caggiano.

Uno stage, che dico, tre stage in uno!

Quest'anno – come di consueto negli anni passati – l'A.S.D. *Bushido Tivoli* del M° Alberto Salvatori si è riunita presso Pescasseroli (Aq) per effettuare lo stage annuale.

Il seminario di Karate annuale ha lo scopo di condividere con tutti i gruppi della *Bushido* l'esperienza in comune di ricevere lezioni dal M° Alberto e di condividere una sempre emozionante esperienza di vita in comune nell'interesse comune per le arti marziali.

Quest'anno la novità in particolare era la ricorrenza del decimo anno di fondazione del *Bushido Tivoli* e per questo motivo quanti più hanno potuto si sono riuniti intorno al M° Alberto per esternare con entusiasmo il piacere di appartenere al gruppo.

Durante il mese di maggio molti allievi, in silente complicità, organizzavano una serie di piccole, ma sentite, sorprese da proporre e consegnare al Maestro durante lo svolgimento dello stage.

Nel frattempo il M° Alberto organizzava le giornate di lavoro dello stage e a sua volta anche egli ha saputo

stupirci con l'aiuto dei suoi amici e mentori marziali i Maestri Maurizio Paradisi e Giancarlo Bagnulo (quest'ultimo in questo anno festeggia il 40° anno di attività nelle arti marziali).

Infatti la competenza, la reputazione e le ampie conoscenze nel campo delle arti marziali del M° Alberto e dei suoi colleghi hanno permesso di arricchire il 10° Stage *Bushido Tivoli* della presenza della Maestra Cinzia Colaiacono (Responsabile Tecnico del Gruppo Sportivo della Polizia di Stato) e della preziosa presenza della Maestra Keiko Wakabayashi (81 anni!, da tanti anni istruttrice delle forze del Battaglione Folgore).

Molti altri Maestri e insegnanti tecnici dell'Associazione Wado Ryu, del Kobudo e tutti i club affiliati Shukokai Italia hanno ingrandito le fila dei partecipanti portando anche un congruo gruppo di allievi e qualche accompagnatore.

In totale venerdì 1° giugno alla convention del *Bushido Tivoli* c'erano ben duecentosettanta persone!

Dopo la cena lo start all'evento è stato dato dal M° Alberto con la proie-



Keiko Wakabayashi.

zione di una serie di slide realizzate per commentare le salienti attività dei dieci anni passati e presentare gli illustri esponenti intervenuti. Poi la consegna di alcuni riconoscimenti che il M° Alberto ha voluto conferire ad amici e collaboratori per celebrare il comune percorso degli ultimi dieci anni.

Poi a sorpresa gli allievi del *Bushido Tivoli* hanno recitato, per tramite di Annamaria Tomassi, una splendida poesia rivolta al Maestro Alberto, scritta da una allieva, e cantato una cover della nota canzone "I migliori anni della nostra vita" in cui venivano mostrati al Maestro i sentimenti di vicinanza dei suoi allievi.

Al mattino seguente e per tutta la giornata, nelle varie aree della struttura ospitante i gruppi di Shito Ryu, Wado Ryu, Kobudo e Ju-Jitsu si sono allenati seguendo le preziose lezioni dei vari Maestri intervenuti con ampia soddisfazione dei praticanti tutti.

Nel tardo pomeriggio si sono succedute riunioni organizzative dei vari gruppi intervenuti tra cui quella della Shukokai-Italia, ove il M° Alberto ha annunciato l'adesione del settimo Club quello del "Samurai 2000" del M° Gianni Ottoni 4° dan di Montalto di Castro (Vt).

La sera di sabato 2 giugno, ulteriore sessione di scambio di riconoscimenti ai vari intervenuti tra cui ri-



Foto di gruppo delle cinture nere.

Serie B: in Varese-Sampdoria un guardalinee tiburtino

Alfonso Marrazzo della sezione di Tivoli tra i protagonisti della finale di ritorno dei playoff

I complimenti del sindaco Gallotti e dell'assessore Capobianchi (ex arbitro):

«Un vanto per la nostra sezione Aia e per la città intera»

Un tiburtino protagonista dell'atto finale della serie B. Il guardalinee Alfonso Marrazzo della sezione di Tivoli farà da assistente di gara alla partita Varese-Sampdoria, finale di ritorno dei playoff della serie cadetta, diretta da Gianpaolo Calvarese di Teramo.

Esser protagonista della terna arbitrale designata per la finalissima del campionato di serie B, in programma alle 20,45 allo stadio «Franco Ossola» di Varese, è il coronamento di una stagione che ha visto Marrazzo essere presente a ben 24 gare come guardalinee e che lo ha di fatto consacrato come una delle «giacchette nere» più affidabili d'Italia.

«Credo che per Tivoli – ha commentato il sindaco Sandro Gallotti – possa essere un motivo di vanto essere rappresentati da Alfonso Marrazzo nel mondo del calcio e in particolare nel settore arbitrale».

Le congratulazioni sono arrivate anche dall'assessore ai Lavori Pubblici Marino Capobianchi, un passato da arbitro, ora rimasto nell'ambiente come osservatore:

«Quest'anno – ha dichiarato – Marrazzo è stato in visita ufficiale alla sezione di Tivoli insieme all'ar-

bitro Andrea Romeo di Verona. L'occasione è stata la tredicesima riunione tecnica obbligatoria e la presenza di due figura di grande spessore tecnico come appunto Marrazzo e Romeo è stata davvero stimo-

lante e positiva per i 200 iscritti della sezione. In quell'occasione ci fu anche un incontro con il sindaco Sandro Gallotti che ha voluto complimentarsi di persona per l'attività di Marrazzo».



Andrea Romeo, Sandro Gallotti e Alfonso Marrazzo.

continua da:

Uno stage, che dico, tre stage in uno!

cordo la Maestra Cinzia Colaiacono e la Maestra Keiko Wakabayashi.

Un ulteriore presente consistente in una pregiata realizzazione in ferro battuto di un «Torj» (la classica porta del tempio Zen) è stata consegnata al M° Alberto dai suoi allievi.

L'indomani all'alba le cinture nere hanno effettuato l'esecuzione dei cosiddetti kata (forme) di respirazione ovvero l'associazione di tecniche mar-

ziali a tecniche di respirazione e potenziamento psico-fisico mentre il sole sorgeva alto dalle montagne abruzzesi con il contributo di tiepido calore dei suoi raggi. A seguire la lezione del M° Bagnulo sull'attacco e difesa con bastone e coltello.

A terminare lo stage la lezione di bo-ken (Spada di legno) della Maestra Wakabayashi che dell'alto dei suoi 81 anni e della sua straordinaria ver-

ve e fisicità ha saputo intrattenere con stupore tutti i presenti per oltre un'ora e mezzo. A chiudere l'evento foto di gruppo e saluto ai partecipanti, dopo pranzo, con una megatorta.

È difficile riportare le emozioni di uno stage di tale portata e intensità se non con le semplici parole di qualcuno che ha detto: peccato, veramente peccato per chi non c'era!

Pino Gravina



Foto di gruppo dei partecipanti allo Stage 2012.

La Processione dell'Ausiliatrice: festa di un'antica Piazza gentile

La Processione dell'Ausiliatrice!

Per descriverla di nuovo, anno dopo anno e con i colori dell'affetto, ci sarebbe bisogno d'un poeta di gran voce e di larga risonanza, di un cantore paludato. Il mio scritto vorrebbe essere pieno di poesia, ma bisognerà accontentarsi di un intervento breve e modesto, che tuttavia porti la testimonianza di una affettuosa solidarietà e di una grata amicizia.

Vorrei lasciare traccia di me a tutti gli amici di San Paolo, ma poi la vita ci costringe ad aprire l'anima solo a pochissimi. Mosso dalla tenerezza, mi provo ancora a scrivere ... molte cose sono definitivamente cambiate; mi vengono incontro strade e palazzi che i recenti "condoni" hanno un poco modificato. Un filo di terra o di muschio, a seconda delle stagioni, divide l'uno dall'altro i "sanpietrini" che pavimentano la nostra Piazza, dalla quale inizia sempre ogni mio ritratto di Tivoli.

Tra le vecchie case e le nuove costruzioni, più che una differenza di tecnica architettonica e di ambiente fisico, c'è lo scarto di due epoche sentimentali, di due distinte civiltà del costume e della fantasia; San Paolo conserva un ché di batticuore e se ne resta, ecco, in punta di piedi, perplesso e solenne all'ombra del vecchio Seminario.

L'affetto dei "piazzaroli" segue due direzioni; la prima si chiama Don Nello! La guerra non si era fermata alle porte di Tivoli, aveva fatto un passo in più, era andata oltre senza rispettare nulla e nessuno e aveva ammucchiato macerie tutt'intorno. Con l'opera di Don Nello un paese ferito, ma non rassegnato, riprendeva lena vigorosamente.

Il Villaggio, nella sua beata audacia d'innocente, rammentava a tutti che il ventesimo secolo, nonostante le sue pazzie e le sue aberrazioni, nonostante i bombardamenti e le distruzioni, era ancora in grado di dare al genere umano la più generosa delle iniziative, ossia quella di aiutare gli uomini a vivere. Per quelli della mia generazione pensare a Don Nello e alla sua opera vuol dire rivedere e rivivere gli anni dell'adolescenza e della giovinezza; le sue parole compirono il miracolo perché modificarono il corso della vita quotidiana, fermarono un momento di beatitudine, sollevarono gli animi e li riempirono di fiducia. Gli



Foto Americo Pascucci

oratoriani Don Nello li conosceva uno per uno, li guidava, li rimproverava, si preoccupava dei loro studi, della carriera, ne premiava la diligenza, proponeva aiuti per i più meritevoli.

La seconda direzione degli affetti si riferisce alla Festa di Maria Ausiliatrice. Nata per volontà di Don Nello, è venuta affermandosi negli ultimi anni all'interno di una Piazza operosa, materna e indaffarata per l'annuale ricorrenza.

Fin dai primi anni noi ragazzini guardavamo stupefatti quei lavori d'abbellimento. La straordinaria pazienza con la quale la gente partecipava ai lavori d'addobbo, la sorridente ospitalità che offrivano tante famiglie e la tradizionale abilità artigiana mantenuta viva, erano virtù capaci di dare alla cerimonia un alto grado di spiritualità. Erano i tempi in cui nelle nostre case il caminetto era ancora il re degli inverni, quando i negozi più importanti erano due, quello del *fornaio*, che ci sfamava e quello del *carbonaio*, che ci riscaldava e ci forniva legna, carbone e carbonella; erano appese fuori della sua bottega, a bella vista, le fascine di rami secchi, necessarie per dare l'avvio al fuoco.

Molte di quelle usanze sono rimaste, alcune sono cambiate, altre scomparse; Tivoli, fortunatamente, non ha avuto fretta di demolire i ricordi e non ha avuto timore di perdere tempo e ricchezza. Il perdurare, anzi, il rinforzarsi di certe tradizioni, come la Festa dell'Ausiliatrice, si basa su posizioni sentimentali comuni a tutta la nostra gente, primo fra gli altri, per esempio, il «*Comitato Festeggiamenti*».

Molti componenti del 1990 li ricordo bene: Giampiero Caccurri, i numerosi De Santis (Augusto, Gianni, Giuliano, Mariella), le Mancini (Agostina e Rita), Gianni Pasqua, Palumbo, Tonino Conti, Doddi, la Novelli, Cherubini, Illerici, Paciarelli, Roberto Giammaria, Frezza, Tonino Lattanzi, la signora Vergelli e altri dei quali ora (ma solo ora!) mi sfuggono i nomi, ma non le fisionomie. L'ultima volta che li ho incontrati mi sembra sia stato una ventina d'anni fa, forse nel 1992 e c'era sempre Giampiero, su al Villaggio, durante l'esibizione del glorioso «*Circolo Filarmonico Diana*», tornato a far musica sulle orme del vecchio «*Circolo*», nato nel 1922 nella Via del Tempio d'Ercole. Qualche nominativo mi torna in mente e giunge da lontano: Cosimo Mattei, Franco Giacinti, Ercole Ceci, Vitale e tanti altri, ma qui la memoria mi abbandona definitivamente! È indubbio che lo spirito della Festa dell'Ausiliatrice è diventato un momento di efficace aggregazione.

Anche i "piazzaroli" d'oggi, quelli di adozione, per intenderci, quelli che sono arrivati "dopo", non rifiutano l'affetto per il passato, che appartiene solo in minima parte alla loro tradizione; lo accettano benevolmente in tutte le sue manifestazioni e partecipano con entusiasmo davvero lodevole.

Quest'anno la bella cerimonia è stata disturbata in parte dai capricci del tempo; la pioggia del sabato sera non ha permesso la rituale e divertente "fagiolata"; il cielo si era chiuso e aveva perso la sua morbidezza di prato, le stelle erano sparite. A un tratto le nuvole si sono lacerate, enormi lampi hanno messo a giorno squarci di Piazza e il vento ha fischietto insinuandosi tra le nostre vie: il presentimento della pioggia ha annullato l'impresa culinaria. Ma all'indomani, con grande sorpresa, si è presentata una splendida domenica di sole, con i prati di un verde maggiolino e con i fili d'er-



ba brillanti di pioggia recente: per la Processione il tempo ha richiamato ai suoi doveri la primavera! Ma oltre agli imprevisti meteorologici, quest'anno si sono presentate anche alcune difficoltà di carattere burocratico, sia per l'erezione del palco che per le autorizzazioni inerenti la sicurezza; neppure la strada del Monte della Croce mostrava d'essere in condizioni perfette dopo la lunga invernata. Certo, il susseguirsi delle tante disgrazie, che hanno svelato il dramma del mondo italiano del lavoro, hanno indotto i funzionari preposti a usare il massimo della prudenza, ma c'è da credere che ad aiutare gli organizzatori sia intervenuta la Provvidenza e forse "l'ispirazione divina" dei lavori e non so cosa d'altro; sta di fatto che tutto è filato liscio.

Domenica mattina, per venire a Tivoli, ho scelto una strada inconsueta che inizia giù a Ponte Lucano, da "Totarello", passa vicino alla chiesa di Quintiliolo, prosegue sotto le arcate della linea ferroviaria e volge su per la collina, serpeggiando lungo un dolce versante.

Sono giunto presto nello spiazzo davanti all'Arco; queste zone un tempo rappresentavano il limite estremo della città e sapevano già di campagna; intorno c'era ancora un gran silenzio, difficile da descrivere per chi non l'abbia respirato almeno una volta; oggi lo sento nuovamente giungere fino a me, quel silenzio, così come mi giunge il salmodiare dei fedeli che scendono lungo la strada del Monte della Croce; si indovinano le ingenuità delle preghiere.

Nella Processione l'orgoglio di portare la macchina dell'Ausiliatrice segue un suo rituale: dalla "Casa" fino all'Arco è compito dei ragazzi del Villaggio. Dall'Arco alla Piazza dell'Erbe tocca ai vecchi oratoriani e ai loro figli; ed ecco un gruppo di amici vecchi e nuovi pronti all'ambita fatica: Marcello Doddi, Gilberto Mariani, Massimiliano Refrigeri, Carlo Puzilli e i giovani Luca e Primo Ferranti (figli della signora Emma), Paolo Cacurri (figlio di Aldo). Infine dalla Piazza dell'Erbe al Seminario subentrano gli "Amici del Villaggio": fede ed entusiasmo permettono un procedere calmo, un andare preciso e spirituale. Sono palesi l'intesa, l'orgoglio, la soddisfazione, l'attaccamento all'importante incarico. Ho sentito passi di gente che aveva l'aria di camminare sopra un tappeto profondo invece che sul-

l'asfalto delle vie, un po' sconquassate e rumorose; ho seguito per un po' i fedeli, poi ho deviato. Chi è pratico della zona, sa che per arrivare al Seminario può affrontare, da Piazza Rivarola, l'angusta salita di "Pirella", che, malgrado la forte pendenza, veniva superata brillantemente dal camioncino del maestro Vergelli in una impresa notevole per la sua reale difficoltà. Nel pomeriggio ci sono stati i consueti giochi popolari e la Banda Musicale «La Botte» ha allietato i presenti. Ho avuto modo di assistere ai festeggiamenti da un osservatorio privilegiato, ossia dalla casa della signora Laura Vergelli, durante una visita che ha risposto a un dovere gradito e piacevole e ho avuto anche la fortuna di incontrare la figliola Anna: facendo dei semplici conti, s'è scoperto che non ci vedevamo da una trentina d'anni! Abbiamo camminato per un po' sulle macerie delle antiche aspirazioni e delle vecchie speranze. I ricordi, specie quelli dei primi tempi della nostra vita, sono quasi sempre faticosi da richiamare, tanto che a volte non si distingue dove siano veri e dove non siano che immagini, ma qui abbiamo avuto una successione di quadri brevi e sempre nitidi ... ancora una volta sono entrato in punta di piedi nell'antico salone con il pianoforte a coda, specchio di una nobile esistenza ...

Questo motivo della fedeltà alla vecchia Tivoli e alla Piazza, rappresenta una dolce velatura di un piccolo mondo antico, nel quale mi riconosco, ma anche una sorta di biografia interiore e di tradizione familiare! La vita di una volta, in queste occasioni, si mostra più penetrante, più commovente per la semplicità che essa rivela: la mia anima antica e contadina si ritrova a suo agio in mezzo alle care cose di pessimo gusto, in questi viaggi a ritroso. Naturalmente la Festa ha conservato il carattere di una allegra celebrazione popolare, innocente e spontanea, di un grande slancio fraterno, di una manifestazione che col trascorrere degli anni ha acquisito un significato più profondo nel costume di una intera città.

Ho ripercorso le vecchie strade, ho rivisto le antiche finestre, poi, dinanzi a un ben conosciuto portone, ai piedi del Palco, ho incontrato Agostina Mancini: di colpo molti di quegli anni, che pure hanno lasciato qualche ombra sulla nostra fronte, per incanto sono scomparsi: Agostina possiede una carica di energia inesauribile! Ab-

biamo fatto insieme un bel viaggio nel tempo passato: non ho dimenticato di chiedere notizie dell'orto di Mariano! Nei tanti ricordi c'è stato spazio anche per alcuni stati d'animo dolorosi e non sempre lieti. Nel commiato, s'è parlato anche di un tacito appuntamento per il prossimo anno, al quale mi piace credere.

Proseguendo nei miei giri serali ho poi incontrato anche il parroco del Duomo, don Fabrizio Fantini.

Sul tardi sono andato a cercare Don Benedetto, ma non mi è riuscito di trovarlo. Dalla sua persona emana sicurezza; quando è presente, si sta sereni, si respira fiducia; è persona che non lascia trapelare la stanchezza, che si indovina grande, ma s'indovina anche la preghiera come medicina del dolore: chi ha cuore aperto apprende da lui la via del bene. È facile incontrarlo, indaffarato, alla svolta delle nostre vie e leggergli negli occhi il calore della cordialità più sincera, ma è difficile riuscire a sciogliere i nodi istintivi d'una segreta timidezza, d'una cautela meditativa. Il suo metodo è quello di avvicinarsi alla realtà da ogni possibile via e di affrontarla con l'esperienza, con il raziocinio e con l'amore dell'educatore severo, del padre generoso sicuro dell'aiuto della Provvidenza.

Mi torna alla mente una sua frase pronunciata anni oro sono per la mesta ricorrenza del 3 giugno, anniversario della morte di Don Nello:

«I patrimoni, anche se ingenti, spesso vanno in frantumi e in breve tempo si dissolvono; solo chi lascia un patrimonio di valori viene ricordato come colui che ha lasciato una impronta riconoscibile nell'animo di molti giovani che lo hanno avvicinato: ecco il vero patrimonio di Don Nello».

La luce delle torce dei tedofori si unisce a quella proveniente dall'icona del Salvatore e dall'Arco; i fedeli che accompagnano sulla via del ritorno l'Ausiliatrice, salgono sulla strada ineguale e ripida del Monte della Croce, illuminato dalla fiaccolata della «Podistica Tiburtina», ma non patiscono fatica nella semplicità del loro sentimento.

In mezzo a tanto dilagare di miti e di prospettive, in tanto fervore d'irrazionalità, in tanta compiacenza degli istinti, è bella questa professione di fede di Don Benedetto.

Civitella di Licenza

Associazione «Monte Pellecchia» onlus

Il Coupé nei Lucretili: “I Rapaci del Pellecchia”

Civitella di Licenza, 20 maggio 2012

Anche quest'anno l'Associazione «Monte Pellecchia» onlus ha ospitato, il 20 maggio, gli equipaggi del *Club del Coupé Fiat* per una piacevole giornata tra natura e buon cibo, con la possibilità di aiutare anche chi è meno fortunato di noi.

Come da tradizione, infatti, questa *IV Giornata del Coupé Fiat* nei Lucretili è stata abbinata a una raccolta fondi a favore della *Samaritan Family*, associazione senza scopo di lucro che opera in Uganda.

La giornata è iniziata subito con una gara di abilità nel segno della sportività e velocità, caratteristiche in armonia con l'agile Coupé Fiat. Gli equipaggi, subito dopo la punzonatura sono stati richiamati all'ordine dal giudice di gara Giorgio, che aveva il compito di allineare i coupé sulla linea di partenza e far partire ciascun equipaggio all'orario prestabilito (ogni 3 minuti). Prima prova da affrontare era lo slalom tra conetti: il giudice di gara Serena ha preso il tempo di ciascun equipaggio constatando che, con poche eccezioni, tutti i piloti avevano superato brillantemente la prova. La gara di abilità è proseguita con la prova di regolarità e orientamento a tempo che ha portato gli equipaggi (rispettando rigorosamente il codice stradale) a scoprire begli scorci della Valle dell'Aniene, percorrendo l'affascinante via licinese fino a Civitella di Licenza dove, in Piazza della Veduta, il giudice di gara Fabio ha preso il tempo di percorrenza di ogni equipaggio. Anche questa prova si è rilevata alla portata di tutti i piloti di coupé, sebbene qualche equipaggio abbia smarrito la strada perdendo qualche secondo prezioso. Parcheggiate le lucenti e colorate vetture nella piccola Piazza della Veduta, i partecipanti al raduno hanno potuto godere di una genuina colazione all'aperto con dolci artigianali. Presente in piazza anche uno stand del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, con materiale informativo sul territorio e sulla sua natura. Donatella, guardia parco dell'Ente Parco Naturale Regionale

dei Monti Lucretili, ha poi accompagnato tutti i partecipanti fino alla località *La Posta*, ai piedi di Civitella di Licenza, punto di partenza di alcuni tra i più bei sentieri del Parco dei Lucretili. Tra questi il sentiero 306B, o dell'*Aquila Reale*, recentemente rimesso in sesto proprio grazie alla collaborazione tra l'Associazione «Monte Pellecchia» onlus e il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili. Il tempo nuvoloso – e perciò più fresco – ha facilitato l'escursione, nonostante l'alta umidità nell'aria. A metà sentiero, una breve sosta alle fonti di Pelavenna, polle d'acqua alimentate da un piccolo ruscello che ha la sua portata massima nel periodo primaverile dell'anno. La particolarità di queste fonti consiste nella presenza in esse della salamandrina dagli occhiali, che predilige

questo luogo per deporvi le uova. Gli escursionisti hanno infine raggiunto l'osservatorio, importante punto di osservazione che guarda la parete rocciosa su cui nidifica la coppia di aquile reali di Civitella di Licenza. Puntato il cannocchiale in direzione del nido principale, e perlustrata brevemente la zona, ecco apparire entrambe le aquile: prima la femmina, più grande per età e dimensione, e poi il maschio, più piccolo e con qualche penna bianca fra quelle brune, come è tipico degli esemplari giovani. Tutti i presenti, a turno, hanno potuto ammirare questo magnifico predatore dei cieli.

Dopo l'osservazione, un interessante momento informativo, tenuto a cura della guardiaparco, circa le abitudini, l'alimentazione, il corteggiamento e la riproduzione delle aquile. No-



Piazza della Veduta: le coupé in esposizione.



In marcia verso l'osservatorio dell'aquila.



Fauna locale: la salamandrina dagli occhiali.

Bracciano – Castello Odescalchi

Ciak al Castello

In mostra cinquant'anni di cinema

Dal 20 giugno 2012 al 6 gennaio 2013 il Castello Odescalchi di Bracciano ospita la mostra *Ciak al Castello - Cinquant'anni di Cinema al Castello Odescalchi di Bracciano*, dedicata alle produzioni cinematografiche, televisive e ai documentari girati nello storico maniero dal 1950 a oggi. Una pagina recente della sua lunga Storia scritta attraverso un rapporto fertile e ricco di scambi con il Cinema, che da più di sessanta anni invade sale, corti, torri e camminamenti, rivela spazi riposti e chiusi al pubblico. Con una selezione di filmati, foto e costumi di scena la mostra ritrova i set di film, fiction televisive e documentari girati nelle sale e negli esterni, spesso reinventati da registi e scenografi grazie ad un prolifico scambio con il Castello e le sue suggestioni. *Venere imperiale, Il tormento e l'estasi, La cintura di castità, C'era una volta*: le grandi produzioni del passato firmate dalla regia di maestri come Jean Delannoy, Carol Reed, Francesco Rosi e Pasquale Festa Campanile. *Othello, Il cuore altrove, Commediasexy, Oggi sposi*: le produzioni più recenti di Oliver Parker, Pupi Avati, Alessandro d'Alatri, Luca Lucini, registi dei nostri giorni. *Elisa di Rivombrosa, Edda Ciano Mussolini e Coco Chanel*: le fiction televisive di grande successo e anche *Superquark* e *Ulisse - Il piacere della scoperta* che hanno portato il grande pubblico televisivo al Castello Odescalchi.

Attraverso installazioni video con immagini di 20 tra i più di 150 film girati al castello (ritrovati attraverso un paziente lavoro di ricerca) la mostra guida il pubblico in un percorso nell'architettura reale, nella quale il pubblico si muove, e nell'architettura immaginata e costruita dal Cinema: prigione e fortezza, ma anche convento e collegio, luogo di fuga dal mondo dove si compiono destini e si ordiscono trame; castello fatato e serraglio moresco, luogo di fiabe senza tempo e di racconti giocosi.

Grandi attori e bravi interpreti tra cui – Charlton Heston e Rex Harrison, Tony Curtis e Monica Vitti, Gina Lollobrigida e Sophia Loren, fino a Rocco Papaleo, Giovanna Mezzogiorno e Massimo Ghini – si ritrovano idealmente nelle sale e nei luoghi in cui hanno dato il volto a personaggi, voci della lunghissima Storia del Castello Odescalchi.

La mostra è stata promossa da Maria Pace Odescalchi, attenta e sensibile a iniziative capaci di valorizzare e far conoscere la dimora di storica e il suo patrimonio, con la cura di Maurizio Conte, Romano Milani e Luigi Piccolo. Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio, della Presidenza del Consiglio Provinciale di Roma e del Comune di Bracciano. La mostra è sponsorizzata da Allianz Bank con il contributo della Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio, della Presidenza del Consiglio Provinciale di Roma, della Camera di Commercio di Roma, della Roma Lazio Film Commission e della Fondazione Livio IV Odescalchi. È realizzata dall'Associazione Culturale Opere.

continua da:

Il Coupé nei Lucretili: "I Rapaci del Pellecchia"

tizie ascoltate con interesse, anche perché necessarie per superare la terza prova della gara di abilità: il quiz naturalistico a risposta multipla! Scesi a valle, gli equipaggi sono passati dal volante alla forchetta. Un pranzo insieme all'Hotel Fonte Bandusia (Civitella), in posizione panoramica sulla valle. Al termine del pranzo tutti i partecipanti sono tornati in paese per la parte pomeridiana del programma, tenuti al coperto, a causa di una fitta pioggerella, negli ampi locali gentilmente offerti della Comunità Montana della Valle dell'Aniene. Qui i rappresentanti delle tre associazioni (oltre all'Associazione «Monte Pellecchia» onlus e al Club del Coupé Fiat, l'asso-

ciazione benefica Samaritan Family) hanno esposto i loro progetti in corso, e il responsabile della sezione Lazio del Club del Coupé Fiat, Giancarlo Bruni, ha premiato l'equipaggio che si è aggiudicato il primo posto nella gara di abilità: è stata Joanna, in dolce attesa, a vincere la competizione totalizzando 30 punti: 9 per lo slalom (superato in 11 sec. e 85), 10 per la prova di regolarità e orientamento a tempo (con soli 6 sec. di anticipo sul tempo di arrivo indicato) e 11 punti per il quiz. La giornata si è conclusa con il rinfresco, a base di dolci tipici artigianali, offerto dalla Samaritan Family, e con la vendita per beneficenza di dolcetti.

Nota sull'allestimento della mostra

La Mostra costruisce un percorso virtuale, attraverso il cinema, nel percorso di visita reale nel castello-museo mediante filmati e costumi relativi a produzioni girate al Castello che mettono a confronto il luogo reale del set con la visione del prodotto finale delle riprese. È inoltre articolata in 7 sezioni: allestite nel percorso di visita del Castello con l'apertura straordinaria di alcuni ambienti, che raggruppano tematicamente una selezione di venti degli oltre centocinquanta film ritrovati.

- **Sulle rive di un lago tempestoso.** Fortezza, palazzo, prigione: il Castello Odescalchi di Bracciano tra suggestioni medievali e incanti fiabeschi.
- **Tra torri e bastioni.** Visioni e vedute: il Castello raccontato dal Cinema.
- **Segrete e segreti.** Luoghi nascosti e sale appartate: il Castello Odescalchi rivelato dal Cinema.
- **Sospiri e palpiti.** Addii struggenti e amori appassionati: il Castello teatro di passioni.
- **D'Armi e d'eroi.** Nobili gesta ed eroiche battaglie: il Castello teatro di guerra.
- **Divi e dame.** Stelle del cinema e grandi interpreti.
- **Nel Castello che non c'è.** Scenografici travestimenti: il Castello reinventato dal Cinema.

La 1ª sezione è allestita al piano terra nelle Armerie, normalmente chiuse al pubblico. Il titolo, *Sulle rive di un lago tempestoso*, è tratto da una battuta pronunciata da Ugo Tognazzi ne *I cadetti di Guascogna* (1950), cronologicamente primo film in mostra dove compare il Castello Odescalchi. La frase associa al castello l'immagine di una natura nemica e impetuosa, complemento e sfondo quasi necessario a un luogo che l'idea comune considera teatro di intrighi, lotte e potere malevolo. La sezione ha il compito di presentare questa immagine e di illustrare come produzioni cinematografiche, televisive e documentari l'hanno interpretata attraverso le riprese degli esterni; introduce inoltre alla struttura architettonica del Castello, per agevolare e orientare il pubblico nel percorso di visita. La mostra prosegue attraverso il primo piano, dove nella Sala del Trittico e Orsini sono stati allestiti due schermi con clip tratte da film girati in questi ambienti e nella Sala dei Cesari, e il secondo piano, dove nella Sala Gotica, la Sala delle Armi, la Sala delle Scienze e la Sala del Bobolaccio filmati e costumi illustrano alcune produzioni che hanno scelto questi luoghi, antichi e suggestivi, per le riprese: *Il tormento e l'estasi, Lucia di Lammermoor, Virginia la monaca di Monza, Otello*.

Un Caleidoscopio accoglie il visitatore nella Loggia del Guardaroba al secondo piano: un mosaico di monitor dove si inseguono le riprese di tutte le produzioni girate al Castello in un corteo di epoche, costumi e travestimenti che scompongono e ricompongono in un continuo gioco creativo gli ambienti della storica dimora, che suggeriscono un contrasto tra la solida architettura del Castello e l'infinita possibilità di suggestioni e idee che ne possono scaturire. Il Caleidoscopio introduce al Guardaroba, aperto al pubblico solo in occasione di mostre ed eventi, dove sono allestite le altre sei sezioni della mostra: film e fiction televisive sono divisi per temi, dove protagonista è sempre il Castello Odescalchi con le sue suggestioni: prigione e fortezza, luogo d'eroiche battaglie e tragici amori, di addii e incontri. *Venere imperiale, La cintura di castità, C'era una volta* ma anche *Elisa di Rivombrosa, Coco Chanel, Edda Ciano*. Cinema e televisione in una location d'elezione da interpretare e reinventare.

San Polo dei Cavalieri

Giovani e giovanissimi protagonisti

Concorso "I Giovani e la Costituzione: Costruttori di Democrazia"

Vince la scuola secondaria di primo grado

Venerdì 8 giugno 2012 si è tenuta a Roma, nella sede della prestigiosa Società Editrice Dante Alighieri, la cerimonia finale del concorso "I Giovani e la Costituzione: Costruttori di Democrazia", organizzato dall'Amministrazione Provinciale di Roma e riservato alle scuole secondarie di primo grado del territorio provinciale.

Ad aggiudicarsi il primo posto la scuola di San Polo dei Cavalieri, che ha guadagnato l'importante riconoscimento grazie a un approfondito studio sul tema della discriminazione subita dalle donne nella storia. Grande entusiasmo naturalmente nella comitiva, scortata a Roma dall'Assessore alla Pubblica Istruzione Stefania Mozzetta con un pullman messo a disposizione dal Comune.

Prendendo lo spunto dai principi di uguaglianza dei diritti sanciti dalla Costituzione Italiana, i ragazzi sampolesi sotto la guida delle docenti Ferrara e Di Rollo hanno ricostruito l'evoluzione della condizione femminile partendo addirittura dalla mitologia e dalle fiabe, attraversando il pensiero storico, religioso e politico nei secoli per arrivare all'attualissimo tema delle pari opportunità. Un lavoro complesso, arricchito da filmati, musiche e letture, che ha messo in evidenza le principali figure femminili protagoniste della storia contempora-



nea, da Nilde Iotti a Rita Levi Montalcini, da Margherita Hack a Madre Teresa di Calcutta. Apprezzatissima nel contesto del lavoro, con fondato motivo di orgoglio, la citazione di Luisa Montanari, primo Sindaco donna della Provincia di Roma eletta a San Polo dei Cavalieri nel 1971.

Alla cerimonia hanno partecipato, oltre alla dirigenza dell'Editrice Dante Alighieri, lo storico Lucio Villari, l'Assessore Provinciale on. Ezio Paluzzi e il Presidente Emerito del Tribunale di Tivoli dr. Bruno Ferraro, che ha fatto della divulgazione della Costituzione Italiana presso i giovani un impegno severo e costante.

«È una grande soddisfazione per tutta la comunità locale – dichiara il Sindaco Paolo Salvatori – perché il riconoscimento conferma la assoluta qualità formativa della nostra scuola, in cui operano validissimi docenti, e le potenzialità delle nostre nuove generazioni poste al centro delle attenzioni dell'Amministrazione Comunale».

Va infatti ricordato che a San Polo la collaborazione sinergica tra la scuola, le istituzioni politiche locali e le famiglie sta producendo da un anno copiosi risultati attraverso continue iniziative di coinvolgimento: visite guidate nelle principali sedi istituzionali, iniziative culturali e sociosolidali che vedono protagonisti i giovani, la prossima elezione del Consiglio Comunale dei Giovani. Questo riconoscimento arriva dunque a coronamento di un ciclo, di un anno in cui l'Amministrazione Comunale ha investito moltissimo sulla scuola e sull'educazione civica, nella convinzione più volte manifestata dal Sindaco che, mutuando un'espressione del Presidente Sandro Pertini, ribadisce: «I giovani non hanno bisogno di sermoni. Hanno bisogno di esempi concreti di coerenza, onestà e altruismo».

Li Ghiattarelli

Nella processione del Corpus Domini il 10 giugno u.s. a San Polo hanno sfilato "Li Ghiattarelli", un gruppo di bambine e bambini in costume tipico sampolese accompagnati di alcune mamme anch'esse rigorosamente in tema (cfr. foto a pag. 17).

La recente costituzione del gruppo si inserisce a pieno titolo nell'attività di recupero, valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale locale (dialetto, folklore, immagini) verso le più giovani generazioni, nella convinzione che la riscoperta dei più genuini valori della tradizione popolare possano contribuire, se coniugati con intelligenza con le moderne dinamiche sociali, a far riscoprire la semplicità della vita, la bellezza della solidarietà e la necessità della Fede. In tempi di crisi generale non è poco!



della rinascita sampolese



Mandela

Torna «Lo Stato delle Cose»

Dopo quasi un anno dalla nostra ultima proiezione, siamo felici di annunciare che il 1° giugno il circolo del cinema *LO STATO DELLE COSE* di Mandela ha dato inizio a una nuova stagione cinematografica. Siamo ben consapevoli che il tempo rimasto a nostra disposizione per quest'anno non è più molto e che di solito in giugno le nostre rassegne terminano e non iniziano, ma la tanto attesa nuova sala cinema ci è stata finalmente consegnata soltanto in questi giorni. Abbiamo deciso quindi di dare inizio, anche se soltanto per poche settimane, alla nostra 16ª stagione di proiezioni. Vorremmo sottolineare comunque che questo enorme posticipo dell'inizio della stagione è stato causato non dalla nostra volontà, ma dai ritardi cronici nella realizzazione della nuova sala, per cui abbiamo atteso e preteso la dovuta messa a punto tecnica per garantire ai soci, proiezioni che rientrassero nel massimo negli standard possibili di qualità sia video che audio da cui non potevamo prescindere. Avremmo potuto accontentarci di una sala non ancora perfezionata sot-

to questo aspetto, e iniziare la nostra nuova stagione già mesi fa, ma abbiamo voluto aspettare ancora, anche se con rammarico, fino a quando le infrastrutture fossero state perfette sotto tutti i punti di vista, ma soprattutto sotto quelli tecnici.

Gli incontri saranno come di consueto ogni venerdì, e per dare maggiori opportunità di visioni e per perdere meno film possibili fra quelli già designati per la programmazione, continueremo per tutto il mese di luglio, attraverso nove appuntamenti cinematografici. Apriremo la stagione con un piccolo film orientale, *Poetry*, che sappiamo colpirà al cuore tutti quelli che hanno amato lo scorso anno *Departures*. Un piccolo gioiello di poesia che arriva dalla Corea che ha saputo commuovere e toccare il pubblico occidentale. Seguiranno altri titoli, alcuni più recenti, altri già più datati, ma a cui non abbiamo saputo resistere e che non abbiamo voluto abbandonare per la strada, come l'inquietante noir metropolitano *Il Cigno nero*, o la graffiante commedia delle falsità *Carnage*, o ancora l'intimisti-



co viaggio nell'anima di *The Tree of Life*. Comunque il programma sarà a breve caricato online sul nostro sito www.lostatodellecose.it. Vi aspettiamo allora numerosi, per riallacciare un rapporto forte e sincero interrotto da ormai troppo tempo.

LSDC

Setteville di Guidonia

Un sollevatore per il consultorio

La dignità personale passa anche attraverso un sollevatore: l'8 maggio è stato donato al consultorio di Setteville uno strumento per agevolare le visite ginecologiche a donne non deambulanti

Fino a qualche mese fa erano quattro in Italia i consultori che disponevano di un sollevatore in grado di tirare su le donne paraplegiche dalla loro carrozzella e depositarle sul lettino ginecologico per effettuare una visita. Oggi alla lista si aggiunge il consultorio di Setteville di Guidonia. Il sollevatore, posto in questo consultorio che dispone di un locale privo di barriere architettoniche, è stato donato l'8 maggio scorso alla sede del consultorio, in via G. Pascoli 54. La Onlus «Cipros», fondata da donne che si occupano di diritto alla salute, gruppi di studio educativi e sostegno ai malati oncologici, ha donato al consultorio un sollevatore che consente alle donne non deambulanti di mantenere la loro dignità e autosufficienza nell'ambito di un frangente delicato quale quello di una visita ginecologica. «Lo strumento è una piccola cosa ma rappresenta un importante punto di partenza per la prevenzione ginecologica rivolta alle donne la cui mobilità è affidata alla carrozzella» ha dichiarato la responsabile dei consultori della Roma G dott.ssa Loredana Masi. «Grazie al sollevatore potranno svolgere le visite in piena autonomia senza dover forzatamente ricorrere all'assistenza altrui. Saranno invogliate a eseguire i controlli periodici e a non rinunciare alla tutela della loro salute perché diversamente abili».

La Direzione Generale Aziendale



Paolo Salvatori

San Polo dei Cavalieri

Nuova sede per la Protezione Civile



Lino Felici

Alla presenza del consigliere regionale Giovanni Loreto Colagrossi, dell'Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Roma Ezio Paluzzi, del Sindaco del Comune di San Polo dei Cavalieri Paolo Salvatori, dell'Assessore alla Protezione civile del Comune di San Polo dei Cavalieri Lino Felici e del responsabile della Protezione Civile ing. Luca Mancini, insieme ad altre Autorità civili e religiose locali e ad associazioni di volontariato, è stata inaugurata la nuova sede operativa della protezione civile del Comune di San Polo dei Cavalieri, che consentirà ai volontari sampolesi di operare in maniera più efficace e dinamica. La forza della protezione civile è l'impegno, la gratuità dell'opera di moltissime donne e uomini per assicurare il bene della collettività; per questo a San Polo dei Cavalieri si è fortemente voluta una sede operativa al passo con i tempi moderni. Ringrazio la Provincia di Roma per il supporto garantito durante il difficile periodo dell'emergenza neve e auspico con tutte le Autorità convenute la massima collaborazione. Un ringraziamento infine sia a quelle forze preposte al soccorso che ai volontari sampolesi, sempre pronti a portare aiuto in situazioni difficili, ma anche a battersi per una cultura della prevenzione, spesso a detrimento del proprio tempo libero. Oggi la sicurezza, in senso ampio, intesa come cultura, come dimensione umana, non può essere più delegata alle sole forze di polizia, ma necessita di ottenere piena cittadinanza nelle famiglie, nelle parrocchie e nell'associazionismo.

San Polo dei Cavalieri, 19 maggio 2012
l'Assessore Lino Felici

Gli schiavi nell'antica Roma

In seguito a tutte le guerre di conquista intraprese, Roma ebbe a disposizione un numero enorme di prigionieri, basti pensare che ben 200.000 furono forniti dalla seconda guerra punica e dalla sottomissione della Macedonia. Il prezzo di uno schiavo era molto basso ciò a causa della molta offerta. Erano molto richiesti perché potevano essere sfruttati dal padrone a proprio piacimento; inoltre non dovevano fare il servizio militare come accadeva per gli uomini liberi. In linea di massima erano destinati a lavorare nei latifondi, costituiti sull'agro pubblico, a coltura estensiva. Gli schiavi più istruiti invece, soprattutto se provenienti dalla Grecia, erano utilizzati come precettori nell'istruzione dei figli del padrone (a Roma non c'era la scuola pubblica) o come domestici, *tonsor ed ornatrix* (barbiere e pettinatrice). I più prestanti finivano nelle scuole per gladiatori. Nel 136 a.C. in Sicilia si verificò una rivolta servile, capeggiata da uno schiavo proveniente dalla Siria di nome Eunoos. Roma riuscì a stento a soffocarla.

Un'altra più grave guerra servile scoppiò nel 73 a.C. in Italia: Spartaco, uno schiavo trace, capeggiò una rivolta dei gladiatori della scuola di Capua a cui si unirono migliaia di servi fuggiti dai latifondi. La guerra fu lunga ma terminò con la sconfitta dei rivoltosi ad opera dei generali Crasso e Pompeo.

Gli schiavi facevano parte della *familia* del padrone ma non come persone bensì come beni posseduti in cui rientravano anche gli animali e gli attrezzi da lavoro. Chiaramente nella Roma arcaica il loro numero era molto esiguo: lavoravano nei campi insieme ai padroni (la società romana inizialmente era contadina). Con l'espandersi di Roma nel Mediterraneo come abbiamo detto il loro numero aumentò notevolmente e dalla schiavitù patriarcale si arrivò alla schiavitù sfruttata intensivamente. Le condizioni servili cambiavano a seconda se si apparteneva a una *familia rustica* (in campagna presso la villa e il latifondo) o a una *urbana* (*domus*, cioè casa patrizia in città).



Una casa romana.

Uno schiavo poteva essere comprato, venduto, torturato, ucciso, mutilato dal padrone che aveva su di lui potere assoluto. Non si poteva sposare; i suoi figli, nati dal rapporto con altri schiavi o con individui liberi, diventavano schiavi.

Con il passare del tempo fu istituito il *contubernium*, ossia la possibilità accordata allo schiavo di farsi una famiglia di fatto con il beneplacito del padrone. Quanto al tipo di rapporto che si stabiliva tra un *dominus* (signore) e uno schiavo esso era molto vario. Un certo Vedio Pollione era solito buttare in pasto alle murene il proprio schiavo colpevole di qualche carenza. Molto spesso gli schiavi erano marchiati a fuoco sulla fronte: *Fur* (ladro), *Kal* (calunniatore), *Fug* (fuggitivo). Naturalmente gli schiavi odiavano i propri padroni ed erano pronti a vendicarsi all'occasione. C'erano tuttavia anche delle eccezioni, casi in cui gli schiavi si affezionavano al padrone di cui si guadagnavano la fiducia arrivando a rivestire un ruolo economico importante. Il padrone in quest'ultimo caso poteva dar loro della *pecunia* (soldi) da investire nel commercio e in altre attività artigianali (in questo caso gli schiavi erano prestanome dietro cui si nascondevano i propri padroni che volevano arricchirsi anche con il commercio, considerato non praticabile dal ceto superiore perché disdicevole). Lo schiavo, che dirigeva una simile impresa commerciale, versava gran parte dei guadagni al padrone ma annualmente tratteneva per sé una piccola quota. Anno dopo anno tali quote venivano accantonate e alla fine lo schiavo era in grado di riscattare la propria libertà emancipandosi e quindi versando al padrone la somma corrispondente al proprio prezzo di mercato. Gli ex schiavi divenivano quindi liberi. Questi non potevano subito accedere alle magistrature e agli uffici; per tutta la vita restavano legati ai propri padroni a cui dovevano l'*obsequium* (rispetto filiale), prestazioni gratuite di servizi e pecuniarie. Solo dopo cinque anni dalla sua emancipazione (*manumissio*) presentata al pretore e iscritta sul registro dei censori o eseguita per clausola testamentaria, il liberto diveniva cittadino romano ma i suoi discendenti potevano accedere ai diritti politici completi solo alla terza generazione.

Col tempo il rituale dell'emancipazione divenne più semplice: bastarono semplicemente una dichiarazione verbale davanti a testimoni o una lettera (in entrambi i casi del padrone). Fu sotto la dinastia degli Antonini che si registrò il più alto numero di emancipazione servile. Nell'ultimo secolo della repubblica romana fu riconosciuto che anche gli schiavi avevano un'anima e per questo fu loro concesso di praticare riti religiosi. Un miglioramento delle condizioni degli schiavi si ebbe con la *lex Pretonia* con la quale si stabiliva che senza il permesso di un giudice un padrone non poteva dare alle belve il

proprio schiavo. L'imperatore Claudio, della dinastia Giulio-Claudia giunse a decretare l'emancipazione d'ufficio per gli schiavi malati abbandonati dai padroni. Domiziano, imperatore della dinastia Flavia, nell'83 vietò la castrazione degli schiavi; Adriano, della dinastia degli Antonini, ne vietò la vendita al lanista (dirigeva la scuola dei gladiatori) e l'uccisione senza il beneplacito del prefetto dei vigili. Al tempo di Antonino Pio il rapporto tra schiavi e padroni era notevolmente migliorato tanto che i primi vestivano come i secondi.

Il Cristianesimo a Tivoli

Sotto il principato di Nerone iniziò a Tivoli la diffusione del messaggio evangelico grazie all'apostolo Pietro ed a facoltose famiglie locali quali i *Valeri* e i *Cecili* che, possedendo molti latifondi, diedero ospitalità ai molti cristiani perseguitati. Sotto la dinastia *Flavia* la diffusione cristiana continuò soprattutto nella zona intorno a *Ponte Lucano* ma fu soprattutto sotto Adriano...

Per saperne di più visita la pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

Palombara Sabina: terra di ciliegie

La ciliegia è uno dei frutti più tipici di Palombara e dei dintorni (altra splendida produzione si ottiene nel vicino S. Angelo Romano). Nelle campagne palombaresi si possono ammirare splendidi ciliegi la cui fioritura primaverile con i caratteristici fiori bianchi dona all'osservatore la tangibile sensazione della natura che si risveglia...

Per conoscere dettagliatamente l'argomento vai sulla pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

La ricetta del mese Straccetti con rughetta

La rucola (*euruca saliva*), o rughetta, nasce spontaneamente in alcune zone delle regioni italiane (ad esempio la Puglia), ma da un po' di tempo viene anche coltivata in quanto è particolarmente indicata per preparare numerosi piatti (realizzare un pesto, una pizza, aromatizzare un'insalata mista ecc.). Quella selvatica, facilmente riconoscibile perché presenta dei piccoli buchi su ogni foglia, ha certamente un gusto più forte...

Per sapere come realizzare questo piatto vai su <http://www.tibursuperbum.it/ita/eventi/gastronomia/StraccettiRughetta.htm>



Sezione C.A.I. Tivoli

www.caitivoli.it

Sede: Vicolo dei Palatini, 11 (aperta il martedì ore 19-20 e il venerdì ore 18-19)
Presidente: Alberto Conti (cel. 3491424571)

Un mese ricco di attività

Tra le gite svolte nel mese di maggio quella a Monte Gorzano da Cescastina per la Valle delle 100 cascate è stata tra le più apprezzate e spettacolari. I giochi d'acqua inconsueti per le nostre valli hanno suscitato emozioni ai partecipanti guidati da Gianfrancesco Ranieri e Maria Grazia Di Pasquale. La fatica per la salita lungo la vetta, raggiunta in circa tre ore e mezza, è stata ben allietata dalla visione di piccole e grandi cascatelle.



Nel contempo, domenica 20 maggio, **Gianluigi Ranieri** (in foto) ha vinto la XXXI Ecomaraton dei Monti Lucretili. Il duro percorso che si snodava per circa 24 km, impegnava

va i partecipanti con ripide salite e discese tecniche, mettendo a dura prova i partecipanti, la cui fatica veniva solo mitigata dai frequenti rifornimenti. Il tempo del socio C.A.I. Tivoli risultava il migliore con 2h3'41". Ancora congratulazioni e grazie per tenere alta la bandiera del C.A.I. di Tivoli.

Il 7 giugno si è svolto il *Raduno Interregionale dei Gruppi Senior* presso il Monte Terminillo. Tra i circa 150 partecipanti c'era un cospicuo gruppo della nostra sezione che hanno potuto scegliere di percorrere il giro del "buco del Merlo" (per nulla banale e molto bello, lungo, con vari saliscendi) oppure salire la cresta Sassetelli. Tutti molto soddisfatti anche per la buona organizzazione da parte della sezione C.A.I. di Rieti.

Si è concluso lo scorso 5 giugno il progetto di educazione ambientale svolto tra la nostra sezione e le scuole medie «Baccelli» e «S. Getulio». I giovani partecipanti hanno svolto sia incontri in classi di educazione ambientale, uscite lungo i sentieri dei monti comunali, prove di arrampicata presso la palestra «G. Scipioni» a Campo Ripoli. Ottima la riuscita grazie alla collaborazione delle insegnanti Olga Bettini e Alessandra Andreoni, ai volontari del C.A.I. di Tivoli e della sottosezione di Monterotondo. Per tutti l'appuntamento è fis-



Sulla vetta del Monte Gorzano.



Rosanna in traversata verso il rif. Sebastiani.

sato al prossimo anno scolastico per approfondire questa prima fase introduttiva.

Il 27 maggio si è svolta la 12ª *Giornata Nazionale dei Sentieri*. La nostra sezione, in collaborazione con la sottosezione di Monterotondo ha aperto e segnato il "Sentiero dei Lupi" che da Licenza va a Riofreddo. Molto faticosa la fase di ripulitura dai rami che, abbat-

tuti dalle abbondanti nevicate, avevano interrotto il sentiero in molti tratti.

Giovedì 24 maggio, presso la Basilica di S. Giovanni dei Fiorentini a Roma, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del punto di accoglienza dei pellegrini prima di arrivare a S. Pietro percorrendo la Via Francigena. Oltre alle autorità politiche e religiose, in rappresentanza della sezione C.A.I.

Gite in programma a Luglio:

Domenica 1 MONTE VIGLIO
(2156 m)
Gruppo dei Monti Ernici
FESTA DELLA CROCE
DEL VIGLIO
partenza: dal Valico della Serra Sant'Antonio. In collaborazione con la sottosezione C.A.I. Colferro di Anagni

dislivello: 550 m
difficoltà: E
tempo di salita: 3 ore
coordinatori: Alberto Conti 3491424571

Domenica 1 PIZZO CEFALONE
(2544 m)
Gruppo del Gran Sasso d'Italia
partenza: da Campo Imperatore. Intersezionale con le sezioni C.A.I. Macerata e Popoli

dislivello: 405 m
difficoltà: EE
tempo complessivo: 4,30 ore
coordinatori: Stefano Giustini 0774317617

Domenica 8 MONTE MARCOLANO
(1940 m)
Gruppo del Parco Nazionale d'Abruzzo
partenza: dalla Madonna della Lanna per il Vallone Forte

dislivello: 900 m
difficoltà: EE
tempo di salita: 3 ore
coordinatori: Maria Grazia Di Pasquale 3497910108

Domenica 15 MACERA DELLA MORTE (2098 m)
Gruppo dei Monti della Laga
partenza: da Foresta San Gerbone. Intersezionale con le se-

zioni C.A.I. Macerata, Alatri, Fermo, San Benedetto del Tronto
dislivello: 958 m
difficoltà: EE
tempo complessivo: 7 ore
coordinatori: Stefano Giustini 0774317617

Domenica 22 GHIACCIAIO DEL CALDERONE (2680 m)
Gruppo del Gran Sasso d'Italia
partenza: da Prati di Tivo per il Rif. Franchetti

dislivello: 680 m
difficoltà: EE
tempo di salita: 2 ore
coordinatori: Paola Colizza 3490716573

panti con prenotazione obbligatoria. Attrezzatura obbligatoria: casco, imbrago, set da ferrata
dislivello: 900 m
difficoltà: EEA
tempo di salita: 3,30 ore
Coordinatori: Stefano Giustini 0774317617
Massimiliano Tani 3396060197

Domenica 11 CORO DEI CORNI AL TERMINILLO
Presso Rif. Fossa. In collaborazione con la sottosezione C.A.I. Tivoli di Monterotondo

da Domenica 29 LUGLIO a Domenica 5 AGOSTO

SETTIMANA ESTIVA A CANAZEI

Prenotazioni entro il 30 aprile 2012

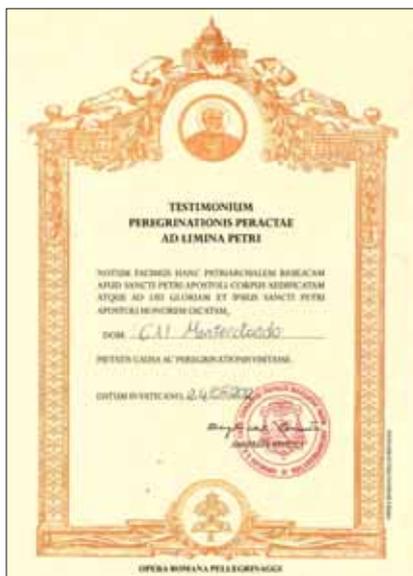
Coordinatori: Alberto Conti 3491424571

...e ad Agosto:

Domenica 5 TORRI DI CASANOVA (2362 m)
Gruppo del Gran Sasso d'Italia
partenza: da Campo Imperatore. Discesa per la via Ceri. Numero limitato di parteci-



Scuola di arrampicata.



Testimonium.

erano presenti numerosi soci della sottosezione di Monterotondo, capofila nella tracciatura della parte della Provincia di Roma del percorso. Il capo delegazione Guelfo Alesini, ha ricevuto il primo Testimonium rilasciato, giusto riconoscimento per quanto fatto per la cura e la tracciatura del percorso nelle tappe di ingresso e uscita da Monterotondo.

Alberto Conti



Segnatura dei sentieri.

Chiesa di San Biagio

Prima Comunione

In una splendida cornice di fiori bianchi domenica 3 giugno, bambini e bambine, semplici e limpidi, sono arrivati in processione dal chiostro della chiesa, guidati dal loro parroco, don Ciro Zeno, e dalla catechista Anna Passeri al canto di "Eccomi, eccomi! Signore io vengo" e hanno preso posto nell'abside per ricevere la loro Prima Comunione. Erano belli i bambini di San Biagio! Le bambine con l'abito chiaro e i bambini con la loro tunica bianca. Don Ciro ha detto loro: «Il giorno tanto atteso è venuto. Per questo, innanzitutto, ringraziamo e viviamolo pieno di gioia e di grazia. È un giorno importante anche per la Chiesa, che celebra oggi, 3 giugno, la Solennità della S.S. Trinità, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo e l'Amore che anima i loro rapporti. Nell'Eucaristia e nella Prima Eucaristia, che oggi ricevete, l'amore dà vita a un'intima unione tra Gesù e il bambino, che può durare per tutta la vita». Ha poi chiesto di pregare per questi bambini, che ha chiamato uno per uno, perché possano continuare nella bellezza di oggi. Le Prime Comunioni sono la festa dell'amore, che, se conservato, porterà molto frutto. Il bambino, oggi piccolo, domani grande, potrà fare della Comunione un motivo di vita capace di risolvere le proprie aspettative. Aiutiamoci a crescerli nella comunione con la Chiesa. Il parroco ha rivolto loro un augurio di cuore: «Gesù entri nella vostra vita e continuate a nutrirvi della Eucaristia».

Cresima

Non potevamo vivere una giornata più bella come quella che abbiamo avuto domenica 27 maggio, giorno di Pentecoste, insieme con il nostro Vescovo, S.E. Mons.

Il Vescovo S.E. Mons. M. Parmeggiani con i Cresimati.



La cerimonia della Prima Comunione.

Mauro Parmeggiani. Le parole non diranno mai abbastanza della gioia e dell'amore che ha unito tutti a corrispondere alla Santa Messa Pontificale di Pentecoste e al Sacramento della Cresima amministrato dal Vescovo a undici ragazzi e ragazze. Nella chiesa di San Biagio, gremita, la partecipazione di cresimati, padrini e madrine, genitori, famiglie e amici è stata commovente e convinta. Si è visto dalla fila interminabile di quanti si sono accostati al sacramento della Eucaristia. I cresimandi, chiamati per nome, uno per uno, dal parroco don Ciro Zeno, alzandosi dal banco, hanno risposto: «Eccomi» (Ecco me). Ha detto il Vescovo nella sua omelia: «Undici nomi, undici eccomi». L'«Eccomi» dei ragazzi è stato da Lui accostato all'«Eccomi» di Maria. L'«Eccomi» per eccellenza, il più importante nella storia, è l'azione dello Spirito in Maria, nella vita dei ragazzi e nella nostra. «Gesù non vi lascia soli – ha sottolineato il Vescovo – manda il Paraclito, lo Spi-

rito Santo, ed ecco la Pentecoste». Nella Pentecoste, che si celebra cinquanta giorni dopo la Pasqua, «lo Spirito Santo scenda abbondantemente nei cuori e nelle menti dei ragazzi; viene per fare nuove tutte le cose e perché voi diveniate testimoni del mio amore. Il fuoco dell'amore è diffusivo, si dilata, divampa e purifica i cuori e le menti». Dodici apostoli hanno portato il fuoco in tutta la terra; il Beato Giovanni Paolo II nel Campus di Tor Vergata a Roma dinanzi a due milioni di giovani, in occasione del Giubileo del 2000, disse: «Portate il fuoco dello Spirito e accenderete la terra». «Il linguaggio dello Spirito Santo è l'amore. L'amore si vede, per innamorarci c'è bisogno di vedere, vedendo la nostra vita, essendo Vangeli viventi, saremo seguiti. Siate e portate il buon profumo di Cristo, in questo non sarete soli, perché accanto a voi sarà il Consolatore. Da oggi, da subito dovetevi essere esempio e portare i frutti dello Spirito, prima di tutto il timore di Dio, ben elencati nelle Letture di oggi». Le Letture e le Preghiere dei fedeli sono state tutte declamate con amore e attenzione dagli stessi cresimandi. I ragazzi dopo l'omelia si sono portati dinanzi al Vescovo che con unzione (crisma) e segno di croce sulla fronte e un piccolo schiaffo sulla goca destra ha loro amministrato il sacramento della Cresima. Le sue parole sono state: «Io ti segno col segno della Croce e ti confermo col crisma della salute nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Il crisma usato per l'unzione è olio misto a balsamo, benedetto dal Vescovo nella Messa Crismale del Giovedì Santo. La cresima è un sacramento molto importante che caratterizza una tappa significativa del cammino cristiano di un giovane che in questo momento riceve il sigillo dello Spirito Santo. È seriamente sentita dai cresimandi e dalle loro famiglie. La cresima è detta anche confermazione, perché conferma la grazia ricevuta nel Battesimo. La cresima si riceve una volta sola nella vita, perché imprime il carattere o segno spirituale indelebile. I ragazzi, precedentemente preparati, hanno ripetuto con sentimento la profonda Sequenza di Pentecoste guidata dal Vescovo. Proprio Lui ha sottolineato come nella formazione educativa dei ragazzi nei diversi ambiti sia importante il rispetto delle regole, che può dare linearità comune e reciprocamente unire. Vivo ringraziamento è stato espresso all'Accademia Ergo Cantemus con all'organo il M^o Giuseppe Galli che ha animato i vari momenti della liturgia.

Anna Troiani

Sotto i Cipressi



**ERNESTA
CERRONI**
nata CERASI

morta
il 13 maggio 2012
...Più forte della morte
è l'amore...

I tuoi nipoti con affetto.



**FRANCESCA
GAMBATESA**
in BONANNI

morta
il 13 maggio 2012
La ricordano sempre
come una persona
allegra e sorridente,
anche se non è più con
noi, sarà sempre nei

nostri cuori.

Tutti gli amici di Via della Missione



ONELIA

morta
il 17 maggio 2012

Cara **Onelia**, il Signore Gesù Cristo ti ha chiamata per accoglierti in un mondo di Pace.

Con profondo dolore ricordiamo le tue qualità umane che hai saputo dare a tuo figlio. Sei stata una madre amorevole, buona, religiosa; eri una donna stimata da tutti. Il vuoto che hai lasciato è immenso. Ti ricordiamo con affetto.

*Le tue sorelle, i cognati,
i nipoti e tua cugina Anna*

Nel trigesimo della scomparsa Chiara Scipioni ricorda la cara sorella **ONELIA** e i genitori **Ignazio** e **Caterina**.



ROSA GIGLIO

nata
il 12 novembre 1926
morta
il 12 maggio 2012

Ci hai lasciato in punta di piedi, senza far rumore, per raggiungere la Casa del Padre Celeste, lasciandoci sconvolti dal dolore, ma dentro tutti noi resterà un bellissimo ricordo e l'immagine di te per sempre.

Tuo figlio Sergio e famiglia

Le amiche più intime del ballo si uniscono al dolore dell'amico Sergio Mariani e famiglia.



ANGELETTA

Alla mia cara amichetta **Angeletta**.

Sei sempre nel mio cuore. Riposa in pace.

A.D.P.



**CATERINA
GARRONI**
ved. FALCONI

morta
il 17 aprile 2012

La ricordano i figli con grande affetto.

Il condominio di Via Tiburtina 1 ricorda con affetto la cara **Caterina**.



**ROSALBA
CAMPETI**

morta
il 18 maggio 2012

La ricordano con tanto affetto i familiari. È stata per tutti esempio di bontà e di solidarietà per il prossimo.



**LUCIANA
ALIMONTI**
in MOGLIAZZI

morta
il 24 maggio 2012

La cosa più bella in assoluto per noi tutti è stata quella di averti accanto! Adesso, con la tua presenza costante nei nostri cuori e nei nostri pensieri, proveremo a renderti comunque sempre orgogliosa di noi. Ti amiamo e ti ameremo per sempre!

*Tua mamma Assunta, tua sorella Rosella,
tuo marito Luigi, i tuoi figli Federica e
Francesco, il genero Alessandro*

Per **Luciana**: il tempo passerà veloce, ma noi ti sentiremo sempre vicina. L'amore che ci hai dato non è finito perché vivi nel nostro cuore e nel nostro ricordo, per sempre.

Giovanna, Linda, Umberto, Costantino

Sante Messe in suffragio dell'amica e collega **Luciana**. Sarai sempre nei miei ricordi.

Annangela Montanari

In punta di piedi te ne sei andata lasciando un grande vuoto intorno a noi tutti. Ti ricorderemo sempre cara **Luciana** nelle nostre preghiere sperando che dal Cielo ci aiuti a credere ancora che questa è una vita di passaggio e la vera vita è quella dove sei tu vicino a tuo padre Vincenzo. Ci stringiamo tutti intorno al grande dolore dei tuoi famigliari.

Il rione Piagge

Una preghiera in memoria di **AUGUSTO PALOZZA** dal condominio di via G. Picchioni, 10.

In ricordo di **ROSINA CALLEGARI CINELLI**. Gli amici di sempre del fratello Cesare.

In memoria di **SANDRO D'ANTIMI** dalla cugina Giuliana e famiglia.

Giovanna e Anna Maria Panattoni e famiglia sono vicine alla famiglia Sarrocco per la perdita della cara **PINA GIULIANI SARROCCO**.



PINA GIULIANI
in SARROCCO

morta
il 31 maggio 2012

Come si può parlare della propria mamma, della propria compagna di vita quando tutto intorno a noi è

così irreali, incomprensibile e inaccettabile? Sì, inaccettabile come la tua scomparsa, inaccettabile come il non poter più sentire il calore dei tuoi abbracci, i tuoi teneri baci o il non vedere più il tuo dolce sorriso... no, cara la nostra mamma e sposa, nulla sarà più possibile, nulla senza di te sarà più come prima. I nostri cuori lacerati da una profonda ferita che mai si rimarginerà, i nostri volti segnati dalle lacrime e il nostro dolore sempre più forte, sempre più lancinante, tanto da toglierci il respiro. Impossibile accettare un simile distacco, impossibile accettare che tu, adorata mamma, non faccia più parte delle nostre vite, che non gioisca per i nostri successi e che non ci possa consolare nei momenti tristi. Te ne sei andata portando con te i nostri sorrisi, la gioia di assaporare ogni istante della nostra esistenza, la normalità, quella che fino ad alcuni giorni fa era semplicemente la nostra vita. Oggi solo i ricordi, quelli che per sempre continueranno a far parte di noi, riescono a lenire il nostro dolore e a far sì che la tua ilarità, la tua gioia di vivere siano per noi coraggio e amore. Oh mamma, com'è difficile vivere senza di te! I tuoi sorrisi, la tua solarità, la tua bontà e il rispetto per gli altri ci inorgoliscono, la tua positività ci dà la forza di continuare ad andare avanti con la consapevolezza che tu per noi sei stata, sei e per sempre sarai un dono speciale, il più bello che il Signore potesse farci. Per me, adorata Pina, sei stata una compagna attenta, discreta e comprensiva, con la capacità di saper perdonare e ascoltare, la donna che ogni uomo vorrebbe avere accanto e oggi ringrazio Dio per i nostri 46 anni di vita insieme, per i nostri tre figli e i cinque splendidi nipotini Filippo, Lorenzo, Beatriz, Sophie e Stefano che adoravi stringere a te, coccolare e viziare. Da quel terribile 31 maggio nulla sembra avere più senso; la mia vita segnata dalla tua perdita, da quel vuoto incolmabile e dall'incapacità a volte di saper affrontare anche le piccole difficoltà quotidiane. Sognavo di trascorrere il resto dei miei giorni con te, di invecchiare con te, di passeggiare l'uno accanto all'altra, ma no, questo non sarà più possibile e ora so di avere una grossa responsabilità, continuare a vivere e a sognare anche per te ... mia adorata. Sei il nostro angelo, la nostra forza, il nostro punto fermo e solo chi ha avuto la gioia di conoscerti sa che quanto scritto non è né banale né retorico, tutt'altro! In tanti, cara mamma, ti amano e piangono per la tua scomparsa, ma allo stesso tempo gioiscono perché con te hanno vissuto momenti unici e indimenticabili. Sei una donna, una mamma e una compagna speciale ... ti vogliamo bene, da lassù continua ad amarci e a vegliare su di noi. San Francesco d'Assisi scriveva: «Un raggio di sole è sufficiente per spazzare via molte ombre»... tu adorata compagna di vita, splendida mamma e nonna, sei il nostro raggio di sole ... ti vogliamo bene. Per sempre nei nostri cuori.

Marcello, Maria Grazia, Alfredo ed Erika

continua da:
Sotto i Cipressi

Le nipoti in memoria di **NILLA** e **NELLO BITOCCHI**.

La famiglia De Domenico in memoria di **NILLA BITOCCHI**.

Luana e Maria Potenti in ricordo della cara **NILLA BITOCCHI**.

Una S. Messa in memoria di **LILLO VINCIGUERRA**: la sua memoria vivrà eternamente nell'animo di quanti lo conobbero e gli vollero bene.

*Franchi, Maria, Marisa,
Italia, Giovanna, Dina, Edea, Silvia*

In memoria di **CROCCHIANTO MARIO**, nonostante il tempo che passa, il vuoto che hai lasciato non si colmerà mai. Maria, Caterina.

Nicoletta e Beatrice

Caro **CLAUDIO**, amore mio, è un anno che ci hai lasciato. Il mio cuore, i miei pensieri e le mie parole sono e saranno sempre rivolte a te, marito mio. Sarai sempre nei nostri cuori. Con affetto tua moglie Alma e i tuoi figli Simon e Tanje.

Le famiglie Tavani, Quinto, Egidio, Giuliano ricordano con tanto amore la scomparsa della cara sorella **ANITA** deceduta il 25.5.2012.

Arrivederci a **PAOLA BRACIOLA**. La vita terrena non è altro che un passaggio per poter accedere alla Luce Eterna, a noi che restiamo, il compito di rendere vivo il tuo ricordo nelle nostre preghiere. Il condominio di Via Adolfo Scalpelli n. 1 si stringe con affetto alla famiglia per la prematura scomparsa di Paola.

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute.

Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche Ricordati nell'Anniversario e Sotto i Cipressi, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, l'unica corredata di fotografie.

Ricordiamo inoltre che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo. Preghiamo inoltre di scrivere a macchina o in stampatello le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

**Per chiarimenti
o precisazioni in merito
alle pagine dei RICORDI
telefonare
ESCLUSIVAMENTE
allo 0774335629**

Ricordati nell'Anniversario

L'8 giugno, in occasione dell'anniversario della morte di **CORRADO**, Don Benedetto ha celebrato una Santa Messa in sua memoria, in presenza dei Ragazzi e di alcuni amici.

Per **REMO CELI**, 28.5.2009. «La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne troverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace» (S. AGOSTINO).

Per **REMO CELI**, 28.5.2009. Sono felice di essere vissuta per una cosa sola: averti amato. È successo così senza renderci conto, nel vero fuoco una meravigliosa scintilla e se cenere mi aspetta è il mio destino. Non dovrei pensare, mi fa venire un terribile cerchio alla testa, ma non posso fare a meno di parlare ad alta voce in questo universo di solitudine, di parlare con te. Dopo 3 anni io sono al punto di partenza, così come quando mi hai lasciato. 3 anni sono fatti di migliaia di istanti, frammenti di vita, sentimenti, idee, pensieri, per me no. Per me 3 anni vogliono dire una cosa sola: tre anni senza te.

Tua moglie Enrica Pia

Per **REMO CELI**, 28.5.2009. I ricordi sono sassi levigati dal mare, levigati dal pianto,



DANIELE

nato il 28 dicembre 1988
morto il 14 dicembre 2011

Caro amico nostro, sei partito per un luogo così lontano da noi, per un sentiero illuminato dalla luna piena, seguito dalla tua ombra, avvolto nell'aria e nella libertà. Noi facciamo sempre la forra e pensiamo a te con tanta nostalgia, perché tu sei andato sopra la cima più alta. Lì stai scoprendo altre vie, altri sentieri e speriamo che tu abbia trovato un luogo pieno di felicità. In quella notte che sei andato via siamo rimasti senza

lunghe pietre rotonde che sulla spiaggia aspettano un'onda per ritornare nel mare, per riposare sul fondo. Ti vogliamo bene papà.

I tuoi figli e i tuoi nipoti

GUIDO BUCCELLA, 23.11.2007 e **MARIA SALSICCIA**, 19.7.2005. Hanno vissuto una vita tranquilla, in silenzio, unico scopo la famiglia. In silenzio se ne sono andati, senza dare fastidio a nessuno. Sono passati 5 e 7 anni, ma a noi non sembra, sono sempre nei nostri cuori, nella loro famiglia e sempre con affetto li ricordiamo.

*Le figlie M. Teresa e Giovanna,
i generi Gianpaolo e Gianni,
i nipoti Fabrizio, Barbara, Marco
e i piccoli Tommaso e Luca*

ANNA PELLICCIA 19.7.2002 e **RAFFAELE DE SIMONE** 20.7.2006 - Cari mamma e papà, il sole sorge e tramonta ogni giorno. Il 19 e 20 luglio saranno 10 e 6 anni che vi ho perso. So che da lassù mi vedete e mi ascoltate e mi proteggete. Qui noi vi avremo sempre vicino ai nostri cuori. Sono sempre più bianche le colombe che volano sempre più in alto nel Cielo con quella luce a raggi che le segue.

*I vostri figli Giuseppe, Nadia, Roberto
e vostro nipote Antonio*

Nel 10° anniversario della morte di genitori, il fratello, gli amici e i parenti tutti ricordano con immutato affetto **DANIELE MAURIZI**.

MARIO CARDOLI, 19.11.2007. Gli anni passano veloci, tu rimani accanto a noi sempre e ci dai coraggio per continuare il nostro cammino. Ti vogliamo bene.

La famiglia

La moglie e i figli per il 5° anniversario di **MARIA FERRUZZI** e i nipoti **MARIANO** e **RICCARDO** con affetto.

Loretta Pallante Cellini ricorda con preghiere la madre **ROSA** nell'anniversario della sua morte, ricorda anche il padre **OLIVIO**, il fratello **MARCELLO** e il marito **DANTE**.

Nel 34° anniversario della morte, la figlia Rosina e i nipoti ricordano con infinito affetto la cara **MARIA PETRUCCI**.

fiato; i nostri cuori si sono fermati di colpo: non riuscivamo a credere che fossi partito in punta di piedi verso quel sentiero illuminato, lasciandoci addolorati e sgomenti. Noi ricordiamo sempre il tuo sorriso, il tuo modo di scherzare, la tua abilità nello svolgere i compiti a te affidati, di montare e smontare le tende, di scalare le rocce, il tuo modo di fare. Eri sempre in prima linea, eri tu che davi gli ordini, dimostrando una spiccata capacità di organizzatore: «Tirate là... alzate... via, prendete il catino della tenda... dai ragazzi, che fa freddo...!». I tuoi movimenti, secondo l'occorrenza veloci o lenti, nel fare le cose erano sempre accompagnati dal tuo sorriso. Stavi sempre con i guanti da lavoro, non li lasciavi mai, li tenevi sempre in tasca, per essere pronto a intervenire se ci fosse stato bisogno di te. Noi ti ricordiamo così come eri, sei e sarai sempre nei cuori di chi ti ha conosciuto e apprezzato.

*Giuseppe, Franco, Manilo,
Federico, Paolo e Daniele*

Non Fiori

Tonino e Mena in suffragio dei propri cari defunti - *Tonino e Mena* in suffragio di Onelis Cerini - *Il marito, la figlia, il genero, i nipoti Eros e Michael* per Santina Ghiraldi - *Eros* per Fabrizio Moreschini - *Franca, Cesare, Denise* per il caro Lindo e per Armando Rella - *Franca, Cesare, Denise* per i cari zii Mimmo e Mimma - *La moglie* per Gino Mezzetti - *Rosalba* in suffragio di mamma, papà e zia Ilia - *Maria Rea* per la cara figlia Tania - *Monaco Mafalda* per il marito Ugo - *Orlandi Renata* per il marito Carlo - *Emili Anna e figli* per il marito Angelo - *Ferretti Rina* per i suoi genitori e la suocera Annetta - *Ilari Antonietta* per i suoi defunti - *Zoppi Lena* per i suoi genitori - *Grazia Sulsent* per i defunti di famiglia - *Elvia* ricorda il caro Ignazio - *Marzia* per il caro Sergio - *I figli* ricordano i genitori Bina e Vincenzo - *Francesca Rastelli* per il marito Mimmo e i nipoti Francesca e Francesco e per il caro Coriolano - *I figli* per i cari genitori Ottorino e Luciana - *La mamma Liliana* per il figlio Mario e il marito Franco - *La moglie Luciana e i figli* per il caro Gianfranco Mariani - *La moglie Maria e i figli* per il caro

Arnaldo Cellini - A Giampiero Scarpellini *la moglie e i figli* - *Luciana Marcotulli* ricorda con una messa Francesca Gambatesa - Sempre nel mio cuore mamma Amorina e papà Umberto - In memoria del caro zio Pasquale *da Melina, Gianni, Maria Pia e Giancarlo* - *I cugini Savini* in memoria di Giuseppina Montanari - *I figli* in memoria di Fernando e Rita Savini - Ricordando mamma e papà con tanto amore *da Lilia* - In ricordo di Celestino Dominici *la moglie Giuliana* - *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Senio Spinelli e Antonietta Cerini* per i cari defunti - *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *La moglie e i figli* per Carlo Tani - *I figli* per Lina e Giovanni Aloisio - *Aldina* per il defunto Vincenzo - *Gabriella* per i defunti Fernando e Pierina - *Enza* per i defunti Mimmo e Maria - *Maria Rosa* in memoria dei suoi cari defunti - *Dina* per i defunti Bruno e Erminio - *Giuditta* per il defunto Giovannino - *Antonino* per il defunto Stefano e Emanuela - *La moglie Luigia* per il defunto Gigino - *Sandro Parise* in memoria dei suoi cari defunti - Una

santa messa per i defunti Colasi Angelo e Toto Francesco - *Bellagamba Rosina* in memoria dei genitori e fratelli - *Rosanna Cipriani* in memoria di Nicola Piccinini - *Orati Giulia Cesare* in memoria dei suoi cari defunti - *Gentili Anna* in memoria di Gentili Silvano - *Proli Giovanni e Elena* in memoria dei defunti delle famiglie Proli, Benedetti e Cerchi - *Santostasi Nadia* in memoria di Cricchi Sandro con affetto - *Lina Lattanzi* in memoria dei suoi cari defunti - *La palestra di Villanova Giufreda* in memoria di Pozzo Dario - *De Vincenzi Giuliana* in suffragio dei suoi cari defunti - *Antonietta* per il marito Antonio Mattei e tutti i suoi defunti - *Graziella Misino* per Roberto Borghi - *Ricci Aide* in memoria dei defunti della famiglia con tante preghiere - *Tonino e Alfrida e Federico* in ricordo dei genitori Mario, Vincenzo, Maria e la cognata Giuliana - *Modesti Fernanda* in suffragio dei suoi cari defunti di famiglia - *Salvati Valeria* in memoria di Augusto - *Marianelli Sergio* per il padre Settimio - *Meschini Maria* per il marito Marianelli Settimio - *Augusta Pugno* in ricordo di Roberto Re - *Anna* per il marito Benito, Agostino, Marco, Stefania, Maria e Elena - *Innocenti Mirella* in memoria dei cari defunti - Nel 3 mese della morte di D'Antimi Alessandro *lo ricordano il fratello, le sorelle e i parenti tutti* - In suffragio dei genitori Zarelli Domenica, Proli Rodolfo dei fratelli Crescenzo e Alfredo della cognata, *Virginia - Trifelli Marcello* in ricordo dei genitori e i suoceri - *Cattani Giovanni* in memoria di Maria Rita Serra - Siamo vicini a Wanda e Gilvano per la perdita del fratello Eraldo Faroni: *Felice, Gianni, Benzo, Aldo e Adele* - *Alfani Miccoli Augusta* in memoria di Giuseppina - *Cipriani Antonella* in suffragio di Cipriani Gilio - *Adalberto Maviglia* in memoria di Adelaide Maviglia - *Petrucci Giovanni e Vittoria* in memoria dei loro cari defunti - *Cozzitorto Antonio* in memoria del cognato Palermo Antonio.

continua da: Ricordati nell'Anniversario

Gianna in memoria di **DON NELLO** e nonno **ARCADIO**.

La moglie Giuliana, i figli Dario e Tonino con le famiglie ricordano nelle preghiere il caro **NAZZARENO MARZIALE**.

Tutti i nipoti in memoria della cara zia **GIACINTA**.

Maria ricorda la cugina **RITA POMPEI** nel suo 1° anniversario dalla morte.

In memoria di **LUCIA SACCUCCI** la cognata e i nipoti la ricordano con tanto affetto nel giorno del suo compleanno.

Antonietta, Giovanna, Annalisa, Carla, Elvira, Maria Grazia, Pino, Nicola e Alfredo della V B dell'ITC «Enrico Fermi» anno 1970, ricordano con affetto **LUCIANA BONANNI PARMEGIANI**.

In memoria di **ANTONIO PUCCI**: caro papà, marito e nonno, sono passati 5 lunghi anni da quando ci hai lasciati. La tua ragione di vita ci ha insegnato ad amare e rispettare gli altri, sei stato sempre disponibile soprattutto nei momenti più difficili. Papà, prega per noi. Sarai sempre nei nostri cuori. *La tua famiglia*

Dante e Anna ricordano con tanto amore la loro figlia **MARIA RITA PROIETTI** nel giorno della sua festa.

Per **MARGHERITA**: dicono che quando vuoi vedere il tuo viso ti guardi nello specchio, quando vuoi sapere chi sei ti guardi nel viso di un amico! Io non posso più farlo amica mia e mi manchi tanto perché per me la tua presenza era suono e luce nello stesso istante. *Elisabetta*

Nell'8° anniversario di **ANGELINA DE MICO** il marito la ricorda sempre con affetto.

I genitori ricordano con rimpianto di sempre **WALTER IMPERIALE**.

La figlia Gianna ricorda con affetto **GIUSEPPINA** e **CARLO CARLANDINI**.

Gli alunni, le mamme e le maestre della classe IV A del Convitto Nazionale in memoria di **STEFANIA MAGGI**.

DANILO BONAMONETA sono trascorsi molti anni dalla tua scomparsa ma ti portiamo nel cuore.

Mamma e papà e Paolo

ANTONIO MATTEI, è trascorso molto tempo dalla tua scomparsa ma tu ci manchi sempre tantissimo e non riusciremo mai a colmare il vuoto che hai lasciato. Ti vogliamo bene e ti preghiamo di proteggerci. *Mamma e le sorelle*

Fratini Maria in ricordo del marito **MARIO DE BONIS** e i genitori **ANGELO** e **MADDALENA**.

Grazia e Toni Vizzaccaro con Simone e Ylenia ricordano la cara amica di sempre **LUCIANA ALIMONTI**.

Rosella Tagliacozzo ricorda la cara **LUCIANA ALIMONTI**.

In ricordo del 22° anniversario di **VITTORIO TANI** noi tutti ti ricordiamo con affetto. *La moglie Izziana*

Izziana nell'anniversario del **padre** e i suoi **fratelli**.

Per **LUCIANA SESTINI** a un anno dalla sua scomparsa: Luciana ci manchi tanto. *I figli, le nuore e i nipoti tutti*

Nicolina ricorda sempre con amore i suoi genitori **GREGORIO** e **AMALIA SEGATORI** e anche i cari suoceri **NINO** e **VITTORIA SCHIAVETTI**. Una prece per loro.

Papà sei e sarai il mio primo pensiero. *Gianluigi*

Gli amici di Memmaggiura in ricordo di **RICCARDO PROLI**, **CARLO PROIETTI**, **SERGIO RONCI**, **NATALINO BOCCHETTI** e **ALBERICO PALOMBI**.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile:

GUIDO FAROLFI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

Don BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



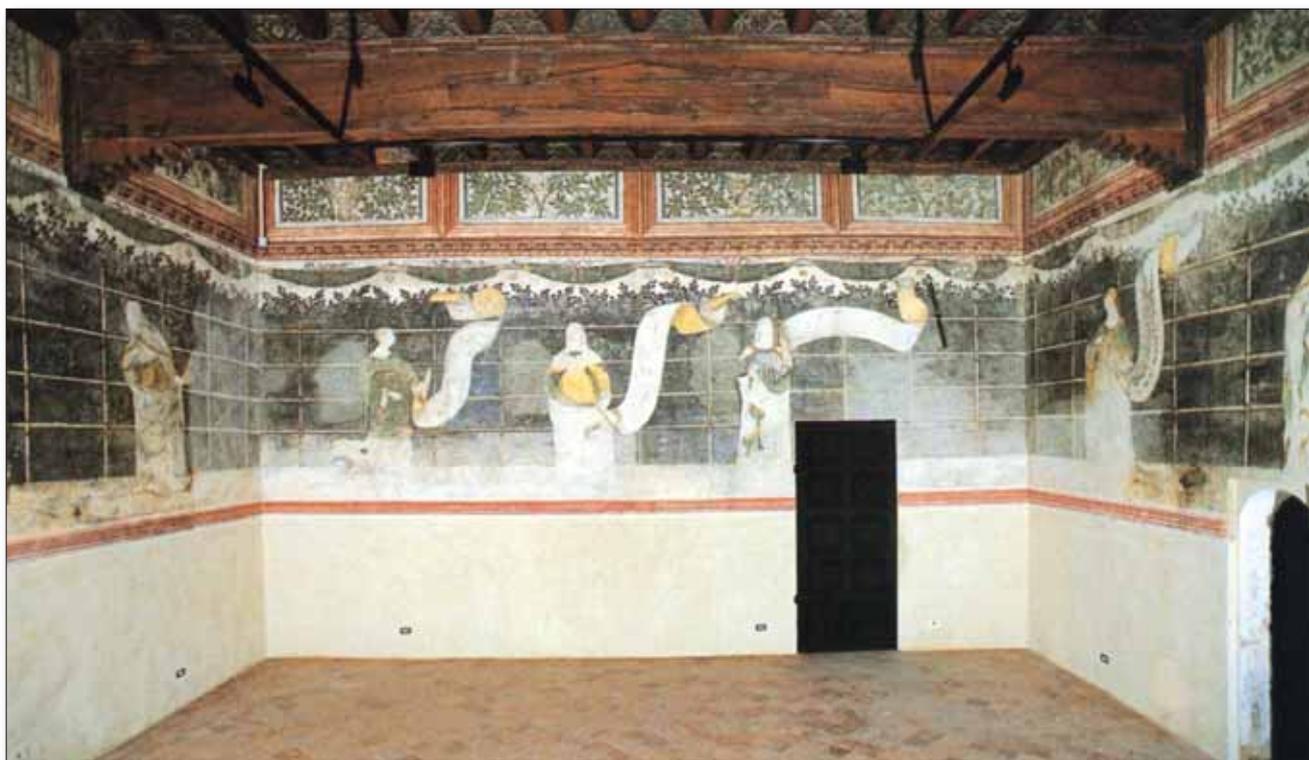
Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana



Museo virtuale della città di Tivoli

Scheda n° 84

Sibilla Tiburtina



Casa Romei (1ª parte)

I recenti e tristi avvenimenti accaduti nella zona che fu ducato degli Este, la zona cioè di Modena e Ferrara, colpiscono noi tiburtini oltre che per le perdite di vite umane e per le distruzioni incalcolabili alle strutture produttive dell'Emilia Romagna, anche per i gravissimi danni al patrimonio artistico e monumentale legato proprio agli Estensi.

Vogliamo però parlare di un capolavoro, pur legato agli Estensi, ma non costruito da questa famiglia: mi riferisco alla Casa Romei in Via Savonarola, 28-30 a Ferrara che il recente terremoto ha costretto alla chiusura, ma che speriamo possa riflettere di nuovo in tutta la sua rinascimentale bellezza.

Proprio la casa che Giovanni Romei (1402-1483), durante la sua ascesa costruì a Ferrara nel quarto decennio del XV secolo, ampliandola e arricchendola dopo la metà del secolo, ci fa piombare con rapida immediatezza ai modelli di una dimora signorile in età ducale. La casa si collegò poi all'attiguo Convento del Cor-

pus Domini per lascito testamentario e divenne cornice dei ritiri spirituali di Lucrezia Borgia, madre del fondatore della Villa d'Este Ippolito II d'Este, che pure abitò in quella casa. In verità il monastero del Corpus Domini, fondato da Bernardina Strozzi nel 1406, era divenuto un notevole complesso riservato alle Clarisse proprio per l'affluire di lasciti (fra cui quello già detto di Giovanni Romei nel 1483 e appunto degli Este).

L'aspetto più commovente o forse soltanto affascinante è dato però dall'ambiente chiamato coro delle Clarisse, dove vi sono le lapidi tombali di alcuni personaggi di casa d'Este, fra cui proprio Lucrezia Borgia.

Casa Romei passò nel 1897 al Ministero della Pubblica Istruzione e incominciarono la serie di restauri per fermare il degrado e per restituirci la lettura dei rapporti ancora permanenti fra architettura e decorazione, che speriamo il recente terremoto non abbia irrimediabilmente compromesso.

Giovanni Romei morì il 9 ottobre 1483 lasciando appunto in eredità la sua casa in contrada S. Salvatore alle suore del Convento del Corpus Domini che divennero così proprietarie del-

l'intero isolato compreso tra le odierne vie Savonarola, Pergolato, Campofranco, Praisolo; una proprietà che rimase intatta per secoli, fino alla requisizione avvenuta nel 1872 da parte del Demanio statale e alla successiva demolizione di gran parte delle fabbriche conventuali; di essere sopravvive oggi solo la chiesa con gli adiacenti edifici attestati sul lato sud dell'isolato e i due cortili di Casa Romei che passata in consegna all'allora Ministero della Pubblica Istruzione, come già accennato, è l'unico edificio che rappresenti oggi con larga attendibilità un'abitazione signorile ferrarese alla metà del quattrocento.

Ma il legame con la nostra città, oltre che dagli Estensi, è dato, a Casa Romei, dalla stanza delle Sibille (circa 1450), al piano terra, di cui riproduciamo la parete ovest, dove la *Sibilla Tiburtina* è la terza da sinistra su questa parete a lato della porta.

Le Sibille visibili nella foto, iniziano sempre da sinistra sono appunto la *Cumana*, l'*Ellespontica*, la *Frigia*, la *Tiburtina* e l'*Europa*.

(1 - continua)

Roberto Borgia